Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 19 maggio 1959

Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3391 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche - Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

LA CONFERENZA DEI MINISTRI DEGLI ESTERI NON FA PROGRESSI

GROMIKO E HERTER SONO FERMI SULLE POSIZIONI DI PARTENZA A GINEVRA

Gli americani giudicano «preoccupante e inquietante» l'atteggiamento assunto dai sovietici
Un incontro tra il rappresentante russo e Selwyn Lloyd apre la strada alle trattative private

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, 18

La conferenza dei Ministri degli Esteri ha iniziato la sua seconda settimana con un piccolo colpo di scena: un incontro Gromiko-Lloyd, nella residenza del Ministro britannico, durato cinquantacinque minuti, che ha in pratica aperto la strada alle «trattative private», che nel prossimo futuro saranno certamente intensificate, dentro e fuori dell'aula delle sedute. Ma non si è ancora al momento del negoziato vero e proprio, alla fase delle concessioni reciproche.

La conferenza, nella seduta di questo pomeriggio, si è dedicata ulteriormente all'esposizione in dettaglio dei punti di vista delle singole delegazioni sui due piani messi sul tavolo: quello occidentale, che prevede l'esame globale e parallelo dei problemi di Berlino, della riunificazione della Germania e della sicurezza europea — e quello sovietico, che attribuisce preminenza all'esame del trattato di pace tedesco (per il quale hanno riproposto un progetto, già esposto il dieci gennaio scorso) e dei modi con i quali normalizzare la situazione di Berlino Ovest. Che non si sia ancora alla fase del negoziato e delle concessioni reciproche è stato confermato stamane, quando si è precisato, da parte della delegazione americana, previa intesa con le altre delegazioni occidentali, che «le diverse questioni comprese nel piano della pace possono essere discusse una ad una ma nel loro collegamento di fatto, e non possono essere risolte separatamente».

Questa notte, in effetti, si era sparsa la voce di una concessione americana: di discutere, cioè, separatamente il problema della normalizzazione della situazione di Berlino. Un accordo quadripartito su tale argomento, insieme con il non difficile componimento del problema del controllo delle esperienze nucleari, avrebbe potuto costituire una buona base, si diceva, per una conferenza al vertice. La smentita occidentale non contesta, peraltro, il fatto che il problema di Berlino figura al primo posto nel «Package Plan», sebbene in una interpretazione diversa da quella dei sovietici: questi, infatti, vorrebbero che Berlino Ovest fosse dichiarata «città libera», previo abbandono delle truppe occidentali, e lasciando immutato lo «status» del settore orientale della città, in quanto facente parte integrale della Repubblica democratica tedesca dell'Est. Gli occidentali sollecitano, invece, un regime di «città libera» per tutta Berlino, Est ed Ovest, con una soluzione del tipo di quella adottata per Vienna prima del ripristino dell'indipendenza austriaca: un Consiglio comunale liberamente eletto, sotto controllo delle autorità militari delle quattro potenze, in attesa che Berlino torni ad essere la capitale di una Germania riunificata.

Oggi all'inizio della seduta, presieduta da Gromiko, il Ministro degli Esteri della Repubblica democratica tedesca, Lothar Bolz, ha preso posizione sul problema di Berlino, sostenendo integralmente la tesi sovietica, ma impegnando la sua parte a «non imporre a Berlino Ovest l'ordine sociale vigente nel settore democratico della città». Un trattato di pace, egli ha detto, potrebbe valere per la regolamentazione del problema di Berlino, ma un trattato basato sul progetto sovietico che, a differenza del trattato di Versailles, non costituisce un diktat. La conclusione di un trattato «è ben più urgente della politica di riarmo praticata da Bonn». A questo riarmo egli ha contrapposto il fatto che nella Germania Est le Forze armate sono prive di mezzi nucleari e sono composte esclusivamente di volontari: ridotti da centoventimila a novantamila nel 1956. Infine, secondo il rappresentante del Governo di Pankow, «il problema della riunificazione della Germania, che è di competenza esclusiva dei tedeschi, non è tra i compiti di questa conferenza».

Successivamente, Christian Herter ha enumerato le ragioni per le quali il Governo degli Stati Uniti non considera valido il progetto di trattato di pace presentato dai sovietici. Egli ha mosso osservazioni sui seguenti argomenti:

a) In base al diritto internazionale, i due Stati tedeschi non possono essere ritenuti eredi dello Stato unitario contro il quale è stata combattuta la guerra. Il progetto sovietico, invece, fa costante riferimento ai due Stati tedeschi. Il Governo USA non considera, e non ammetterà, che la Germania sia permanentemente divisa in Stati nuovi e separati, come avvenne dell'Austria dopo la prima guerra mondiale.

b) In conseguenza di ciò, ogni sistemazione finale del problema deve avvenire dopo l'istituzione di un Governo che possa agire per tutta la Germania ed impegnarla nel suo insieme. Se si accettasse la formula sovietica, bisognerebbe ammettere che la Repubblica federale e la Repubblica democratica hanno fatto guerra agli alleati, nè, in effetti, i due Stati formano, insieme o separatamente, un Governo pantedesco autorizzato ad impegnare tutta la Germania, o a definirsi erede di quella nazista.

c) Le convenzioni di Bonn fra gli occidentali e la Repubblica federale furono stipulate per assicurare a quello Stato una sufficiente autorità e sovranità, all'interno e sul piano internazionale, ma riconoscevano il carattere «interinale» dello Stato tedesco dell'Ovest; riserve, ha notato Herter, erano anche contenute negli accordi del 20 settembre '55 stipulati dall'URSS con la Repubblica di Pankow.

Il Segretario di Stato ha quindi citato alcuni articoli del progetto tedesco che non consentono, neanche in una fase interinale, di attribuire a ciascuno dei due Governi la rappresentanza dell'altro: specialmente l'articolo quattro che proibisce di assistere un aggressore. Uno Stato che compia determinati atti, ha avvertito Herter, potrebbe essere giudicato aggressore dall'Est, e non aggressore dall'Ovest, o viceversa. Herter ha notato anche alcuni errori di definizione contenuti nel progetto tedesco, sul piano politico e giuridico. Tutti gli sforzi occidentali, ha detto Herter, sono stati frustrati dall'atteggiamento negativo dei sovietici. Herter ha concluso dicendo: «Il Governo degli Stati Uniti ha studiato attentamente il piano sovietico, nella speranza che esso potesse dischiudere una via per lo stabilimento di un sistema permanente di pace. Se così fosse stato, gli Stati Uniti l'avrebbero volentieri accettato. Ma la proposta sovietica contiene, invece, segni di future discordie e di conflitti».

Mentre Bolz ed Herter, nell'ordine, hanno parlato per circa quindici minuti ciascuno, Andrei Gromiko, terzo ed ultimo oratore nella seduta odierna (durata dalle 15.28 alle 18.36 e presieduta dallo stesso Gromiko), ha pronunciato un discorso di cinquanta minuti.

In un intervento che successivamente gli americani hanno ufficialmente definito «preoccupante ed inquietante», Andrei Gromiko ha affermato che il piano occidentale «non può in alcun modo servire come base di discussione» per la conferenza, ed ha rilevato i seguenti punti principali: 1) La delegazione sovietica non può accettare che le quattro potenze elaborino, per la riunificazione tedesca, misure che non hanno diritto alcuno di proporre, e tanto meno di attuare: tocca ai tedeschi realizzare la riunificazione: non c'è altro metodo possibile, e nessuna conferenza internazionale, nè questa nè altre, può discutere il problema. 2) L'unica responsabilità delle quattro potenze è di elaborare un trattato di pace: si possono eventualmente aiutare i tedeschi nel loro sforzo di riunificazione, soprattutto mediante l'opera dei comitati misti, ma a tal uopo basterebbe aggiungere alcuni protocolli allo schema di trattato, e si tratterebbe in ogni caso di consigli, non di imposizioni. 3) L'URSS resta favorevole al principio di elezioni libere, ma tocca ai tedeschi, e non ad altri, decidere sul modo, sul tempo e sui fini di tali elezioni.

Tuttavia, riecheggiando i rilievi fatti venerdì scorso da Kruscev, il Ministro degli Esteri dell'URSS ha ammesso che il piano occidentale contiene elementi degni di essere presi in considerazione: egli ha peraltro insistito sul fatto che tale considerazione non deve essere attribuita globalmente al piano, ma separatamente ad alcune singole questioni, soprattutto nel quadro di un dibattito sui problemi della sicurezza europea e del disarmo. Gromiko ha rivelato che, durante le conversazioni anglo-sovietiche di Mosca, Kruscev aveva ammesso la possibilità che i due Stati tedeschi dell'Est e dell'Ovest potessero continuare a far parte, per qualche tempo dopo la firma del trattato di pace, rispettivamente del patto di Varsavia e della Nato: ha ribadito comunque la tesi sovietica sulla «neutralizzazione della Germania».

Circa Berlino, Gromiko ha detto di ritenere che «sia privo di realismo» attuare il piano occidentale, che servirebbe non solo a mantenere l'occupazione militare in Berlino Ovest, ma estenderla a tutta la città, privando la Repubblica democratica della sua capitale. Passando poi al problema della sicurezza europea, Gromiko ha notato che il piano occidentale subordina le misure di sicurezza ed altre questioni alla riunificazione della Germania: ciò significherebbe, per il Ministro sovietico, la permanenza a tempo indefinito di truppe straniere in territorio tedesco. In ogni caso, Gromiko si è detto pronto ad esaminare tali questioni, ma non nel quadro del piano globale degli occidentali, bensì separatamente, in una sede diversa dall'attuale.

Eguali concetti sono stati espressi da Gromiko riguardo alle proposte occidentali in materia di disarmo. In conclusione, egli ha detto che i sovietici sono pronti ad esaminare alcuni aspetti particolari del piano, ma a condizione che essi siano opportunamente isolati, ed ha rivendicato alla conferenza il compito esclusivo di trattare le questioni del trattato di pace e di Berlino.

Come detto, la delegazione americana ha giudicato «preoccupante ed inquietante» il discorso di Gromiko. In una dichiarazione ufficiale, il portavoce americano, Andrew Berding, non ha esitato a dire che «Gromiko non ha compreso lo spirito del piano occidentale», e ha definito «assolutamente irrealistica» la dichiarazione del Ministro sovietico secondo cui il problema della riunificazione tedesca non può essere discusso in questa ed in nessuna altra conferenza internazionale. «Si deve sperare — ha detto Berding — che i prossimi giorni serviranno a migliorare la comprensione che Gromiko ha del nostro piano e perciò a far modificare l'opinione che egli ha espresso al riguardo».

Per la delegazione francese, Gromiko ha fatto una lunga requisitoria, che «ci ha riportati alla severità dell'atteggiamento sovietico durante la conferenza del '55».

Mentre gli inglesi non hanno ritenuto di esprimere alcun commento, i tedeschi dell'Ovest si sono dimostrati cauti, notando che se Gromiko ha in effetti respinto il «piano della pace» nel suo insieme, egli ha tuttavia ammesso che qualcuno dei suoi punti è degno di attenzione.

In serata i tedeschi dell'Ovest hanno fatto sapere che, in caso di dibattito su Berlino, essi chiamerebbero il Sindaco dei tre settori occidentali della città, Willy Brandt, a far parte della loro delegazione di consiglieri.

Domani gli occidentali risponderanno a Gromiko: sono iscritti a parlare Couve De Murville, Selwyn Lloyd ed il capo dei «consiglieri» tedeschi dell'Ovest, Wilhelm Grewe. Allora, tutte le questioni di dettaglio saranno definite, e la conferenza passerà alla sua fase più importante: quella del negoziato, delle concessioni reciproche. Sarà un'azione che, più che al tavolo rotondo della conferenza, si svolgerà nelle riunioni ristrette collegiali, e nei colloqui privati fra i singoli Ministri. Il successo della conferenza, o il suo insuccesso, dipende dall'esito di tali incontri non pubblici.

Alfonso Sterpellone

La situazione

La conferenza ginevrina continua; Gromiko ha detto «no» al piano occidentale e Herter «no» a quello sovietico. Il Ministro sovietico ha riconosciuto però che taluni punti del piano occidentale potrebbero essere discussi isolatamente; precisamente il principio di una dichiarazione di non aggressione da parte dei «quattro grandi», taluni aspetti del problema del disarmo, la creazione di una zona di limitazioni degli armamenti in Europa. Da parte loro gli occidentali avevano risposto in anticipo a Gromiko ribadendo che il loro piano è inscindibile e che ogni suo punto va risolto in rapporto agli altri. La precisazione è stata fatta in relazione a voci secondo cui gli occidentali sarebbero stati pronti a discutere con i russi della sola questione di Berlino, per impedire un fallimento della conferenza. Gli occidentali però hanno aggiunto che, essendo la questione di Berlino al primo punto del loro piano potrebbe essere intanto esaminata. Riassumendo la situazione, si può dire questo: che occidentali e sovietici cercano di ottenere qualche compromesso su questioni limitate, pur ribadendo le loro posizioni di principio. Nonostante le smentite, cioè, è probabile che alla fine discuteranno un eventuale «modus vivendi» per Berlino. Inoltre la parte più importante del convegno è quella dietro le quinte, nei colloqui privati. Si sta cercando anche di varare un compromesso sulla questione degli esperimenti nucleari. Infine si ha la sensazione che americani e russi abbiano la tendenza al colloquio diretto, al quale però prende parte anche la Granbretagna, mentre la Francia sembra appartata. Dal lavoro dietro le quinte uscirebbe un accordo temporaneo per Berlino, sotto la garanzia dell'Onu, con il riconoscimento dei comunisti tedeschi quali agenti dell'U.R.S.S. per quanto concerne le linee di comunicazione, e fra Berlino Ovest e l'Occidente. L'U.R.S.S. dovrebbe fornire garanzie per tali rifornimenti, i presidi occidentali potrebbero essere ridotti, un osservatore dell'Onu dovrebbe stazionare sul posto. Nell'Iraq è scoppiata un'altra rivolta anticomunista domata nella zona settentrionale.

Foster Dulles sta spegnendosi lentamente.

In Algeria c'è stata una imboscata alle truppe francesi.

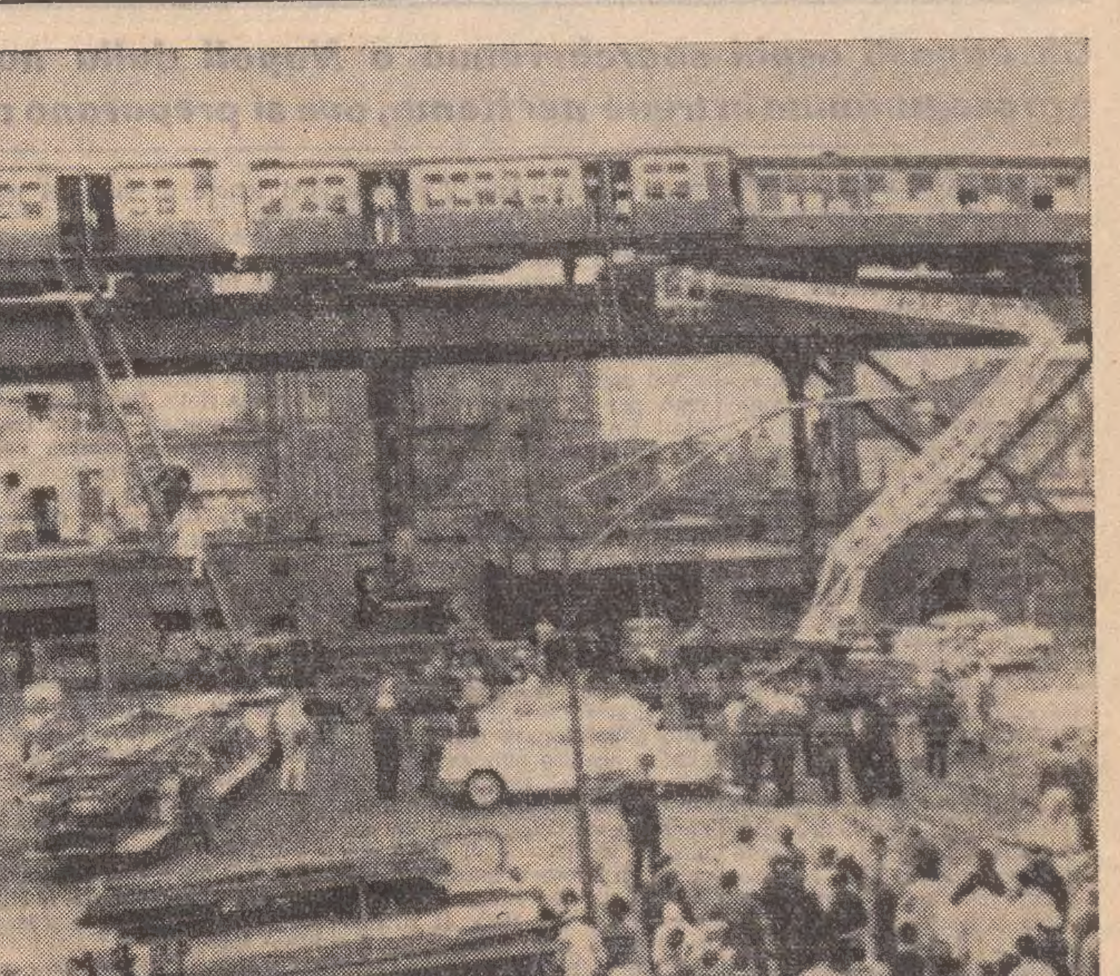
In Italia si sono avute le elezioni in Val d'Aosta. La coalizione delle sinistre, che già aveva la maggioranza, è riuscita a mantenerla perdendo però molti voti. I partiti democratici sono riusciti a riguadagnare molte posizioni senza però riuscire a togliere ai socialcomunisti, cui s'era alleata la locale Union Valdôtaine, il successo determinante.

Nuove istruzioni a Bonn impartite a Von Eckardt

Bonn, 18

Von Eckardt è ritornato a Ginevra in possesso di nuove istruzioni impartite dal Cancelliere alla delegazione della Germania Occidentale. Le istruzioni sono il risultato di un lungo colloquio avvenuto sabato sera tra Adenauer e il Sottosegretario di Stato, che aveva riferito al capo del Governo sull'andamento e sui risultati della prima settimana di trattative. Von Eckardt si era poi incontrato anche con alti funzionari del Ministero federale degli Esteri. Sembra che le nuove istruzioni si riferiscano, tra l'altro, al futuro atteggiamento di von Brentano durante i negoziati. Adenauer farebbe oggi meno obiezioni che la settimana scorsa, contro la eventualità della presenza del suo Ministro degli Esteri nella sala dei negoziati.

Oggi si è riunito a Bonn il direttivo del partito socialdemocratico, sotto la presidenza di Erich Ollenhauer. Dopo una discussione di circa tre ore durante la quale sono stati esaminati i piani presentati a Ginevra da Herter e da Gromiko, un portavoce ha reso noto che il partito ha nuovamente respinto come inattuabili la proposta di Gromiko per la soluzione di Berlino e quella per il trattato di pace con la Germania. Secondo i socialisti, anche il piano occidentale presta il fianco a numerose obiezioni, non essendo «il più indicato» per far avvicinare i punti di vista contrastanti delle due parti. I sovietici, ha detto lo stesso portavoce, non accetteranno mai di discutere sulla sicurezza europea sulla base del piano Herter, che lascia alla Germania riunificata la libertà di scegliere le sue future alleanze militari.



(Radiofoto al «Piccolo»)

Due treni della sopraelevata di Chicago si sono scontrati violentemente in pieno giorno. Nessun morto, ma ben centotrenta feriti. (Vedere in nona pagina un servizio sulla sciagura)

NONOSTANTE UN PROGRESSO DEI VOTI RACCOLTI DALLA D.C. E DAGLI ALLEATI

LA COMBINAZIONE DELLE ALLEANZE PONE LE SINISTRE AL GOVERNO VALDOSTANO

Alla lista del «Leone rampante» unita al PCI e al PSI la vittoria nelle «regionali»
Viva attesa a Roma per l'imminente riunione del Consiglio nazionale democristiano

Roma, 18

L'esito delle votazioni valdostane ha avuto il sopravvento su tutte le altre questioni politiche. Si sapeva che la lotta elettorale in Val d'Aosta non era facile per diversi motivi; si sapeva inoltre che il fronte delle sinistre partiva con i favori del pronostico ma si pensava che una affermazione dei partiti democratici non fosse da escludersi. In realtà un progresso dei partiti democratici rimontare completamente raor c'è stato ma non tale da rimontare completamente lo svantaggio iniziale.

Quali sono le impressioni dei partiti democratici, e specie degli ambienti ufficiosi? Anzitutto, si nota, i risultati elettorali della Valle d'Aosta per il rinnovo di quel Consiglio regionale non si prestano certamente a generalizzazioni. Il particolare tipo di consultazione, la spinta autonomistica, la incidenza della politica locale sull'orientamento degli elettori, l'appartenenza del corpo elettorale a diversi gruppi etnici, sono tutti fattori che non consentono di assumere il dato della Val d'Aosta come rappresentativo dello schieramento politico degli italiani. Ma è anche vero, peraltro, che da un punto di vista generale una considerazione può esser fatta ed è la seguente: per la prima volta in una consultazione elettorale importante una lista a direzione socialcomunista, contrapposta ad una lista a direzione democratico-cristiana, ha vinto.

Una vittoria pagata ad oneroso prezzo dalle formazioni che hanno ritenuto di potersi alleare in un fronte unico con le sinistre, ma pur sempre una vittoria.

Già nelle elezioni politiche del 1958 l'Unione valdostana aveva unito le sue forze con il PSI ed il PCI riportando oltre 0.590 voti contro i 27.888 voti della DC; il risultato odierno era quindi prevedibile e da molti, in effetti, previsto. Nelle elezioni regionali del 1954 la «Concentrazione democratica» (DC-PSDI-PLI) ebbe 22.625 voti contro i 16.794 pel PCI-PS ed i 16.278 dell'Unione valdostana. Lo scarto tra la DC ed i suoi alleati da una parte ed i socialcomunisti ed i loro alleati dall'altra, era quindi sostanzioso e ampio. La DC e gli altri partiti democratici hanno retto bene rispetto al 1958 ed hanno guadagnato sensibilmente rispetto alle regionali del 1954; ma di più non si poteva fare, si dice negli ambienti suddetti salvo che non si fosse ricreato il clima che fece cadere sullo scudo crociato la pioggia di voti del 25 aprile 1948.

Qualcuno sperava che il pericolo socialcomunista inducesse gli elettori della Valle ad abbandonare in massa l'Unione valdostana ed a riversare i loro suffragi sulla DC. Questa speranza si è dimostrata fallace; nonostante il potente sforzo sostenuto, essa è stata confortata solo in parte dai risultati nella misura in cui era augurabile e la vittoria è rimasta al «leone rampante».

Secondo taluni ambienti «fanfaniani» il risultato della Val d'Aosta sarebbe dovuto al fatto che c'è un Governo di centro-destra; gli stessi ambienti si lamentano che nella lista «democratica» sia stato incluso anche un candidato del MSI ciò che avrebbe allontanato alcuni elettori democristiani contrari ai partiti di destra (c'è però da notare al riguardo che quando il MSI anni fa si presentò da solo fu rimproverato perchè aveva contribuito a disperdere dei voti preziosi per i partiti di centro). Altri ambienti democristiani replicano invece che il risultato deludente è dovuto al fatto che la politica del precedente Governo aveva contribuito a seminare confusione tra gli elettori di centro. Tutte queste considerazioni a noi sembrano oziose. In Val d'Aosta ci sono dei fatti ben chiari; le sinistre avevano la maggioranza e l'hanno mantenuta pur perdendo dei voti. Sempre in Val d'Aosta si sono avuti dei risultati elettorali che vanno messi in relazione alla situazione locale che è diversa da quella nazionale al punto che nemmeno la risoluzione del Santo Uffizio è riuscita a mutare una situazione difficile.

E ora vediamo le cifre: esse dicono molto più delle parole. Il seguente prospetto è indicativo:

	1949 (%)	1954 (%)	1959 (%)
D.C. (1)— ..	17.118 (43,6)	22.663 (40,7)	26.976 (48)
P.C.I. - P.S.I.	13.034 33,2)	16.794 (30,1)	29.205 (52)
U.V. (con DC)	—	16.278 (29,2)	(con PCI-PSI)
Destra	2.063 (6,6)		
Varie	6.528 (16,6)		

In poche parole i partiti democratici hanno guadagnato in voti e in percentuale ma non quanto era necessario.

La giornata odierna è stata intensa; l'on. Segni ha avuto dei colloqui con gli on. Pella, Moro, Gui e Storti della Cisl. In questi colloqui, si è parlato di molte cose: risultati elettorali in Val d'Aosta, prossima attività parlamentare e di Governo, prossimo consiglio nazionale della DC, questione degli statali, politica estera. Mercoledì c'è, come è noto, il consiglio nazionale democristiano e grosse questioni sono sul tappeto; a parte quella del congresso pare che sia in atto, almeno secondo quelle voci che non mancano mai negli ambienti politici, un tentativo dei «fanfaniani» di guastare i rapporti cordiali tra Moro e gli altri attuali dirigenti della DC con il Governo.

Si tratta di vedere come si svolgerà il prossimo consiglio nazionale dc. Secondo taluni si limiterebbe a discutere della questione del congresso, secondo altri terrebbe una discussione politica. In questo secondo caso che cosa farà Fanfani? Interverrà alla riunione soprattutto parlerà? In merito ci sono voci discordanti. I più però pensano che Fanfani andrà al consiglio nazionale ma non parlerà.

Che nella DC si torni a insistere sulla necessità dell'unione interna lo dimostra il tema dominante del 15.o congresso provinciale della Democrazia cristiana trentina, svoltosi sotto la presidenza del Sottosegretario agli Interni Scalfaro. In tale consesso vi è stata la condanna aperta e decisa dell'attuale fenomeno delle correnti interne organizzate nell'ambito del partito. Tale condanna è stata espressa in una mozione, approvata all'unanimità, che chiede la ferma applicazione dell'articolo 6 dello statuto della Democrazia cristiana che vieta appunto il formarsi di correnti e di tendenze organizzate.

Tenendo fede a questa impostazione unitaria, il congresso ha votato praticamente una sola lista composta da 48 nominativi scelti tra gli uomini più rappresentativi del partito, lista che era stata suddivisa in tre minori per consentire ai delegati una più libera scelta dei trenta nominativi che dovevano essere eletti. Si è inoltre espresso un aperto elogio al Governo Segni.

Il consiglio nazionale della DC deciderà per il congresso a metà ottobre, come è noto. Si svolgerà a Firenze e tratterà sulla base della relazione politica, dei modi di ampliare ulteriormente i consensi allo stato democratico, ponendo al suo servizio un partito unito e consapevole della validità del suo programma.

Giovedì vi sarà probabilmente la riunione dei Ministri. Qui tornerà a galla la questione Eni-Giorno. L'on. Bo, che fu accusato di aver detto cosa falsa, quando era Ministro delle partecipazioni statali nel Gabinetto Zoli, asserendo che «Il Giorno» non apparteneva all'Eni, ha espresso al Presidente Merzagora il desiderio che il Ministro Ferrari Aggradi chiarisca al Senato, completando le sue precedenti dichiarazioni, che quando egli sostenne nello scorso anno che il quotidiano milanese non apparteneva all'Eni, il passaggio di proprietà all'Ente idrocarburi non era ancora avvenuto.

Bo si sarebbe particolarmente doluto che il Presidente Segni si accordi con il Ministro Ferrari Aggradi sulle dichiarazioni che quest'ultimo fece poi al Senato senza premurarsi di avvertirlo.

Frattanto l'on. Saragat, in merito alla polemica ha detto: «Ho seguito da lontano la polemica contro il quotidiano «Il Giorno» ed ho letto con interesse l'articolo del collega Vittorio Zincone. Il Giorno, non è mai stato amico nostro, ma questo non ci sottrae dal dovere di giudicare la situazione con obiettività. Indubbiamente il finanziamento dei giornali da parte di enti parastatali non è ortodosso. Mi chiedo però se coloro che lanciano strali contro «Il Giorno» non si trovino nella identica sua situazione. Zincone dice che altro è il finanziamento di un privato, altro il finanziamento di un ente parastatale. La distinzione sarebbe esatta se i finanziamenti dei privati, non si risolvessero, come tutti sanno, in contributi indiretti dello Stato nelle forme più varie. Il problema si riduce quindi ad una polemica tra coloro che ricevono finanziamenti indiretti da parte dello Stato e coloro che li ricevono direttamente, vale a dire zuppa e pan bagnato». Da segnalare infine che l'on. Malagodi, durante il suo intervento nel dibattito sui bilanci finanziari, presenterà un piano programmatico per un'azione economico-finanziaria a vasto raggio. Lo ha confermato conversando con i giornalisti. Ha pure precisato che il suo piano avrà anche aspetti apolitici.

Secondo Malagodi, infatti, una politica di sviluppo economico e sociale non può essere che sostanzialmente liberale e dovrà essere spoglio dei residui statalistici e di quelle forme di dirigismo che — a suo avviso — l'Italia si trascina dietro «con grave danno specie per le regioni meridionali».

L'on. Pella ricevuto dal Papa in Vaticano

Roma, 18

Il Santo Padre ha ricevuto oggi in udienza il Ministro degli Esteri on. Pella che ha intrattenuto per circa venti minuti. Si è trattata di una udienza privata. L'udienza era stata sollecitata nei giorni giorni scorsi dall'on. Pella.

Il nostro Ministro degli Esteri è stato accolto agli ascensori del cortile di San Damaso dal Cavaliere d'onore di spada e cappa Carlo Sallier De La Tour che lo ha introdotto nella biblioteca privata del Pontefice dove è avvenuta l'udienza. Va comunque segnalato che in merito all'udienza è circolata la voce secondo cui l'on. Pella si sarebbe recato dal Santo Padre a chiarire l'incidente diplomatico avutosi in occasione dell'arrivo a Roma del Presidente indonesiano Sukarno. Nell'occasione il rappresentante del Vaticano mons. Dell'Acqua, che avrebbe dovuto ricevere l'ospite, non fu fatto entrare all'aeroporto per un equivoco. L'on. Pella avrebbe presentato le scuse alla S. Sede.

DICHIARAZIONI DEL SENATORE UNIONISTA DOPO LE ELEZIONI

Chabod tenta di minimizzare le conseguenze dell'intesa con il P.C.I.

Degli otto assessorati al Consiglio quattro verranno però assegnati ai socialcomunisti

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, 18

Le elezioni per il nuovo Consiglio della Regione autonoma Valle d'Aosta si sono concluse a favore del movimento locale Union Valdotaine e dei suoi alleati comunisti, socialisti e socialdemocratici dissidenti. La loro lista, detta del «Leone rampante», ha riportato 2000 voti in più dell'avversario «La concentrazione democratica» che raggruppava democratici cristiani, liberali e socialdemocratici. Lo scarto di voti è minimo, come si prevedeva, ma, grazie al sistema elettorale maggioritario, i vincitori avranno la vittoria assoluta. Per conoscere la esatta ripartizione dei 35 seggi si attendono ancora i risultati dello spoglio dei voti preferenziali, ma sembra che 20 o 23 di essi andranno ai candidati del «Leone rampante», mentre i rimanenti 13 a 12 saranno assegnati agli esponenti di concentrazione democratica.

I risultati ufficiali resi noti prima di mezzanotte sono i seguenti: votanti 62.845 su 69.045 pari al 91.02 per cento, la lista dell'Union Valdotaine e dei socialcomunisti ha ottenuto voti 29.205, la lista di concentrazione democratica voti 26.976. La differenza tra le due liste è di 2.229 voti. Le schede bianche o nulle sono state circa 3.500.

Le rimanenti duemila sono le schede valide di quegli elettori che hanno esercitato il diritto del cosiddetto «panachage», ossia di votare per un gruppo misto di candidati scegliendoli dalle diverse liste avversarie. Se nessuno dei votanti fosse ricorso a questo sistema, gli eletti sarebbero stati 25 della lista vincente e 10 della perdente; il «panachage» invece può far risultare che l'undicesimo della lista perdente abbia più voti che il venticinquesimo della vincente e quindi viene eletto al posto suo. In altre parole i candidati vengono scelti in base al numero dei voti personali, tenendo conto che ogni voto dato alla lista conta come voto personale per ognuno dei nomi compresi in esse.

Il confronto con le elezioni passate indica che la Democrazia cristiana e i suoi alleati sono riusciti a rafforzare le loro posizioni ma in modo non sufficiente a superare la coalizione avversaria. Un progresso ha compiuto la concentrazione democratica rispetto alle regionali del novembre 1954, quando ottenne 22.623 voti, seguita dai socialcomunisti con 16.766 e dall'Union Valdotaine con 16.346. In quell'occasione la «Concentrazione democratica» si accaparrò tutti i 25 seggi della maggioranza mentre i socialcomunisti ebbero i 10 della minoranza e gli unionisti rimasero addirittura esclusi dal Consiglio.

Dire che il risultato costituisca un'autentica sorpresa non è esatto: dato l'equilibrio dei due schieramenti nella fase di campagna elettorale si prevedeva una lotta serrata ed era comunque certo che il successo dell'una o dell'altra lista non avrebbe potuto assumere le proporzioni di un trionfo. Ciò che in realtà è avvenuto. Ora ci si potrà domandare perchè la maggioranza, seppure non rilevante, è andata all'Union Valdotaine ed ai socialcomunisti e non alla concentrazione democratica, come a un certo punto dello svolgimento della campagna elettorale lasciava supporre? Le cause sono più d'una. L'appoggio promesso dai missini alla concentrazione democratica ha senza dubbio avuto un effetto negativo in quanto i valdostani sono decisamente antifascisti e non accettano nemmeno per il gioco politico, certi aiuti. Nei comizi neo fascisti sono stati del tutto ignorati i problemi amministrativi della valle e la propaganda è consistita in una serie di violenti attacchi personali. Inoltre pochissimi dei 1577 voti missini delle elezioni politiche del 1958 si sono in questa occasione tramutati in voti per la lista di concentrazione. I neofascisti cioè hanno in maggioranza votato scheda bianca. Perchè? Forse perchè non hanno apprezzato l'atteggiamento degli oratori della DC che per smentire le accuse degli avversari hanno sempre negato d'aver ricevuto la promessa di un appoggio da parte del MSI.

Un altro motivo può essere ricercato nell'orgoglio dei valdostani cui, forse con poco felice scelta di tempo e di tatto, sono stati riconosciuti o promessi privilegi (quali la zona franca) che essi pensano di aver acquisito da tempo. Alcune promesse infatti mentre hanno lasciato scettica una parte della popolazione, possono avere suscitato in altri ambienti dei risentimenti. Infine l'intervento del Vescovo di Aosta monsignor Blanchet contro i candidati della lista del Leone rampante non ha ottenuto l'effetto che si credeva.

Alla sconfitta dell'Amministrazione uscente capeggiata dal democristiano avv. Bondaz la quale poteva giustamente vantarsi dei grandi vantaggi economici portati alla Regione, ha contribuito la composizione delle popolazioni nei diversi Comuni. La lista del Leone rampante si è giovata, nella città di Aosta, della massa operaia che lavora alla Cogne e che proviene, in gran parte, dalla Calabria e si è avvantaggiata, nei Comuni di montagna, dalla tradizione valdostana che indica come stranieri gli stessi piemontesi. Per far breccia sugli operai, specialmente quelli immigrati, i comunisti avevano mandato quassù il senatore calabrese Spezzano. La propaganda di sinistra ha avuto successo in città dove il Leone rampante ha ottenuto 8.857 voti contro i 6970 della concentrazione democratica.

Da oggi, per la prima volta da quando nel '48 è stata concessa l'autonomia alla Valle d'Aosta, i democristiani non saranno più nella maggioranza del consiglio. Dal 1949 al 1958 avevano governato con l'Unione ritirandosi all'ultimo momento per divergenze politiche. Dal '54 a ieri avevano governato con i loro alleati di centro. Il presidente Bondaz si è accaparrato numerose simpatie, tant'è vero che ha riportato da assoluto il maggior numero di preferenze.

La nuova Giunta regionale avrà come presidente l'avv. Oreste Marcoz dell'Unione. Gli assessori saranno 3 dell'Unione, 2 comunisti e 2 socialisti e forse un socialdemocratico di sinistra.

In proposito il senatore unionista avv. Chabod ha dichiarato: «Noi ci siamo alleati con il partito comunista perchè se fossimo stati soli, com'è accaduto nelle ultime elezioni amministrative in Valle, saremo rimasti battuti. Per quelli che siano i nostri rapporti con il partito comunista, esistono profonde divergenze ideologiche fra noi e loro. Ciascuno conserverà le proprie istanze politiche, ma in regione si tratteranno soltanto problemi amministrativi. Noi quindi non trasformeremo la Valle d'Aosta in un Soviet o in una repubblica rossa». Secondo lo stesso Chabod i rapporti futuri del Governo unionista regionale con il Governo centrale si dovrebbero riassumere in questa frase: «Rispetto reciproco, nessun antagonismo con Roma».

Sullo stesso argomento Caveri ha fatto dello humor: «Noi crediamo che il Governo centrale sarà migliore di quanto lo abbia dipinto la propaganda avversaria» e alludendo ai democristiani ha aggiunto: «Ci auguriamo un clima più sereno nella Valle».

Paolo Amerio

L'ANNUNCIATA VISITA UFFICIALE DEI SOVRANI DI GRECIA

OGGI L'ARRIVO IN ITALIA DI RE PAOLO E DELLA REGINA FEDERICA

Gli augusti ospiti sbarcheranno a Napoli dalla nave «Agamennone» e proseguiranno in treno per Roma, ove si preparano calorose accoglienze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 18

Re Paolo e la Regina Federica di Grecia giungeranno domani alle 12.30 a Roma per la annunciata visita. Nel pomeriggio di oggi, intanto, a Sud dello stretto di Messina, una formazione navale italiana, costituita dai cacciatorpediniere «Impetuoso» ed «Indomito» e dalle fregate «Cigno» e «Canopo», ha navigato incontro alla «Agamennone», che, scortata dalla fregata della Marina ellenica «Hasting» reca a bordo i Reali greci.

Le unità italiane hanno defilato in parata di controbordo rendendo i prescritti onori con la piccola gara di bandiere, la salva d'onore di 21 colpi, il saluto alla voce degli equipaggi schierati sulle tolde, mentre una formazione di 12 velivoli F 84 sorvolava due volte la nave regale. Gli stessi velivoli hanno assunto quindi la scorta che hanno mantenuto durante l'attraversamento dello Stretto. Domani mattina la scorta sarà ripresa, a Sud dell'isola di Capri, dalla fregata «Castore» che accompagnerà l'«Agamennone» sino a Napoli ove l'arrivo è previsto per le 8.30.

A bordo dell'«Agamennone», non appena questa avrà terminate le operazioni di attracco al molo partenopeo, saliranno l'Ambasciatore di Grecia a Roma, Syndica, con l'addetto militare, il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica Ambasciatore Fracassi e la missione italiana che sarà al seguito dei Reali greci. Compongono questa missione l'ammiraglio di Squadra Luciano Bigi, consigliere militare del Presidente della Repubblica, il consigliere di Ambasciata Felice Catalano di Melilli, il consigliere di legazione Raffaele Canevaro di Zoagli, il capitano di fregata Stefano Pascolini consigliere militare aggiunto del Presidente della Repubblica. Saliranno a bordo della nave anche la marchesa Maria Fracassi di Torre Rossano e la signora Elisabetta Volpe che costituiscono la missione al seguito della Regina Federica.

Re Paolo e la Regina Federica saranno attesi sulla banchina dal Sottosegretario agli Affari esteri on. Folchi, il quale porgerà loro il saluto e il benvenuto del Presidente della Repubblica e del Governo italiano, e il comandante in capo del Dipartimento militare marittimo del Basso Tirreno oltre alle autorità locali.

Il treno presidenziale che da Napoli condurrà a Roma i Reali greci giungerà alla Stazione Ostiense alle 12.30. Re Paolo e la Regina Federica saranno ricevuti dal Presidente della Repubblica e dalla signora Gronchi, dalle alte cariche del Parlamento e dello Stato.

Dopo lo scambio di saluti, le presentazioni e gli onori ufficiali resi agli ospiti, si formerà il corteo che, scortato dai corazzieri motociclisti sino all'Arco di Costantino e da uno squadrone a cavallo per il restante tragitto, raggiungerà il Quirinale. All'Arco di Costantino il corteo farà una sosta per il saluto che il Sindaco rivolgerà ai Reali ellenici a nome della città di Roma.

Al Quirinale Re Paolo occuperà l'appartamento «Imperiale 1.o» e la Regina Federica quello «Imperiale 2.o»; i due appartamenti sono attigui e fanno parte dell'ala del palazzo detta «Manica lunga».

Lungo il percorso dalla Stazione Ostiense al Quirinale sventoleranno 400 bandiere greche, italiane e civiche. Gli edifici pubblici esporranno la bandiera nazionale. Saranno splendidamente illuminati i Fori imperiali, il Palatino, il Campidoglio, Castel Sant'Angelo, la Basilica di Massenzio, il Tempio di Venere, Trinità dei Monti, il Colosseo, le principali fontane, il Fontanone di San Pietro in Montorio (con riflettori subacquei) la zona sottostante il Piazzale del Pincio, Ponte Sant'Angelo, Ponte Vittorio, Ponte Principe Amedeo Savoia-Aosta; lampade a vapori di mercurio porranno in risalto lo splendore di Villa Aldobrandini.

La visita dei reali ellenici, nell'importanza dell'avvenimento e nella lieta attesa della cittadinanza romana, sottolinea i vincoli di stretta amicizia che legano l'Italia alla Grecia, vincoli che sono il riflesso diretto della sincera profonda fraternità esistente tra i due popoli.

A tutto ciò si aggiunge anche le personalità del Re e della Regina, sovrani moderni che considerano il trono non un privilegio ma una missione da svolgere al servizio del popolo e nell'interesse della democrazia.

Re Paolo è molto amato dai greci che vedono in lui il vigile regolatore dell'equilibrio che sempre deve esistere tra il Parlamento e il Govrno, non tanto per norma costituzionale ma soprattutto per virtù personali, senso di responsabilità, scrupolosa difesa dei diritti della nazione e degli interessi dei più umili.

Ed è proprio in questa funzione regolatrice che Re Paolo ha dato la concreta dimostrazione della sua saggezza del suo senso democratico, della sua stretta obbedienza alla Costituzione.

Re Paolo I è salito al trono di Grecia il 2 aprile 1947, l'indomani della morte del fratello Re Giorgio II. Terzo figlio del Re Costantino e della Regina Sofia, è nato ad Atene il 14 dicembre 1901. Terminati gli studi secondari, il Principe Paolo entrò nella Scuola navale frequentando tutti i corsi sino all'età di 21 anni. Durante la campagna di Asia Minori servì come Guardiamarina sull'incrociatore «Helli».

Nel 1923 abbandonò la Grecia poco prima del fratello Giorgio II e restò all'estero fino al 1935. Durante il suo soggiorno in Inghilterra, prestò servizio nella Marina britannica. Ha anche lavorato come operaio per un anno, con un pseudonimo, negli stabilimenti Armstrong-Witworth Aircraft e Motor Works a Coventry.

Nel 1925 il principe Paolo si recò per la prima volta negli Stati Uniti dove restò per quasi due anni. Suo scopo era di conoscere meglio la civiltà americana, che lo aveva sempre attratto. Seppe molto presto crearsi una grande popolarità non soltanto fra i greci d'America, ma anche fra la gioventù delle Università americane. Ritornò negli Stati Uniti nel 1934 e nel 1935 in forma privata.

Nel 1930, desiderando rivedere il suo Paese, che aveva dovuto abbandonare con la famiglia in seguito agli avvenimenti politici del 1923, si recò in Grecia in incognito — come membro dell'equipaggio di un piccolo yacht — e vi restò per circa un mese e mezzo.

Dopo la restaurazione della monarchia nel 1935, il principe rientrò con il fratello Re Giorgio II ad Atene come erede al trono. Riprese servizio attivo nella Marina con il grado di capitano di fregata, ricevendo nello stesso tempo il grado di tenente colonnello dell'Aviazione e uello di tenente colonnello dell'Esercito.

Mostrò sempre vivo interesse per l'atletica e gli sports in genere. Nel 1935 ottenne il brevetto di pilota. Successivamente si dedicò ad uno studio approfondito dello Stato Maggiore generale dell'Esercito.

Il 9 gennaio 1938 sposò la principessa Federica di Hannover, Granbretagna e Irlanda, duchessa di Brunwich e di Lunebourg.

Durante il conflitto italo-greco (1940-41) il principe Paolo si trovò costantemente a fianco del Re Giorgio II, comandante in Capo delle Forze armate, rivelandosi ancora una volta valente soldato.

Ai primi di aprile del 1941, durante l'invasione nazista, accompagnò il fratello sulle montagne di Creta dove combattè accanitamente contro i paracadutisti tedeschi. Qualche giorno prima che l'intero territorio fosse occupato, si rifugiò con la famiglia al Cairo.

Nel 1943 ispezionò a più riprese le Forze armate greche dislocate nel Medio Oriente e per qualche tmpo rstò con le unità sul fronte di El Alamein. Partecipò anche attivamente alle operazioni della Regia Marina ellenica e prese parte a un audace raid effettuato dal cacciatorpediniere «Miaoulis» fra Alessandria e Taranto.

Dopo il suo ritorno in Grecia, nel 1946, il Principe Paolo si dedicò alla ricostruzione del paese e al miglioramento del tenore di vita del popolo greco.

Subito dopo la sua ascesa al trono, il 25 maggio 1947, il nuovo Re fondò l'Istituto Nazionale, una grande organizzazione che estende la sua attività in tutti i campi sociali. A quella epoca la Grecia era ancora impegnata nella lotta contro i ribelli comunisti, durata tre anni. Durante la guerra egli si recò 48 volte sul campo di battaglia e visitò le posizioni più avanzate sul monte Grammos. Finita, nel 1949, la guerriglia, Re Paolo si dedicò alle opere di pace e fondò varie organizzazioni di beneficienza, come «Il Fondo di soccorso per le vittime della guerriglia», «Gli amici del villaggio», ecc.

Fra gli avvenimenti importanti che hanno segnato finora il regno di Re Paolo, vanno ricordati l'incorporazione del Dodecanneso (17 marzo 1948), l'applicazione del piano Marshall in Grecia (1948), la adesione della Grecia alla Nato (18 febbraio 1952) e la firma del Patto balcanico (28 febbraio 1953).

La Regina degli Elleni, Federica, nata il 18 aprile 1917, è la terza di cinque figli del duca e della duchessa di Brunswick-Lunebourg. Nei primi anni della sua vita la sua educazione fu affidata ad una governante inglese. Di viva intelligenza, piena di curiosità e amante delle letture, ella si interessava in modo particolare della mitologia e della storia della Grecia. Sua dea greca preferita era Pallade Atena. All'età di 17 anni venne mandata in Inghilterra ove proseguì i suoi studi alla scuola Lodge, nel ducato di Kent, che frequentò per due anni. Successivamente seguì i corsi della Scuola di agricoltura di Obernikirchen interessandosi soprattutto all'economia domestica e rurale. Infine si recò in Italia per compiervi gli studi letterari.

Il 9 gennaio 1938 sposò l'allora principe ereditario di Grecia Paolo. Per il matrimonio fu necessario l'assenso del re d'Inghilterra, dato che la principessa Federica discendeva in linea diretta dalla Casa di Hannover.

Dopo un breve viaggio di nozze in Grecia, la giovane principessa si dedicò con molta serietà e profondo interesse ai suoi nuovi compiti. Cominciò ad imparare il greco e presto lo parlò correntemente.

Alla residenza di Psychico, non lontano da Atene, dove i due principi si erano stabiliti, nacquero la principessa Sofia nel 1938, e il principe Costantino nel '40, attuale erede al trono.

Intanto Federica iniziava la sua attività assistenziale interessandosi particolarmente dell'assistenza all'infanzia. Durante la campagna d'Albania nel 1940-41 organizzò ospedali e centri per feriti e fondò una organizzazione per la raccolta e distribuzione ai soldati di doni.

Quando la Grecia fu invasa dai nazisti, seguì la Famiglia Reale in Egitto e poi si stabilì con il Principe Paolo a Città del Capo. Tornata in Grecia nell'ottobre 1946, riprese la sua attività filantropica.

Durante la guerriglia accompagnò il Re in tutti i suoi giri d'ispezione attraverso le regioni più pericolosamente esposte, portando la sua parola di fede e di conforto alle popolazioni più provate dalle aggressioni dei ribelli.

E. C.

Ginevra — Il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko fra i componenti della sua delegazione

BRILLANTE OPERAZIONE DEL CONTROSPIONAGGIO

Scoperto da quattro «suore» un centro di spie in Francia

Arrestati un libraio, la moglie e il segretario dell'Addetto militare polacco - L'«innocente» rivendita di libri da Messa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 18

Quattro suore hanno scoperto una piccola rete di spionaggio stabilita in una libreria religiosa nella cittadina di Fontanay-sous-Bois, a poca distanza da Parigi. Le quattro suore, per esser sinceri, non appartenevano a nessun Ordine: erano ispettori del controspionaggio francese che si erano camuffati da religiose al fine di sorprendere il libraio Armand Bertele, di 57 anni e sua moglie Felicie Alonzo, proprietari del negozio specializzato nella vendita di messali e immagini sacre, elementi della rete di spionaggio collegata con una potenza straniera, evidentemente la Polonia, poichè anche il segretario dell'Addetto militare polacco a Parigi è stato arrestato. Codesto segretario — di origine polacca — ma non addetto ufficialmente all'Ambasciata polacca in Francia — si chiama Kazimiez Depierala.

Come il controspionaggio francese è riuscito a scoprire le spie che pare dessero informazioni di ordine militare e diplomatico al segretario dell'Addetto polacco? A un simile interrogativo, ovviamente, nessuno risponde. Gli uomini del controspionaggio preferiscono raccontare i particolari della loro azione.

Informati dell'attività del libraio e di sua moglie, essi cominciarono a seguirli. Tuttavia riusciva difficile poter pedinare le due spie senza che qualcuno dei loro corrispondenti non si accorgesse dell'attività degli agenti segreti francesi. Allora fu deciso di travestirsi da suore. Alcune decine di agenti diventarono in tal modo religiose dell'Ordine di San Vincenzo e cominciarono a frequentare la libreria e a chiedere la carità negli appartamenti della casa abitata dai due librai. Fu possibile così, agli agenti segreti, di osservare, tra una questua e l'altra e fra l'acquisto di un piccolo Vangelo o di un libriccino per la prima Comunione, l'attività che si svolgeva sia in libreria, sia nella casa dei Bertele. Due cose colpirono soprattutto l'attenzione degli agenti: il fatto che a tratti sul muro della libreria, appariva una strana sigla: «K». Infatti, codesta lettera era scritta o cancellata da Armand Bertele in certi momenti o in certe ore della giornata. Benchè ancora agli agenti non sia riuscito di sapere con esattezza il senso di quella «K» essi sono convinti che avesse un significato di allarme; quando la «K» era scritta sul muro significava che non vi era pericolo di presenze estranee.

Le false suore poterono constatare che individui che nulla avevano a che fare con il commercio dei messali e delle immagini di Santi frequentavano la casa dei librai e che Armand Bertele si recava spesso con la sua «Dauphine» a Parigi, in una via appartata di un quartiere popolare. In quella via, come nei romanzi di spionaggio che si rispettino, il venditore di libri e immagini sacre (commercio che copriva assai bene l'attività reale del libraio) restava ad aspettare qualcuno che non veniva mai. Accanto a lui, un signore apparentemente sconosciuto a Armand Bertele, anche lui — curiosa coincidenza — aspettava qualcuno che, a sua volta, non veniva mai.

Furono fotografati con il teleobiettivo e per molte volte di seguito; i due personaggi si rivelarono abili spie che potevano parlare fra loro senza darlo a vedere e che si scambiavano messaggi e biglietti misteriosi. Fu anche notato che il personaggio che «aspettava» poco distante dal libraio era sempre lo stesso, cioè Kazimiez Depierala, segretario dell'Addetto militare polacco a Parigi. Raggiunta ormai la prova della attività spionistica del libraio, gli agenti segreti francesi, sempre vestiti da suore, fecero irruzione nella libreria e arrestarono i due librai. Una perquisizione fatta in casa dei Bertele, ha fatto scoprire una piccola radio trasmittente e un cifrario segreto composto di frasi nello stile del miglior giallo poliziesco. Frasi come queste erano contenute nel cifrario: «Il ragazzo del deserto sia bene e arriverà fra poco»; «La luce sarà accesa dalle dieci alle dieci e dieci; poi andremo a dormire». C'era anche qualche frase più «attuale», come questa: «Marilyn Monroe scriverà domani».

Gli arresti compiuti non sarebbero che i primi di un imponente serie: si attendono sviluppi che potrebbero essere sensazionali in questa vicenda di spionaggio.

Stelio Tomei

Rinviato al 18 giugno il processo alla «Beneska»

Firenze, 18

Il processo contro Mario Sdraulig e gli altri cinquanta partigiani della Provincia di Udine, imputati di attentato all'integrità dello Stato ed altri reati che avrebbero commesso nel periodo 194345 nelle Valli del Natisone per staccare parte del territorio Nazionale e favorirne l'annesione alla Jugoslavia, ha subito un nuovo rinvio. Infatti ai primi di aprile era stato, per le arringhe conclusive della difesa, rinviato ad oggi, ma una nuova indisposizione di alcuni dei legali che difendono il nutrito gruppo di imputati, ha costretto il Presidente della corte d'Assise a concedere un rinvio ancora questa volta per il 18 giugno venturo.

Nel frattempo andrà probabilmente in vigore l'amnistia che, come è noto, coprirà i reati politici commessi dopo il 25 luglio 1943 e che, pertanto, metterà la sanatoria a tutte le imputazioni che vengono mosse agli appartenenti alla beneska ceta.

Sulla via Appia

Ferito in un incidente il Ministro ceco a Roma

Roma, 18

Il dott. Jan Pudlak, Ministro Plenipotenziario della Legazione di Cecoslovacchia a Roma, è rimasto leggermente ferito in un incidente stradale nei pressi di Gaeta in cui ha perso la vita una persona ed un'altra è rimasta gravemente ferita.

Il Ministro Cecoslovacco ha riportato solo una lieve ferita ad un ginocchio, ha precisato la Legazione di Cecoslovacchia. Il dott. Pudlak è rientrato in serata nella sua abitazione nella Legazione in via Luisa di Savoia 18.

L'incidente è avvenuto verso le 16 in località Arzano sulla via Appia. Una 1100 Fiat targata Latina 10484 ha cozzato frontalmente contro la «Buick 1957» targata «CD 17601» proveniente da Formia. Il conducente della 1100, il dott. Santino Taviani, di 30 anni, da Latina, è deceduto durante il trasporto all'ospedale. Il suo compagno di viaggio, Nicola Bochicchio, anch'egli di Latina, è stato ricoverato in osservazione allo ospedale «Dono svizzero» di Formia.

L'autista della macchina diplomatica, il cittadino rumeno Virgilio Lepaditescu, ha sofferto la frattura di alcune costole dell'emitorace destro. Dopo essere stato ricoverato all'ospedale di Formia, il Lepaditescu è stato in serata trasportato a Roma. Gli altri occupanti della vettura, oltre il Ministro Cecoslovacco, erano il Ministro Plenipotenziario di Romania dott. Stefano Cleya ed il consigliere dell'Ambasciata Russa Fomine Guennadi. Essi hanno riportato lievi contusioni guaribili in pochi giorni.

La macchina, di proprietà della Legazione Rumena, faceva parte di un corteo di cinque vetture diplomatiche che rientravano a Roma. La 1100 del dott. Taviani, proveniente da Latina, ha apparentemente iniziato un sorpasso che per motivi non precisati ha dato luogo ad un violento scontro con la «Buick» che procedeva in direzione opposta.

GLI EMENDAMENTI ALLA LEGGE PER GLI STATALI

A COLLOQUIO CON SEGNI IL SEGRETARIO DELLA C.I.S.L.

Le richieste formulate dai postelegrafonici Preparazione degli scioperi dei metalmeccanici

Roma, 18

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha ricevuto al Viminale il segretario generale della Cisl on. Storti.

Dopo il colloquio, l'on. Storti ha dichiarato ai giornalisti di aver illustrato al Presidente del Consiglio il contenuto degli emendamenti al disegno di legge per i miglioramenti agli statali che i deputati della Cisl intenderebbero presentare al Parlamento.

In relazione al dibattito iniziatosi oggi alla Camera per i miglioramenti economici agli statali, il segretario generale della Cisl, on. Storti, ha avuto nel pomeriggio a Montecitorio un lungo colloquio con i sindacalisti on. Cappugi e Panazzato e con la on. Badaloni.

Domani mattina l'on. Storti presiederà una riunione di deputati sindacalisti della Cisl nel corso della quale — sulla base della risposta che il Presidente del Consiglio si è ripromesso di comunicare all'on. Storti — sarà deciso sull'opportunità o meno di presentare alla Camera emendamenti ai disegni di legge per i miglioramenti economici ai pubblici dipendenti.

I Consigli nazionali del sindacato italiano lavoratori postelegrafonici e del sindacato lavoratori uffici locali ed agenzie, aderenti alla CISL, hanno concordato una comune piattaforma di azione sindacale che dovrà essere seguita nei giorni venturi.

Fra le richieste di maggiore rilievo e attualità sono: 1) La fissazione, per l'anno in corso, del premio per la festa della Amministrazione superiore a quello dello scorso anno; 2) Riforma di struttura dell'Amministrazione P.T. con intervento dei sindacati; 3) Che la delega chiesta dal Governo per la riforma dell'Amministrazione venga estesa anche alla materia riguardante il personale; 4) Estensione del premio di cointeressenza anche per il personale postale e telegrafico e degli uffici locali ed agenzie; 5) Formazione di un piano organico per la costruzione di case da assegnare al personale P.T.T.; 6) La partecipazione del personale delle agenzie e uffici locali alle elezioni di rappresentanti al consiglio di Amministrazione; 7) Revisione delle competenze accessorie.

Il Consiglio nazionale del sindacato italiano postelegrafonici preseguendo i propri lavori ha affrontato i problemi relativi all'esplicazione sindacale della delibera del terzo congresso nazionale di Montecatini e alla unità dell'azione sindacale e rivendicazione di base.

Dalla discussione — è detto in un comunicato — è emersa l'urgenza di richiedere all'Amministrazione il rispetto dell'applicazione della legge 119.

E' in corso la preparazione degli scioperi di 24 ore a carattere regionale decisi dalla FIOM, dalla FIM-CISL e dalla UILM, per tutte le aziende del settore metalmeccanico compresi i siderurgici. Gli scioperi —come già annunciato — si svolgeranno nei giorni 20, 21 e 22 maggio nelle seguenti regioni: 20 maggio: Liguria, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli, Venezia Giulia, Campania. 21 maggio: Umbria, Marche, Lazio, Sicilia, Puglie, Calabria, Sardegna, Abruzzi.

Il 26 maggio avrà luogo lo sciopero nazionale di tutto il settore siderurgico.

Inoltre i sindacati hanno deciso la sospensione in tutte le aziende metalmeccaniche della effettuazione del lavoro straordinario e festivo.

Nei giorni dello sciopero la FIOM ha indetto manifestazioni pubbliche, nel corso delle quali prenderanno la parola i membri della segreteria della CGIL e della FIOM.

Come è stato reso noto, il 27 maggio, si incontreranno nuovamente le segreterie della FIOM, della FIM-CISL e della UILM per decidere l'ulteriore azione.

«Incontri» di Montanelli in programma alla TV

Roma, 18

E' iniziata la lavorazione di una nuova serie di programmi filmati, dal titolo «Incontri», presentata e curata da Indro Montanelli. Il programma si propone di tradurre in immagini alcuni fra gli incontri letterari che lo stesso Montanelli ha pubblicato in più volumi. Alla sceneggiatura della trasmissione collabora il giornalista Enrico Roda; la regia è di Giorgio Ferroni.

I primi programmi della serie sono dedicati ad Alberto Moravia, Lea Padovani, Bruno Cassinelli e Giovanni Guareschi.

Processo Maresca

Presentati gli appelli contro la sentenza

Napoli, 18

Gli avvocati Luigi Palumbo e Vincenzo Guarino difensori, assieme all'avv. Augenti, di Gaetano Orlando; gli avvocati Pasquale De Gennaro e Renato Pecoraro, difensori di Pupetta Maresca e gli avvocati Giannuzzi-Savelli e Giuseppe Fusco, difensori, assieme all'avvocato Botti, di Ciro Maresca, hanno prodotto appello avverso la sentenza di condanna dei loro difesi emessa sabato dalla seconda Sezione della Corte d'Assise di Napoli.

I motivi specifici degli appelli saranno presentati dopo la pubblicazione della sentenza e il relativo deposito alla Concelleria, dato il tempo richiesto per la sua estensione, la motivazione della sentenza stessa potrà essere nota solo tra qualche mese.

A titolo cautelativo ha prodotto appello anche il P. M. dott. De Franciscis. Intanto stamane Gaetano Orlando, condannato come è noto a 30 anni di reclusione, è stato trasferito dal carcere di Poggioreale a quello di S. Maria Capua Vetere.

Turisti in Italia

TRAFFICO INTENSO sulle strade dolomitiche

Bolzano, 18

Il traffico intenso nella giornata di ieri — dal valico del Brennero sono state registrate in entrata oltre novemila macchine ed oltre cinquemila al Passo di Resia — ha dato origine sulle principali direttrici dolomitiche ad un vero e proprio carosello. Tutte le pattuglie della Polizia stradale si sono impegnate, senza sosta, nei punti nevralgici, ordinando il transito e soccorrendo gli automobilisti in difficoltà.

IL SUPPLEMENTO D'ISTRUTTORIA PER IL DELITTO MARTIRANO

Convocati a Roma due testi a favore del Ghiani

Essi saranno interrogati dal giudice istruttore

Roma, 18

Il supplemento d'istruttoria sul delitto di via Monaci, richiesto dal P. M. dott. Felicetti al giudice Modigliani, sembra riguardare alcune nuove testimonianze che potrebbero assumere una importanza rilevante ai fini di stabilire se effettivamente il presunto assassino di Maria Martirano compì in aereo il famoso viaggio da Milano a Roma e se, col tempo limitato che avrebbe avuto a disposizione, avrebbe potuto condurre a compimento la sua opera delittuosa.

I nuovi testi, che vengono ad aggiungersi ai numerosi altri già ascoltati, sono Angelo Brocheri e Primo Basso, dei quali hanno abbondantemente parlato, nei giorni scorsi, vari rotocalchi milanesi. I due nuovi testimoni giungeranno a Roma domani e saranno interrogati in giornata dal giudice istruttore.

In tema di nuove rivelazioni, sembra che Luciano Ghiani, fratello di Raoul, ne abbia in serbo una addirittura clamorosa. Luciano infatti avrebbe avvicinato una persona che sarebbe in grado di dimostrare la presenza di Raoul a Milano nella sera del 10 settembre, cioè la sera stessa in cui a Roma, nell'appartamento di via Monaci 21 fu uccisa la signora Martirano.

Il nuovo testimone — che la Difesa di Ghiani avrebbe in animo di esibire soltanto in fase dibattimentale del processo — potrebbe essere una donna, un'amica di Raoul.

Finora, le donne che avevano avuto rapporti con Ghiani erano due, Tina Dardi e una parrucchiera del Giambellino. La terza ragazza invece frequenterebbe gli ambienti di via Brera ed era anzi conosciuta dagli amici di Ghiani con la definizione generica, attribuitale dallo stesso Raoul, di «la ragazza di via Brera».

La Difesa del tecnico milanese ha scovato un nuovo teste la cui dichiarazione sembra sia stata incisa sul nastro. Questi avrebbe affermato di aver visto uscire un uomo dal portone di via Monaci 21 proprio nell'ora in cui presumibilmente è stato commesso il delitto ma di non aver notato alcuna rassomiglianza tra le sembianze di costui e quelle di Raoul Ghiani.

Pare infine che i difensori di Ghiani abbiano ricevuto, or sono pochi giorni, una lettera anonima in cui è scritto che Raoul è completamente innocente. Secondo lo sconosciuto autore della missiva, la signora Maria Martirano sarebbe stata uccisa da un pregiudicato romano detto «Cesare er lupo» già condannato per l'assassinio di una donna.

«Il lupo» secondo la lettera, sfruttava da tre anni Maria Martirano e avrebbe percepito da lei rilevanti somme di danaro ricattandola. L'ultimo diniego della donna lo avrebbe spinto al delitto che egli commise strangolando la povera signora.

Quest'uomo, prosegue la lettera, al tempo del delitto avrebbe portato la barba e se la sarebbe tagliata successivamente. Possedeva una «Fiat 1100» grigia e anche un'Alfa targata Milano. Il pregiudicato così descritto vivrebbe oggi in un paesino il cui nome è indicato nella lettera.

In vista delle Olimpiadi

Estesa in Italia nel '60 l'attività del «Diners' Club»

Roma, 18

Il sig. Alfred Bloomingdale, presidente del «Diners' Club», ha illustrato stasera, nel corso di una conferenza stampa, la campagna che questa organizzazione intende svolgere per estendere l'uso della sua carta di credito in Europa e soprattutto in Italia in vista delle Olimpiadi del 1960.

Il «Diners' Club» è la più grande organizzazione internazionale di carte di credito che, col rilascio di una particolare tessera, permette a chi ne è in possesso di avere a credito tutti i servizi e prestazioni negli alberghi, ristoranti, negozi, autonoleggi ecc.

Il socio del «Diners' Club» titolare di una carta di credito ha la possibilità, ovunque si trovi nel mondo, di pagare le fatture e i conti di quanto da lui usufruito in alberghi, ristoranti ecc. con la semplice apposizione della firma sulle fatture stesse. Il «Diner's Club» del suo Paese provvederà, poi, ad inviargli, in un estratto conto, la nota dettagliata di quanto da lui speso nel mese precedente senza alcuna maggiorazione o interesse. Il socio ha quindi la possibilità di saldare il proprio conto da casa sua a mezzo di assegno al «Diners' Club» nella propria valuta.

Questo servizio sorto a New York otto anni fa è ora in funzione in 76 Paesi attraverso 18 società consociate. A esso sono convenzionati 19 mila tra i migliori alberghi, ristoranti e negozi di cui 600 in Italia. La carta di credito, oltre al nome e cognome del titolare, contiene l'elenco completo degli esercizi aderenti al «Diners'» con indirizzo e telefono.

Il socio del «Diners'» acquisisce, quindi, un credito quasi illimitato presso i migliori esercizi affiliati sparsi praticamente in tutto il mondo.

Il sig. Bloomingdale ha reso noto che l'anno scorso il volume di spese effettuato attraverso il suo Club è stato di 200 milioni di dollari. Questa cifra è destinata ad aumentare sensibilmente in quanto in media ogni mese 25.000 nuovi soci si iscrivono al Club e sono in corso trattative per estendere il servizio anche ai paesi di oltre cortina. Il sig. Bloomingdale ha dichiarato che, nell'anno finanziario 1 aprile 1959 - 31 marzo 1960, egli prevede che le spese dei soci del «Diners'» in Europa ammonteranno a 50 milioni di dollari pari a 31 miliardi di lire.

Il gen. Gale a Roma

Roma, 18

Il generale inglese Richard Gale, vice comandante supremo alleato in Europa, è giunto questo pomeriggio all'aeroporto di Ciampino da Parigi con un apparecchio dell'Aeronautica militare inglese.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni tirreniche e sulle isole nuvoloso o molto nuvoloso. Sulle rimanenti regioni nuvolosità irregolare, alternata ad ampie zone di sereno. Nelle prime ore pomeridiane accentuazione della nuvolosità con possibilità di temporali isolati. Temperatura in aumento sulle regioni tirreniche e isole. Stazionaria altrove. Mare di Sardegna e Canale di Sicilia mossi. Leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trento 9, 27; Trieste 15, 23; Venezia 15, 22; Milano 11, 25; Torino 7, 25; Genova 13, 21; Bologna 12, 26; Firenze 13, 26; Pisa 11, 23; Ancona 15, 23; Perugia 11, 22; Pescara 10, 22; L'Aquila 6, 22; Roma 11, 23; Campobasso 9, 20; Bari 12, 22; Napoli 9, 21; Potenza 8, 19; Reggio Calabria 14, 22; Messina 14, 21; Palermo 13, 20; Catania 9, 23; Alghero 10, 23; Cagliari 12, 20.

Lima — L'Ambasciatore italiano conte Carlo Felice di Cossato consegna l'invito del Coni al Perù per la partecipazione ai Giochi olimpici che si svolgeranno a Roma l'anno prossimo

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato denuncia ancora perplessità limitandosi nella prima parte della riunione ad un pronto assorbimento delle offerte. In seguito prevale una intonazione migliore ed il denaro finisce per prevalere in tutto il listino con diffuse plusvalenze sulle Edison, Viscosa e Fibre, sui gas liquidi, Fiat e Catini. Migliori anche i finanziari, Miralanza e Pirellone. Ben tenuto anche il dopoborsa; nei valori di Stato tono più calmo per i Buoni del Tesoro.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,10 (—), 3,50% 71,90 (—); Red. 3,50% 92,20 (+0,20), 5% 99,90 (—); Ric. 3,50% 87,20 (—), 5% 98,60 (+0,15); Rif. fon. 5% 97,975 (—0,025); Trieste 5% 98 (—).

Buoni del Tesoro: '60 5% 101,55 (+0,10), '61 5% 101,45 (+0,05), '62 5% 101,525 (—0,025), '63 5% 101,40 (—0,20), '64 5% 101,20 (—0,20), '65 5% 101,30 (—0,25), '66 5% 101,55 (+0,10), '68 5% 101,15 (—0,30).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 44975 (—15), Bastogi 2690 (+20), Breda 3010 (—), Finelettr. 1645 (+5), Finmare 592 (+2,50), Finsider 872 (+30), Gim 7470 (—30), Invest. 4070 (+30), Centrale 14825 (+105), Sviluppo 2585 (+35), Sifir 2558 (+18), Generali 57500 (+2050), Fond. Inc. 13200 (+200), Assicuratr. 32200 (+1200), Ras 34950 (+750).

Trasporti: N. Milano 3792 (+12), Ausiliare 2425 (+35), Mittel 4810 (+10), Veneta 1650 (—50).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8500 (+200), Cotoniere 501,50 (—3,50), Cantoni 17750 (+200), Val Ticino 65,50 (+1,50), Olcese 1400 (+21), Cucirini 10550 (+40), Stampati 3542 (+17), Cascami 10100 (+150), Fisac 501 (+2), Gavardo 4015 (+30), Lanerossi 6500 (70), Tilane 8900 (—), Scotti 168 (—), Linificio 920 (+25), Rossari 21600 (—200), Rotondi 26000 (—550), Man. Tosi 4980 (—), Pacchetti 830 (—), Viscosa 3497 (+92), Bernasconi 1100 (—), Un. Manif. 75000 (—).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 800 (—), Dalmine 2000 (—10), Ilva 497,50 (+5,50), Magona 839 (—8), Metalli 5750 (—60), Amiata 7900 (—), Catini 2826 (+41), Monteponi 1378 (+23), Siele 9200 (—30), Falck 5000 (—).

Meccanici e automobil.: Bianchi 403 (+1), Fiat 1820 (+27), Nebiolo 16,70 (+0,05), F. Tosi 580 (—), Westingh. 1280 (—70).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1725 (+20), Cieli A 3580 (—), Cieli B 3470 (—30), Dinamo 3200 (—10), Edison 3960 (+80), Bresciana 3301 (+36), Caffaro 309 (—2,50), Calabrie 1810 (—45), Campania 1948 (+31), Sarda 5310 (+50), Valdarno 3670 (+25), Emiliana 3801 (—2), App. Centr. 3930 (+20), Al. Veneto 2130 (—), Subalpina 4320 (—30), Sit 1233 (+13), Lucana 2080 (+20), Magneti 1198 (+7), E. Marelli 569 (+1), Orobia 2580 (+60), Pugliese 1808 (+28), Romana 3569 (+29), Seso 3360 (+10), Sip 1748 (+20), Sme 1914 (+61), Stet 3698 (+73), Tecnomasio 2750 (—40), Volta ord. 2500 (—9), Volta pref. 2800 (—10), Teti A 3900 (—45), Teti B 3904 (+4), Terni 317 (+7,75), Unes 943 (+4), Vizzola 4500 (+40).

Alimentari: Certosa 2920 (—), Distillati 4869 (—11), Eridania 4950 (+10), Es. Molini 2120 (—), Motta 10450 (+50), R. Zuccheri 525 (—2).

Chimici: Anic 2702 (+34), Nap. Gas 1750 (—), Erba 11100 (—380), Italgas 1990 (+82), Larderello 3165 (—35), Liquigas 790 (+10), Ossigeno 2230 (—), Miralanza 13970 (+470), Pibigas 279,50 (+21,50), Rumianca 21,72 (+37), Saffa 3958 (+58), Solgas 1320 (+15).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3905 (—15), Ben. Stab. 3827 (+29), Bon. Ferr. 810 (—10), Edificio 3750 (—5), Imm. Roma 742 (+7), Sagi 2173 (—), Iniziativa 2780 (—), Milano C. 19700 (+600), Risanamento (—70), Sylos 4600 (—).

Diversi: Baroni 500 (—), Binda 37000 (—), Burgo 17480 (+80), Cementir 4025 ex (—125), Cer. Pozzi 950 (+1), Ginori 655 (+2), Ciga 5903 (+48), Elettrocarb. 31800 (—), Eternit 4800 (—100), Italcementi 17975 (—), Cond. Acque 1097 (+17), Rinascente 318 (+10), Linoleum 2460 (—), Pirelli S. p. a. 4445 (+45), Pirelli e C. 4190 (—8), Rejna 1120 (—10), Smeriglio 405 ex (—10), Acqui 8950 ex (+35), De Ferrari 1620 (+20).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,65, doll. canadese 643,625, franco svizzero libero 143,585, sterlina 1746,85, franco franc. 126,60, marco Germania Occid. 148,395, franco belga 12,4505, fiorino oland. 164,415, corona danese 90,090, corona svedese 119,980, corona norvegese 87,18, scellino austriaco 23,98.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75, franco svizzero 143,50, sterlina 1748,25, franco belga 12,04, franco franc. 125,75, marco 148,35, scellino austriaco 24,05, peseta spagnola 10,85, escudo portogh. 21,32, doll. canadese 141, fiorino olandese 164,53, corona danese 90, corona svedese 119,85, corona norvegese 87,05, dinaro taglio grosso 0,86, dinaro taglio piccolo 0,98, lira egiziana taglio piccolo 1185.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5875-6025, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4325-4475, oro 702-705, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Bastogi 2700, Finmare 590, Finsider 860, Generali 56800, Assicuratrice 32000, Ras 34800, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 29000, Snia Viscosa 3490, Montecatini 2825, Crda 190, Merideletrica 1914, Terni 309, Stet 3690, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 790, Beni Stabili 3890, Immobiliare 742, Pirelli it. 4450.

personalità e simpatia

Il vostro profumiere vi offrirà gratuitamente una spruzzata di Lavanda fragrante Bertelli.

La Lavanda Fragrante Bertelli, espressione di una raffinata igiene della persona, col suo delicato profumo ispira simpatia e ammirazione.

LAVANDA FRAGRANTE BERTELLI

Il «fosco figlio di Ortensia»

«CHE cosa fu l'unità d'Italia? Ah, amico mio, non inganniamoci con le favole sulla volontà del popolo e sulla forza della coscienza nazionale. Fu il risultato di un sogno; del sogno romantico di quel grande sognatore che era Napoleone III, il *«fosco figlio di Ortensia»*. Colui al quale gli italiani non ebbero neppure il coraggio, essi che innalzarono monumenti a tutti, di innalzare il monumento equestre che pur gli fu scolpito nel primo impeto di entusiasmo, da Vincenzo Vela...».

Così ci pare di udire parlare «Don Giustino», nei momenti di sua più sconfortata meditazione sulla storia del nostro Risorgimento.

E, pur facendo la giusta parte a ciò che di malinconicamente paradossale vi può essere nella «battuta» di Giustino Fortunato, sta indubitabile il fatto che il protagonista verace del 1859, il vero eroe ideale della guerra sui campi lombardi fu il nipote di Napoleone il Grande, il figliuolo di Luigi Re di Olanda e di Ortensia Beauharnais; l'uomo che la mattina del 12 maggio del 1859 arrivò a Genova a bordo della *Reine Hortense*, tra le salve delle batterie di terra, e delle due flotte alleate; e sbarcato alla Darsena accolto dal Principe di Carignano e da Cavour, partì all'indomani per i campi lombardi, per iniziare e condurre avanti la campagna che doveva portare alla cacciata degli austriaci dalla Lombardia, premessa indispensabile dell'unità italiana.

* * *

Per tutta la vita il *«fosco figlio di Ortensia»* aveva sognato questa giornata e questa impresa. Nato nel 1808, nel pieno fulgore del Primo Impero, quando le armate francesi campeggiavano per tutta Europa, egli aveva pur udito, nei discorsi dei famigliari, nei commenti dei servi, negli accenni della piccola gente italiana, di cui la Corte Imperiale era sempre piena, gli echi della grande avventura dell'uomo potente e terribile, del Nume famigliare cui suo padre e sua madre e tutti guardavano come gli dei dell'Olimpo guardarono a Giove, *cuncta supercilia movens;* e aveva pur sentito dire essere la famiglia sua di sangue italiano, essere l'Italia la terra che aveva portato fortuna allo zio, quella su cui lo zio aveva combattuto le battaglie sue più belle, perchè illuminate dal genio della giovinezza. Poi, travolto nelle rovine dell'Impero, obbligato come tutti i Napoleonidi all'esilio in terre nordiche, egli aveva intuito con chiarezza che l'Italia, di tutte le Nazioni di Europa, era quella che era stata più fortemente improntata dall'azione dell'Imperatore, quella che ne era rimasta più fortemente impressionata nella fantasia, quella che ne era stata riscossa più profondamente dal suo sonno secolare, e ne aveva dedotto spiriti, speranze, sogni nuovi; e aveva vagheggiato di trapiantarvisi, quasi per eseguire la parola d'ordine detta da Napoleone stesso, a Sant'Elena, al Maresciallo Bertrand: «Dite ai giovani della mia casa che si stabiliscano in Italia...». E, nel 1831-33, egli, nel pieno fervore di giovinezza, aveva pure partecipato ai moti rivoluzionari di Roma e della Romagna.

E appena salito, per un'avventurosa vicenda, dopo il colpo di Stato del Due Dicembre, al potere supremo in Francia, appena insediato alle Tuileries, appena levate di nuovo in alto le aquile imperiali, egli aveva sentito che questo «qualcosa» bisognava pure che lo facesse; e fra tutti i versi lusingatori che lo raggiungevano in soglio, nessuno lo aveva certo tanto colpito come certi versi che gli aveva indirizzato, dalla piccola Torino, un certo poeta che si chiamava Prati: *«Sol pei materni visceri — ti prego a giunte mani — non obliar nel turbine — del tuo fatal domani — questa obliata Italia — del sangue tuo...»*.

No. Non l'aveva obliata. E per sette lunghi anni, attraverso tutti i ravvolgimenti e le giravolte della sua politica personalissima, attraverso tutte le simulazioni e le dissimulazioni in cui si compiaceva, nei lunghi silenzi in cui pure si sprofondava in mezzo alla *«fête impériale»*, egli aveva pensato sempre all'Italia, come ad una specie di impegno d'onore, più forte di tutti gli impegni diplomatici; e i nomi delle grandi vittorie napoleoniche — Millesimo, Arcole, Rivoli — avevano sempre brillato all'orizzonte della sua fantasia, come fari; ed aveva sempre pensato proprio a questo, ad una grande campagna imperiale, in cui egli avrebbe ricalcato le grandi orme dello zio, e avrebbe risollevato il Regno Italico, e sarebbe passato sotto l'Arco della Pace a Milano. Oh, chi potrà mai ricostruire tutte le trame della politica italiana del Terzo Napoleone! Si entrava da lui, alle Tuileries, non per una, ma per due, ma per tre, ma per quattro porticine segrete; e in fondo ai corridoi cui davano adito queste porte, eccolo sempre lui, l'*«eterno carbonaro»*, ad ascoltare tacendo, e lisciandosi i lunghi baffi affilati...

Finchè era venuto Cavour, e dopo Cavour era spuntato Orsini; il primo a lusingarlo con gli accordi di Plombières, e con il miraggio di essere l'instauratore di un ordine nuovo europeo, liberale e imperiale insieme; il secondo a minacciarlo con le bombe, e a ricordargli che l'Italia, il paese delle congiure e degli attentati, l'avrebbe punito, se l'avesse abbandonata...

Ed è per questo ch'egli aveva, a partire dalla metà di aprile, cominciato ad avviare in Italia le divisioni pattuite con Cavour; ed è per questo che aveva lasciato, la sera del 10 maggio, le Tuileries, attraversando Parigi in carrozza scoperta, accompagnato dall'Imperatrice fino a Monterau; ed è per questo che quel 12 maggio — il giorno in cui sbarcò a Genova — fu il più splendente giorno della sua vita. E di tutti i telegrammi ch'egli spedì, quello ch'egli dettò con un orgoglio più vivo, fu certo il telegramma indirizzato, poche ore dopo lo sbarco dal Palazzo Reale di Genova, a Vittorio Emanuele II che teneva a bada gli austriaci sulla Sesia: «Io dopodomani stabilirò il mio Quartiere Generale ad Arquata. Di là penso di andare ad Alessandria, per concertarmi con Vostra Maestà. In seguito a quanto è stato convenuto, Vostra Maestà vorrà bene, spero, riconoscermi come Generale in Capo, il che è indispensabile per il bene della causa che vogliamo servire». Povero *«fosco figlio d'Ortensia»*! Egli doveva pur amare a suo modo l'Italia, per presentarsi alla testa di una armata di centocinquantamila uomini, con modi così cortesi...

* * *

Poi, le cose presero la piega che tutti sanno, o che, almeno, tutti possono apprendere da un manualetto di storia per le elementari. L'impresa di liberazione dell'Alta Italia fu interrotta dall'indecisione e dalle perplessità che misero capo all'armistizio di Villafranca; a queste seguirono le ambiguità dinanzi ai moti dell'Italia Centrale e del Mezzogiorno; a queste seguirono le complicazioni della Questione Romana, in cui Napoleone III, premuto dai cattolici francesi, dovette ordinare agli zuavi di Palestra, di Magenta e di Solferino, di far fuoco, a Mentana, addosso ai garibaldini, antichi loro compagni d'arme della guerra di Lombardia; e il *«fosco figlio di Ortensia»* diventò così nelle oratorie delle piazze, un nemico dell'Italia...

Ma gli italiani che ebbero cuore e cervello per giudicare equamente, questo non credettero mai; e onorarono sempre Napoleone III, anche quando fu caduto, come l'Uomo del Cinquantanove, come l'Uomo del Destino.

Testimone per tutti Carlo Tenca, il grande patriota lombardo; il quale, apprendendo nel 1873 la morte di lui, scriveva all'amica del cuore, la contessa Maffei: «Cara Chiarina, di quell'uomo, noi lombardi non possiamo nè dobbiamo ricordare altro che il bene; chè se non era lui, noi a quest'ora saremmo ancora, la notte, ogni tanto, nel tuo salotto, a tender l'orecchio in silenzio, per sentire il passo delle pattuglie austriache...».

Giovanni Ansaldo

ANCHE LA NOIA E' CAUSA DI INFELICITA'

Sempre più grigie le domeniche degli italiani

Gli anziani hanno conservato la capacità di stupirsi ed entusiasmarsi mentre i giovani sono più disincantati - La TV: un'occasione perduta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, maggio

Prendiamo altri cinquantasette dei cento italiani che fanno da campione in questa indagine: quelli, cioè che hanno indicato nella noia una causa, seppure quasi mai prevalente, del loro disagio. E un dato significativo è come nessuno di essi avesse oltrepassato i cinquant'anni d'età. Perchè gli anziani si annoiano di meno?

Si annoiano di meno, ci rispondeva uno di loro, perchè sono più giovani. Hanno ancora la capacità di stupirsi e di entusiasmarsi, di restare a bocca aperta davanti a un televisore e di coltivare con cura le cipolline nell'orto, di collezionare francobolli o monete.

Solo sette, dei nostri cento italiani, hanno dichiarato di avere una passione e un'attività oltre al lavoro abituale, insomma un hobby: *di questi, solo due avevano meno di trent'anni e uno era una donna.*

Le indagini del genere (siamo noi i primi a dirlo) vanno prese con riserva. Comunque, non c'è bisogno di statistiche per rendersi conto che le serate e le domeniche degli italiani diventano sempre più grigie, più pesanti. Che cosa sta succedendo? Il nostro Paese ha notevoli tradizioni di vivacità: è riuscito a essere allegro fra l'imperversare del colera e sotto le dominazioni peggiori, nella miseria e nella guerra, possibile che la televisione sia più forte di ogni altra calamità?

Scherzi a parte, è risaputo che la televisione un brutto colpo alle forme tradizionali della nostra vita pubblica gliel'ha dato. La conversazione al caffè, la veglia casalinga a base di chiacchiere e di burlette, insomma il piacere dello scambio e del contatto umano, che specie nei paesi resistevano ancora, sono inghiottiti sera per sera dal video.

Non c'è altro da fare?

Delle cento persone da noi interrogate, ventisette guardano la televisione abitualmente, in casa propria o di amici. Altre quaranta assistono alle trasmissioni di maggior richiamo, al bar o alla casa del popolo o al circolo parrocchiale. Le donne, abbiamo rilevato, sono più assidue degli uomini. Le percentuali stanno ancora crescendo nel Sud e nei piccoli centri, sono già in leggero declino a Nord e nelle grandi città stanno sensibilmente calando.

Altri dati significativi si potrebbero ricavare se questa fosse un'indagine sulla televisione, mentre riguarda la noia quale causa di scontentezza e di disagio. Ebbene, sulle sessantasette persone che dunque assistono, abitualmente o no, agli spettacoli televisivi, soltanto quindici hanno dichiarato di non annoiarsi: di esse, la maggior parte avevano più di sessanta anni o meno di venti.

Gli altri perchè continuano a guardarla, se non ci si divertono? «Non c'è altro da fare», è stata la risposta base. «Almeno il tempo passa», è stato il commento. Possibile che gli italiani siano ridotti a tanto? Non solo gli italiani, rispondono per fortuna psicologi di molto valore: fa ballare davanti agli occhi di qualsiasi uomo qualunque immagine ed egli difficilmente se ne distoglierà, specie se è sera e ha mangiato da poco.

Eccessivo conformismo

In ogni modo, grazie a tale miracolistico potere di attrazione, la televisione potrebbe avere una enorme, ma positiva, incidenza non solo sullo svago bensì anche sul costume e sul gusto e sulla cultura. Basti pensare a certe zone remote, non solo del Sud, che in virtù di essa hanno per la prima volta la possibilità di essere immesse nel circuito della vita nazionale: di interessarsi alle medesime cose dei cittadini di Roma e di Milano.

Peccato che queste cose, fino a oggi, consistano soprattutto in quiz e canzonette. Peccato che la maggior parte delle trasmissioni siano informate al conformismo più grigio. Non è certo il caso, qui, di riecheggiare le spietate critiche che da ogni parte vengono inutilmente rivolte ai programmi della TV.

Per quanto li possano migliorare non sarà sufficiente, poichè il difetto è nel manico: un monopolio, per quanto curato, non potrà mai dare altri frutti. E a queste condizioni le zone remote era meglio lasciarle fuori dal circuito della vita nazionale, che di tutto ha bisogno meno che di nuove iniezioni di conformismo.

Nè intendiamo andare fuori tema, giudicare la questione da un punto di vista culturale o politico. Se per rifare allegra la gente ci fosse bisogno di rimbecillirla, così sia. Il guaio è che conformismo e noia vanno d'accordo e l'una segue immediatamente l'altro.

La televisione non sarà un gran danno, ma è indubbiamente una buona occasione fino a ora perduta.

Cos'altro hanno gli italiani, che li interessi e li diverta? Nel nostro sondaggio, il cinema è ancora al primo posto: dodici persone (in prevalenza abitanti in città minori) ci vanno due o tre volte alla settimana, altre venticinque (specie in campagna) la domenica, trentadue più saltuariamente.

Ma pure il cinematografo meriterebbe un lungo discorso. Basterà dire che quasi tutti gli intervistati hanno asserito di andarvi non perchè appassionati, bensì «per passare due ore», visto che non c'è altro da fare. E di annoiarvisi sempre di più.

Cercando e ricercando, non si trova una sola attività ricreativa alla quale gli italiani si rivolgano con vero entusiasmo. Oltre allo sport, naturalmente, che però, a guardar bene, non è diffuso e sentito quanto parrebbe a prima vista: sui nostri cento italiani-campione soltanto quindici hanno detto di interessarsene più di un poco. E la maggior parte di essi non era di giovanissimi, ma di appartenenti alla generazione fra i trenta e i cinquant'anni.

Inoltre, solo in pochissimi casi si tratta di un interessamento attivo, cioè di praticare uno sport. Negli altri tutto consiste nel fare il «tifo» alla domenica, due ore di svago, e in accanite discussioni al bar.

Lo sport come esercizio fisico e ricreativo nel nostro Paese ha ancora da nascere, a meno che non si voglia considerar tale il gioco dei flippers. Un dato significativo, a questo proposito, è che sulle sette persone le quali, fra le cento del sondaggio, hanno detto di giocare al tennis o di nuotare abitualmente o di fare comunque uno sport, quattro erano donne.

Per concludere, resta da accennare al ballo, che costituiva, fino all'ultima guerra, il maggior divertimento dei giovani e anche dei non giovani. Mentre oggi, misteriosamente, sta a sua volta declinando: appena cinque degli intervistati hanno dichiarato di andare ogni settimana a ballare, altri otto di andarvi una volta tanto, sedici solo a Carnevale.

Tre dei ballerini abitano in città grandi, il resto in campagna o in piccoli centri. Fra gli uomini, quasi tutti hanno ammesso di non avere il gusto del ballo in se stesso, bensì quello di conoscere ragazze e di stringerle fra le braccia. Che rappresenta, tutto sommato, l'unico interesse tuttora assai vivo. (Meno male).

Quali sono le cause di questo progressivo intristimento della nostra vita pubblica? Si tratta cioè di un fenomeno generale, di tutto il mondo moderno, o di una situazione particolarmente italiana?

Come al solito, la verità dovrebbe trovarsi nel mezzo. La gente è sempre più disincantata, dovunque, più restia agli entusiasmi: via via che il mondo diventa vecchio, è naturale che avverta una maggiore stanchezza. Però il caso nostro presenta indubbiamente anche aspetti meno filosofici, meno universali.

Sono molti, a esempio, i giovani che volentieri si dedicherebbero al nuoto, e le ragazze che farebbero del tennis, se nel loro paese o nella loro piccola città o nel loro rione esistessero una piscina, un campo di tennis. Si costruiscono enormi stadi, in Italia, ma quando si tratta di attrezzature sportive, magari per le scuole, i soldi non ci sono.

Un altro esempio, tanto per fare: la politica. Sì, anche la politica ha il suo posto, fra le cause della noia italiana. Specie in provincia non c'è locale, non c'è circolo, non c'è associazione ricreativa o culturale che non sia, direttamente o meno, emanazione di un partito: in genere, per di più, partito comunista. Quando un'alternativa esiste, è democratico-cristiana.

Si tratta di una sorta di monopolio a due, potentissimo, che stroncherebbe le gambe a qualunque iniziativa indipendente. Grazie ai finanziamenti esterni e ai propri fini non speculativi ma propagandistici, la casa del popolo o il circolo Acli avranno sempre il televisore a più pollici, il caffè a minor prezzo, lo juke box ultimo tipo e il cantante noto a rallegrare una serata danzante.

Presto a letto

C'è poi chi si stupisce per il conformismo, per la pigrizia morale sociale e politica degli italiani?

L'unica maniera che essi hanno di ribellarsi alla politica, alla stupidità, alla noia e a tutto quanto consiste nell'andare a letto sempre più presto, la sera, e magari nell'andarci anche la domenica pomeriggio. Bisogna riconoscere che ne approfittano lodevolmente.

Quaranta dei nostri intervistati vanno a dormire non molto dopo le ventidue, mentre altrettanti, pressappoco, li seguono un'ora più tardi. Degli altri venti, la metà è già a letto fin dalle ventuno. Ne restano dieci che di solito fanno mezzanotte.

D'accordo che qualcuno può star sveglio anche a letto, questo i sondaggi non lo possono stabilire (e di bambini continuano a nascerne anche troppi).

Mauro Senesi

Il celebre pittore francese Bernard Buffet si trova sulla Costa Azzurra con la moglie Annabelle per un periodo di vacanze

Alberto del Belgio ha lasciato Roma

Roma, 18

Il principe Alberto del Belgio è partito da Roma per Bruxelles questa sera alle 17.37 con un quadrimotore di linea dell'Alitalia, salutato all'aeroporto dagli Ambasciatori del Belgio in Italia e presso la Santa Sede.

Il principe era giunto a Ciampino insieme con la principessa Paola Ruffo di Calabria, che lo ha accompagnato fino alla scaletta di bordo. Alberto del Belgio si è accomiatato dalla fidanzata nella saletta delle personalità.

Il principe ereditario di Grecia ha visitato la portaerei statunitense «Roosevelt» partecipando ad alcune esercitazioni di volo

UN LIBRO DI ESPERIENZE E DI CULTURA

Architetto è un muratore che ha imparato il latino

Così si potrebbe dire di Ernesto Nathan Rogers felice combinazione di costruttore e uomo di lettere

Oggi è di nuovo a Trieste, per uno di quei ritorni che si fanno sempre più rari nel tempo, l'architetto Ernesto Nathan Rogers. Viene a ricordare, attraverso i suoi personali incontri, Frank Lloyd Wright, pioniere e architetto del lontano Wisconsin, recentemente scomparso alla veneranda età di novant'anni; e viene per parlare e discutere, in una sede più ristretta di amici e di studiosi, il suo libro «Esperienza dell'architettura» stampato da Einaudi, che tante lusinghiere attenzioni ha già avuto dalla critica, inclusa quella di coloro piazzati al di là della linea da dove Rogers spara le sue bordate.

Ernesto N. Rogers

Abbiamo detto che oggi Ernesto Rogers «ritorna» a Trieste. Vogliamo sottolineare questo verbo perchè Rogers è triestino e ci tiene moltissimo. Quando alcuni anni fa annunciando sul giornale una sua conferenza gli conferimmo origini triestine solo a metà, la sera stessa, in apertura di discorso, amò rettificare pubblicamente l'errore. Sfumatura o dettaglio che fosse, lui evidentemente sentiva un particolare orgoglio di questa «nascita», anche se Milano l'aveva ben presto adottato facendone uno degli architetti italiani più rappresentativi e a livello internazionale. Tuttavia più che mai intendemmo quella sua precisazione una sera dello scorso dicembre, scorgendolo tra luci gialle e nebbia in una via dietro la marina, camminare assorto in chissà quali pensieri che certamente gli venivano dalla stagione e dalla città. Non osammo allora fermarlo per non infrangere una strana impressione: quella di un personaggio sveviano, di un personaggio cioè che soprattutto pensava e dimensionava sè e gli altri, le cose, gli eventi, le passioni...

Prima d'allora avevamo avuto ancora degli incontri... o scontri con Ernesto Rogers. Nel '51 alla Triennale di Milano, schiacciati in un convegno di nomi illustri, tra cui Le Corbusier, mentre farfugliavamo di critica dell'architettura sui quotidiani, alla pari con il cinema, il teatro e le lettere, ci prendeva poco alla volta l'angoscia scorgendo Rogers in prima fila, scettico e sorridente, ritenere tutto ciò allegre parole in libertà contro mulini a vento, gli stessi che dieci o venti anni prima anch'egli forse aveva tentato d'infilzare. Poi, in anni ormai recentissimi, ricordiamo una sua cortese ribellione a quattro righe di cronaca che di una serie di grafici e statistiche per lo sviluppo della nostra riviera apprezzavano piuttosto il lato estetico che la pratica e immediata realtà. Coscienza e serietà di architetto da una parte, visione spicciola e quotidiana delle cose dall'altra, da cui il giornalista è violentato più che non voglia.

Se abbiamo qui rifatto questo breve itinerario di rapporti è stato — alla maniera freudiana — per «pulirci il camino». Per liberarci cioè dai complessi che avrebbero potuto in qualche modo rendere sospetto l'entusiasmo riportato alla lettura del libro di Rogers. Troppi anni ormai — dalla scuola al giornale — siamo vissuti accanto all'architettura per non sentire nell'«Esperienza» raccontata da Rogers un po' di noi stessi. Ma c'è di più, e non spariamo a salve: il libro che l'architetto triestino ha messo assieme raccogliendo scritti sparsi di ieri e di oggi è finalmente un libro d'architettura per tutti. E' la storia, solo all'apparenza frammentaria, di una vita e di un amore (quello per l'architettura), di battaglie, di affetti e di speranze. Macchè «saper vedere» o «conoscere»! Qui è il «sentire» qualcosa che vale. Dice infatti nella breve premessa: «...ho raccontato delle nostre vicende, dei miei amici e mie, senza nascondere errori o illusioni: una vita vale per quella che è; nè ho voluto rendermi bello di un passato inventato. Spero piuttosto di far intendere che sono fedele ai miei dolori e a qualche gioia: con essi ho maturato negli anni... Non sono un filosofo, non sono un letterato, sono un architetto che legge i testi (ed i poeti), scrive ma essenzialmente progetta e si verifica nel cantiere. Le esperienze, tutte quante, ho tentato di tradurre in architettura, come la parte intrinseca della mia esistenza».

Non è difficile ricavare da queste parole come si svolga il dialogo di Rogers con il lettore. Dialogo anche quando pare dover essere cupo e disperante monologo, come nelle «Confessioni di un Anonimo del XX secolo», scritte clandestinamente nel '41 su generoso invito di Giuseppe Pagano, allorchè il Rogers, per motivi razziali, aveva avuto la proibizione di scrivere. («Io lo so: è triste essere anonimi: vi prende una specie di freddo nella schiena, un freddo tutto vostro, che non ha origine dall'esterno, prodotto nell'intimo. Vi sentite soli e vi par d'essere muti e di non poter dire il vostro nome agli altri, o che questi siano sordi e non capaci di udirlo»).

In «Esperienza dell'architettura» Rogers fa dunque dell'autobiografia attraverso gli scritti e sembra voler porvi sul frontespizio quanto disse Oscar Wilde: «Esperience is the name a man gives to his mistakes». Perciò rievoca gli anni di scuola e l'alleanza con Banfi (poi morto a Mauthausen) Belgioioso e Peressutti, raccolti fin dal '34 sotto la sigla ormai famosa BBPR; ricorda quelli difficili in Italia della nuova architettura (Terragni, Pagano, e dall'estero Wright, Van de Velde, Gropius, Le Corbusier, Mies van der Rohe con «le riviste cariche di stupefacenti opere»); ripete con i discorsi polemici e i saluti di speranza quanto aveva segretamente confidato potesse uscire dal pesante sacrificio della guerra. Un patetico ricordo di Gian Luigi Banfi e un affettuoso, lucidissimo riesame della complessa personalità di Giuseppe Pagano guidano questa parte che è forse la più scattante e fremente di tutto il volume.

Ernesto Rogers è troppo noto perchè si aspetti un suo libro per parlare della sua opera di architetto. Essa comunque traspare anche da queste pagine come contributo di cultura e di intelligenza reso vivo e simpatico da una alacrità e da un calore umano immediatamente avvertibili. Dalle parole, come poche volte accade per chi non è letterato di professione, si riflette la consapevolezza civile dell'architetto, «muratore che ha imparato il latino», secondo Adolf Loos. Il Rogers non svicola da questa sentenza, anzi, ne ricava maggior fiducia per chi si trovi ad avvicinarlo con qualche riserva mentale o qualche perplessità verso il suo itinerario di costruttore. E di più forse oggi non occorre dire su questa felice testimonianza, di cui l'architettura italiana trae autentici e preziosi valori. Questa sera lo stesso autore amerà parlarne come di una propria creatura prediletta, grato — immaginiamo — se qualcuno con l'esaltazione dei pregi non gli tacerà nemmeno i possibili difetti. Ma a farlo non potremmo essere certo noi, che di mettere assieme un libro così abbiamo silenziosamente sognato da quando cominciammo a cercare nell'architettura la libertà e la verità dell'uomo.

Libero Mazzi

LIBRI RICEVUTI

A. B. Guthrie - *Queste mille colline* - Mondadori - pp. 366 - L. 1500. Il West dei grandi allevamenti di bestiame fu molto più movimentato, molto più affollato di quello della lenta conquista da parte dei pionieri. L'argomento richiede perciò un'atmosfera più vivace, un insieme di personaggi più vasto e più variato di quello che popola i grossi carri del «Sentiero del West» o attornia il fuoco dei bivacchi sotto «Il grande cielo». Ispirato dal suo amore per il West e dal suo interessamento ai fatti che vi sono accaduti, A. B. Guthrie, vincitore del premio Pulitzer, ha scritto l'immortale storia di quel tempo. Essa si svolge in una regione singolare per bellezza drammatica e per ricchezza, una regione che aveva le radici nel suo passato indiano ed era avviata verso la colonizzazione. E sullo sfondo di questa regione appaiono i personaggi, da Whitey, lo stalliere ubriacone, a Carmichael, il cowboy, e alla fragile Callie. E' la storia — così essenziale nella formazione del carattere americano — del ritrarsi della civiltà di fronte alle durezze di un territorio selvaggio e del ritorno di virtù e di vizi quasi scomparsi fra noi. E' una rievocazione della nostra gioventù storica e delle basi primitive della natura umana. Un libro, un'epoca, una terra che non si possono dimenticare.

La ripresa italiana dopo il maggio 1945 - a cura di Pasquale De Simone - Ed. «L'Arena di Pola» - pp. 80 - L. 500.

Paul Bareau - *The future of the sterling system* - The Institute of Economic Affairs - London - pp. 86 - 5 shillinge.

ALLA SCOPERTA DEL VORARLBERG

INCONTRO DI CIVILTÀ NELLA VALLE DEL MONTAFON

Una regione che sembra gelosa della sua capacità di vivere fuori del tempo - Ricchezze ignorate per secoli

Bregenz, maggio

E' questione di intendersi sull'uso, ed anche sull'abuso, delle parole. Dirò, quindi, subito e con molta modestia che nessuno pretende gli allori di un Colombo, di un Marco Polo o di un Vasco de Gama per aver avuto la fortuna di trascorrere qualche giorno in una deliziosa regione del Centro Europa; tanto più che non ad una prima sosta, avvenuta in altro tempo, devesi far risalire questa «scoperta», bensì ad un ritorno in loco, in occasione del quale alcune immagini veramente insolite hanno agito da catalizzatrici nella difficile combinazione psichica tra passato e presente.

E' accaduto così che la nuova esperienza, più che ravvivare e completare la prima, ha suscitato impressioni che sono risultate del tutto nuove ed una terra quasi sconosciuta è apparsa, come per improvviso diradar di nebbie, al di là del superbo massiccio dell'Arlberg.

L'ambiente, che sembra geloso di una sua particolare capacità di vivere fuori del tempo — e ciò malgrado il naso di Bregenz sempre affacciato, con atteggiamento sbarazzino, sulla ampia finestra azzurra del lago di Costanza riveli un gran desiderio di curiosare nell'abituale corrispondenza lacustre svizzero-tedesca — l'ambiente, dicevo, ha una tale ricchezza di colori, di «improvvisi» paesaggistici, di opere d'arte, di costumi, da sorprendere ugualmente il più esigente ed il più incurante dei viandanti.

Eppure tutta questa ricchezza è stata per secoli completamente sconosciuta, anche agli stessi austriaci, i quali erano portati, per motivi di ogni genere, a gravare sempre verso Vienna, che si trova proprio all'estremo opposto, e trovavano inoltre la strada verso occidente sbarrata dal massiccio dell'Arlberg.

La regione del Vorarlberg, offrendo per natura una particolare resistenza ad ogni tipo di penetrazione, è quella che ha potuto conservare, più di ogni altra, forme e costumi. Quattro secoli di dominazione romana e la successiva occupazione da parte degli Alemanni hanno contribuito a dare a questa terra un carattere particolare che la differenzia da tutte le altre regioni austriache. Nel carattere della popolazione, nel suo modo di vita, si trovano ancor oggi forti somiglianze con la regione orientale della Svizzera, dato che gli Alemanni uniformarono il paese fermandosi soltanto davanti all'Arlberg. Per tale motivo le zone lontane dalle principali vie di comunicazione hanno potuto conservare caratteri romani nella lingua, nei costumi e nell'economia fino al tardo medioevo ed ancora oggi molti nomi di località, monti e fiumi rivelano la derivazione romana.

Una rapida sintesi della storia del Vorarlberg, anche se diligentemente informata, non può certo dare, com'è nelle intenzioni di chi scrive, quel senso di partecipazione alla «scoperta» di una terra, senso che può forse essere originato dall'imprevisto e non già da una successione cronologica. Ed il Vorarlberg è proprio una serie di imprevisti che si presentano attraverso una successione di immagini staccate che permette, in modo, però, frammentario e non consequenziale — cioè più interessante — la ricostruzione della storia della regione. V'è, peraltro, un «tenue» (l'aggettivo, come si vedrà, è terribilmente improprio) filo conduttore, un motivo, anzi una «presenza» che si avverte in ogni immagine ed in ogni tempo; ed è la montagna. La quale montagna non si limita ad essere semplicemente un motivo paesaggistico, ma è ambiente nel senso più completo perchè è fattore determinante nella vita della popolazione, nella sua economia, nei suoi costumi. Le immagini del Vorarlberg rivelano un certo equilibrio tra quiete e dramma; ed è questa, forse, la sorpresa maggiore che offre il paese.

Il dramma, tuttavia, esiste come azione, non già come dolore e risulta ancor più evidente per il contrasto con lo stato di quiete che sembrerebbe naturale.

La dolce valle del Montafon, ad esempio, i cui pascoli hanno per secoli nutrito gli armenti di proprietà imperiale, ha finito per adattarsi ad ospitare i grandi complessi destinati a sfruttare le sue capacità idroelettriche.

Certo la resistenza alla industrializzazione è stata forte, quasi ostinata: anche la foresta di Bregenz mal poteva rinunciare al suo tradizionale carattere agricolo. Si è giunti, così, ad un tipico compromesso che ha permesso la coesistenza di forme economiche diverse, attraverso una soluzione che si potrebbe definire «personale». Gli operai delle fabbriche tessili — l'industria tessile è la più importante della regione — sono, infatti, tutti o quasi proprietari di terreni dove hanno le proprie abitazioni: così la popolazione industriale è nello stesso tempo agricola e lavora da sè la terra.

Un'ulteriore notevole spinta alla industrializzazione — senza, tuttavia, che ne avessero a soffrire i motivi bucolici — si è avuta in questi ultimi anni, quando la occupazione sovietica della Bassa Austria ha determinato il trasferimento di molte imprese nel Vorarlberg.

L'incontro tra passato e presente è continuo, in ogni immagine, in ogni località; e quasi sempre presenta soluzioni inaspettate: a Dornbirn tra fiera e giardini, a Feldkirch tra arte sacra e fabbriche, nel Montafon tra costumi tradizionali e dighe, a Bregenz tra gotico e festival musicale.

Su tutto e su tutti la montagna, aspra, impervia, a volte terrificante nella sua grandiosità; una montagna, tuttavia, che non riuscì ad impressionare due scalzi ed umili monaci irlandesi — S. Gallo e S. Colombano — quando, molti secoli fa, decisero di portare anche al Vorarlberg il messaggio evangelico.

Dino Satolli

La Regina Elisabetta ha visitato, vicino a Londra, la fabbrica di missili «Thunderbird»

CRONACA DELLA CITTA'

RIPRESA DEI LAVORI DOPO IL VARO DEL BILANCIO

Questa sera il Consiglio comunale affronta un nuovo ciclo di attività

Predisposto dalla Giunta un impegnativo ordine del giorno
All'esame opere di interesse pubblico e numerose mozioni

La Giunta comunale nella riunione di ieri ha trattato solo argomenti di ordinaria amministrazione. Ha peraltro preso in esame preliminare anche una mozione che sarà all'ordine del giorno nella seduta di oggi del Consiglio comunale, mozione presentata dai consiglieri del MUIS e che richiama l'attenzione delle autorità sulla necessità di riorganizzare la struttura del Centro sviluppo economico. La mozione, nell'elaborazione originaria, definisce «inefficiente l'attuale azione del CSE» e, riconoscendo l'importanza dell'organismo, ne auspica una nuova e più funzionale sistemazione, specie per quanto concerne i rapporti con la Camera di Commercio e con l'Università. La Giunta accompagnerebbe questa mozione con la proposta di alcuni emendamenti formali.

Il Consiglio comunale si riunirà alle ore 19 per la nuova tornata di lavori. L'ordine del giorno si articola — per ora — in una sessantina di punti e comprende alcuni argomenti di grande interesse, come ad esempio la costruzione di un nuovo gasometro per l'Acegat, l'aumento della tariffa proporzionata all'aumento del potere calorifico del gas, oltre a numerose mozioni di una certa importanza. E' prevedibile peraltro che questa sera il Consiglio comunale possa anche, per diverse iniziative, esprimere più compiutamente la protesta dell'amministrazione elettiva della città per le ventilate decurtazioni del bilancio di zona, come emerso in sede parlamentare e già oggetto di immediate proteste da parte delle autorità e degli enti più qualificati.

Si tratta, indubbiamente, di una questione che riveste per il Comune la massima importanza: infatti l'amministrazione municipale deve, per la situazione deficitaria del suo bilancio avvalersi degli stanziamenti straordinari e di una congrua integrazione per poter far fronte a programmi che rispecchiano le ordinarie esigenze e soprattutto per le opere di carattere straordinario. I finanziamenti straordinari sono infatti destinati, quasi esclusivamente, all'attuazione dei «piani economici» che comprendono l'esecuzione della maggior parte delle opere pubbliche programmate dal Comune. La decurtazione di parecchi miliardi del bilancio del Commissariato generale del Governo verrebbe a colpire, secondo quanto si teme, particolarmente i settori dei lavori pubblici e dell'assistenza, ai quali l'amministrazione comunale è evidentemente interessata.

Basterà ricordare che in una delle prime sedute di quest'anno il Consiglio comunale ebbe a esprimere il proprio voto su una lunga serie di realizzazioni pubbliche per l'esercizio 1959-60 (quello sul quale pende la spada di Damocle della grave decurtazione), opere che riguardano tutti i settori cittadini, i servizi pubblici, la viabilità ecc. Assumono pertanto rilievo le preoccupazioni per le conseguenze che le temute decurtazioni rifletterebbero sull'intera economia cittadina e che si ripercuoterebbero sulla vita della città, costretta a privarsi di alcune opere ritenute fondamentali per l'adeguamento alle nuove esigenze d'ogni giorno.

GIOVEDI' ALL'UNIVERSITA'

La conferenza dibattito sulla scelta della professione

In un momento come l'attuale, in cui col vertiginoso progresso della tecnica e con le prospettive del Mercato comune, si aprono nuove vie ai giovani, il Rotary Club di Trieste ha creduto bene di promuovere una conferenza-dibattito che possa orientare i giovani e le loro famiglie nella scelta della professione.

La conferenza-dibattito si terrà sotto gli auspici del prof. dott. Origone, magnifico rettore e il dibattito sarà diretto dal prof. dott. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz, preside della facoltà di economia e commercio.

Sanno tenute relazioni dal dott. Fabio Padoa, direttore delle Assicurazioni Generali, su «Scuola e professione»; dal prof. Gianluigi Bisoffi, preside del Liceo-ginnasio «D. Alighieri» su «La scuola classica»; dall'ing. Luigi Dalla Rossa, preside dell'Istituto tecnico-industriale «A. Volta» su «La scuola tecnica». Ha assicurato il suo intervento il provveditore agli studi dott. Mario Alberto Tavella. Interverranno inoltre il dott. ing. Giuseppe Basilisco, direttore amministrativo della società «Aquila» che parlerà su «Il personale dell'industria», il dott. ing. Sergio Nordio, direttore della Telve che parlerà su «Il problema dei pubblici impieghi»; l'avv. Corrado Jona che tratterà «L'avviamento dei giovani alla libera professione» e il dott. Eugenio Vatta che parlerà su «I giovani e la carriera commerciale». Il dibattito avrà luogo nell'aula magna dell'Università degli Studi giovedì 21 corr. alle ore 18.

OGGI UN'ASSEMBLEA ALLA C.C.d.L.

Il personale dell'«Aquila» sul trasferimento della direzione

Rimangono ancora incerte le intenzioni della società
Fuori discussione solo il mantenimento della sede legale

Il ventilato e temuto trasferimento a Milano della direzione della società Aquila sarà oggetto stasera di un'assemblea appositamente convocata alla Camera del Lavoro e nella quale la commissione interna riferirà al personale della raffineria i risultati di un intervento compiuto presso il direttore generale, dott. de Pastrovich.

Secondo quanto si è potuto apprendere, tale incontro è servito solo parzialmente a chiarire le prospettive future del problema e tuttavia, anche attraverso le dichiarazioni dell'ing. de Pastrovich che pur assicurano il costante potenziamento produttivo dello stabilimento, è emerso il pericolo di un'effettiva destinazione a Milano di uffici e servizi di vertice della società.

L'ing. de Pastrovich ha infatti voluto sottolineare che l'impegno della società per il maggiore sviluppo dell'Aquila rimane sostanziale e sicuro. Ha ricordato al riguardo i nuovi impianti recentemente realizzati e quelli (in particolare il nuovo «Topping») che l'Aquila si prepara a costruire, con ampliamenti che daranno alla raffineria una potenzialità produttiva superiore alle attuali possibilità di vendita: ciò implicherebbe un atto di fiducia anche per il futuro incremento delle vendite stesse. Programma non facile, poichè il mercato estero sta diventando meno accessibile, a seguito della diffusione crescente degli oleodotti e del sorgere di numerose raffinerie. Da qui il programma dell'Aquila di intensificare le iniziative per il maggiore collocamento dei suoi prodotti sul mercato nazionale, con la conseguente necessità di un'organico assetto, oltre che del potenziamento produttivo, dei servizi commerciali della società. Ed a questo proposito da parte degli azionisti si sarebbe pensato al trasferimento della direzione a Milano, considerando la posizione di Trieste troppo decentrata rispetto il mercato nazionale e più conveniente un accentramento direttivo in zona più sensibile della vita economica del paese, quale appunto è ritenuta Milano.

Comunque l'ing. de Pastrovich ha inteso di ribadire che nessuna decisione definitiva è stata ancora presa e che una apposita commissione da tempo è preposta allo studio della soluzione. Ha fatto presente anche l'esistenza di ormai vari servizi commerciali dell'Aquila a Milano (con trasferimenti via via verificatisi negli anni scorsi) e quindi l'opportunità che gli azionisti della società si sono proposti di eliminare i «doppioni» e di coordinare, unificandoli, tali servizi.

Chiaramente ad ogni modo il direttore generale de Pastrovich ha affermato che in tutti i casi la sede legale della società Aquila rimarrà a Trieste.

Fin qui le informazioni che sono emerse dall'incontro e che avranno più ampia eco nell'odierna assemblea dei dipendenti, convocata alla Camera del lavoro per le ore 18. E' tuttavia da aggiungere che proprio il programma di potenziamento produttivo della raffineria costituisce anche la ragione prima dei voti di Trieste perchè la direzione dell'Aquila non sia trasferita. E' anche la città, infatti, che assicura, con le provvidenze che sono vigenti a favore delle iniziative industriali locali e alle quali l'Aquila ha fatto e fa ricorso, le agevolazioni che rendono possibile la realizzazione dei nuovi impianti della società. Il frutto che deve ridondare a vantaggio della città è rappresentato indubbiamente dal mantenimento in loco della direzione della società, la cui presenza alimenta preziose attività anche nel più vasto campo dell'economia cittadina. Se quindi vi sono esigenze di coordinare i servizi dell'Aquila per la maggiore efficienza della società, lo si faccia senz'altro ma non a danno di Trieste.

La presidenza del Club cinematografico triestino rende noto a tutti i cineamatori del passo ridotto che il termine per la presentazione dei film con il tema «Siamo fatti così» viene spostato nel mese di giugno.

UNO SCIOPERO DI 24 ORE DA DOMANI

Di nuovo in agitazione i lavoratori metalmeccanici

Conclusa ieri la vertenza all'Italcementi per l'impiego dei dipendenti nei lavori portuali

Domani e per la durata di 24 ore avrà luogo il nuovo sciopero degli operai metalmeccanici; la azione è stata proclamata in sede nazionale e avrà un primo svolgimento a scacchiera. Lo sciopero generale dell'industria metalmeccanica è stato proclamato per la giornata del 26. A Trieste sono interessati all'agitazione oltre 12 mila lavoratori, nella precipua parte dipendenti dei grandi complessi cantieristici e dell'Ilva. La astensione dal lavoro avrà inizio alle ore 6 e proseguirà fino al primo turno della giornata di sabato. A partire da ieri intanto sono state sospese tutte le prestazioni straordinarie.

Presso l'Ufficio del Lavoro si è chiusa ieri la vertenza sorta all'Italcementi a seguito dell'impiego di quei dipendenti nei lavori portuali. L'accordo ha carattere sperimentale poichè verrà a scadere il 31 dicembre prossimo; con tale data scade l'agevolazione prevista dall'ord. 1 dell'11 maggio 1954 che concede l'autorizzazione agli stabilimenti industriali della zona di Zaule ad avvalersi del proprio personale per l'esecuzione delle operazioni portuali. L'accordo prevede che ai lavoratori addetti alle operazioni di carico a bordo delle navi l'azienda, oltre al normale trattamento economico, corrisponderà un'integrazione pari all'8 per cento del minimo della paga oraria del manovale comune; per ogni ora lavorata in stiva corrisponderà un compenso straordinario pari a lire 2.50 per ogni quintale di cemento stivato. L'azienda inoltre fornirà gli indumenti da lavoro ai dipendenti occupati nelle operazioni portuali e si è impegnata a non utilizzare operai specializzati, intendendo così di aderire al desiderio dell'Ufficio del Lavoro per la riduzione della disoccupazione. Alcune migliorie economiche sono state concordate anche a beneficio dei lavoratori occupati in banchina.

Nessuna immediata soluzione è prevista per la vertenza alle Cooperative Operaie. I segretari delle tre organizzazioni sindacali nazionali (Cisl, Uil e Cgil) e i rappresentanti della Lega delle Cooperative e della Confederazione italiana cooperative giungeranno infatti a Trieste il 12 giugno per le necessarie trattative. In sede nazionale sta per essere definito il nuovo contratto di lavoro per l'industria conserviera vegetale. Le parti hanno raggiunto l'accordo sulla questione normativa; quella salariale verrà definita a fine mese.

Oggi dalle 11.30 alle 13.30 e dalle 19.15 alle 21 si svolgeranno nella sede del Sindacato musicisti (via Duca d'Aosta 12) le operazioni di voto per il rinnovo del Consiglio direttivo e del collegio dei revisori dei conti.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori del mare si sono riunite in sede centrale per esaminare la situazione nel settore, in vista dell'approssimarsi della data del 31 maggio, entro la quale secondo gli accordi raggiunti in sede ministeriale si dovrebbe procedere alla firma dei nuovi contratti di lavoro. Le organizzazioni hanno ribadito la necessità di rispettare i termini concordati e di un miglioramento sostanziale dell'attuale trattamento economico, delle tabelle d'armamento e delle condizioni di lavoro.

IN UNA DICHIARAZIONE A GENOVA

Confermati i transatlantici dal Ministro Ferrari Aggradi

Una importante conferma dell'assegnazione ai C.R.D.A. delle commesse dei due transatlantici da 36 mila tonnellate ordinati dal gruppo «Finmare» è stata data dal Ministro delle Partecipazioni statali Ferrari Aggradi, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Genova. Dopo la presa di posizione della città ligure che si opponeva alle commesse in favore di Trieste e aveva denunciato una crisi nel settore industriale, il rappresentante del Governo ha esposto un programma per il risanamento economico di Genova. In esso sono stati assunti precisi impegni, preannunciati importanti investimenti e nel settore cantieristico è stato in particolare reso noto il prossimo ammodernamento dell'Ansaldo.

Proprio venendo a parlare di quel cantiere navale, il Ministro Ferrari Aggradi ha confermato che una parte delle navi ordinate dal gruppo «Finmare» sarà costruita a Genova ma che «le due navi più grandi, da 36 mila tonnellate, restano assegnate ai cantieri di Trieste e di Monfalcone». Tale autorevole conferma viene dunque a confortare la soddisfazione e la tranquillità date a Trieste dal recente annuncio delle commesse e che in particolare tornerà ad essere ribadita per quanti attendono da quelle commesse una fonte di lavoro di vasta mole per i nostri cantieri, rassicurando sulla continuità delle stesse.

SABATO AL VERDI

Radio per le scuole conclude da Trieste

Sabato, alle ore 11, avrà luogo dal Teatro Verdi di Trieste la trasmissione conclusiva de «La Radio per le scuole». Il Ministro dell'Istruzione, on. Medici, invierà un suo messaggio; sarà presente il presidente della Radiotelevisione italiana, prof. Carrelli, oltre a funzionari del Ministero dell'Istruzione ed autorità triestine.

La trasmissione, che verrà presentata da Silvio Gigli, comprende — oltre ai messaggi del Ministro e del presidente della RAI — una esibizione dei cori Montasio, diretto da Mario Macchi e Carniel, diretto da Lucio Gagliardi, l'esecuzione di un programma musicale da parte dell'orchestra melodica diretta da Guido Cergoli. La Compagnia di prosa di Trieste della RAI presenterà due radioscene: «I quaderni del nonno» di Luciano Folgore e «Il ritorno di Mastro Lesina» di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti. L'allestimento è stato affidato ad Ugo Amodeo.

La scelta di Trieste per la trasmissione conclusiva, è un riconoscimento che la RAI ha voluto tributare alla città che quest'anno ha particolarmente curato le trasmissioni de «La Radio per le scuole».

Le nuove prospettive dei traffici austriaci

Il Direttore dei locali MM.GG. dott. Bernardi, è rientrato da Vienna dove, dopo aver partecipato alla nota conferenza austro-jugo-italiana sulla tariffa diretta Austria-Trieste-Oltremare, ha avuto una serie di contatti con operatori e spedizionieri danubiani. Sono stati trattati i problemi e le prospettive dei traffici via Trieste alla luce dell'attuale difficile congiuntura dalla quale discendono numerosi spunti di preoccupazione sia per il mondo economico della vicina Repubblica, stretto dalla necessità di assicurarsi nuove «aperture» di esportazione per compensare i temuti pregiudizi derivanti dall'esclusione dell'Austria dal Mercato comune, sia per il porto adriatico, che teme ulteriori ripercussioni negative dalle modifiche strutturali dei traffici del suo principale cliente estero.

Appare comunque difficile una prognosi su quello che sarà lo sviluppo dei traffici in quanto risulterà di decisiva importanza in questo senso il modo con cui l'economia austriaca riuscirà a fronteggiare i pericoli derivanti dalla descritta situazione congiunturale: un superamento dell'impasse, con la conseguente possibilità di mantenere o rafforzare le correnti d'esportazione di manufatti industriali, avrebbe ovviamente un positivo riscontro nel movimento delle merci via Trieste, sia in entrata che in uscita. Le perdite registrate finora da Trieste si sono limitate per lo più alle sole merci di massa, mentre, come è noto, le correnti di manufatti all'imbarco hanno registrato una buona tenuta. Certe industrie austriache non nascondono però la loro preoccupazione per l'andamento, in qualche caso già riflessivo, delle loro vendite di semilavorati e prodotti finiti sui mercati d'Oltremare. E' logicamente negli interessi di Trieste che non si accentuino quegli aspetti negativi ma è altrettanto logico che i traffici portuali con l'Austria dipendono proprio dall'evoluzione economica nel vicino paese.

SECONDO VOCI GIUNTE DALLA ZONA B

Gli jugoslavi rinunciano alla scuola bilingue?

E' stata rinviata l'attuazione del progetto ma si tratta forse di un definitivo abbandono

Il problema della scuola bilingue nella zona B, nel resto dell'Istria e a Fiume è ancora all'attenzione dei circoli politici, i quali hanno portato a fondo nei giorni scorsi un'azione intesa a sollecitare gli esponenti del Governo a intervenire decisamente per impedire l'attuazione del programma da parte jugoslava. La questione è nota nei suoi termini: è stato deciso di attuare l'insegnamento nelle scuole in base a programmi analoghi e, appunto, con il sistema del bilinguismo.

Nel corso di un recente colloquio avuto con il Ministro degli Esteri on. Pella, l'on. Bologna ha sottolineato gli aspetti negativi di tale programma, che mentre da un lato avrebbe potuto favorire i giovani dei nuclei linguistici italiani, perchè avrebbero la possibilità di apprendere oltre alla madre lingua un'altra lingua, dall'altro lato si aprirebbe il fianco alla possibilità di pressioni esterne per frequentare la scuola bilingue disertando quella in lingua italiana.

Si è appreso comunque che le autorità jugoslave hanno deciso di rinviare l'attuazione delle scuole bilingui. Il provvedimento viene giustificato con l'intenzione di predisporre in tutta la Jugoslavia la istituzione della scuola bilingue prevista per la Slovenia, che dovrebbe aver luogo per l'anno scolastico 1959-60 per i soli asili e le scuole elementari. E' da ritenere peraltro che il provvedimento sia stato invece definitivamente accantonato, sia in seguito alle proteste italiane sia per lo scarso favore con cui era stata accolta dalla popolazione la notizia.

Il comitato provinciale di Trieste, del Centro italiano femminile comunica che nella sede di via Battisti 13, sono aperte le iscrizioni ad un corso di «camiceria» che inizierà quanto prima.

SI È SPENTO UN MAESTRO DELLA CHIRURGIA

Commosso cordoglio cittadino per la scomparsa del prof. D'Este

L'intera vita dedicata all'assistenza dei sofferenti
Un luminoso esempio di umanità e di patriottismo

Vasta eco di cordoglio ha destato in tutta la città la scomparsa del prof dott. Almerico D'Este, soggiaciuto sabato a brevissima malattia, dopo tutta una vita dedicata al progresso della chirurgia e dell'arte medica, all'assistenza e alle opere di bene. Attraverso gli oltre quarant'anni di esercizio professionale all'Ospedale maggiore, le opere sempre ispirate al più alto senso di umanità e di bontà verso gli ammalati, nonchè la partecipazione ai più alti consessi scientifici, il prof. D'Este era divenuto l'apostolo della chirurgia, l'illuminato maestro delle nuove generazioni di medici, il padre morale di tanti e tanti ammalati guariti grazie alle sue straordinarie capacità professionali. E la città sempre seppe esprimergli, in ogni circostanza, tutta la grande riconoscenza e la gratitudine per le sue altissime doti professionali, morali e nazionali, cui mai lo scomparso venne meno anche nei momenti di più dura e difficile contingenza.

Nato il 23 aprile 1880, come buona parte della goliardia adriatica fu costretto a frequentare gli studi superiori e universitari a Vienna, dimostrando subito una particolare intelligenza e non comuni doti nello studio della medicina, superando con rigorosa puntualità e con pienezza di meriti tutte le prove intermedie e conseguendo la laurea il 10 marzo 1904; nel successivo biennio, sempre all'ateneo viennese, concluse un intenso corso di perfezionamento. Il dott. D'Este tornava così nel 1906 a Trieste, trovando impiego presso l'Ospedale maggiore, gli insegnamenti della severa scuola di Anton von Eisenlsberg, continuatore della grande tradizione chirurgica di Theodor Billroth.

Prodigandosi senza risparmio, facendosi subito estimare da colleghi, primari e specie dai degenti, in soli tredici anni percorse i vari gradi interni, fino a meritarsi nel 1919 l'incarico di primario del reparto chirurgico. E qui, con la sicurezza della diagnosi anche nei casi più difficili, per quel suo inimitabile prodigarsi fra le corsie, sempre sollecito a recare conforto e speranza agli ammalati, rifulsero pienamente le sue doti eccezionali di uomo e di chirurgo, di «maestro» sempre prodigo e prezioso di consigli e suggerimenti ai colleghi e agli allievi che lo prediligevano. Era un onore ambito quello di avere appunto il prof. D'Este quale maestro nella difficile arte chirurgica.

Poi venne la guerra e per il prof. D'Este incominciarono le giornate più drammatiche. A Trieste confluivano centinaia di soldati feriti sul fronte della Grecia e nei Balcani; si trattava di operare senza sosta, lenire le sofferenze di tanti giovani. Ed egli fu ancora una volta d'esempio, malgrado l'età non più giovane.

Gli anni difficili del dopoguerra trovarono il prof. Almerico D'Este ancora sollecito e inesauribile nel prodigarsi a favore degli ammalati, dei colleghi, della città, assumendosi importanti incarichi in seno a enti pubblici, felice di poter portare ancora la sua dolce parola e il suo illuminato insegnamento a beneficio della collettività, contento di mettere al servizio dell'umanità tutta la sua vasta esperienza. E assolse anche i nuovi incarichi contraddistinguendo l'attività con quelle doti umane, sociali e di bontà cui mai venne meno. Commissario straordinario dell'Ordine dei medici nel 1946; il 15 maggio 1948 ebbe dalla città il meritato tributo di riconoscenza per la sua instancabile attività, quando assieme al prof. Ettore Oliani prese congedo dall'Ospedale maggiore nel quale era entrato giovanissimo, 42 anni prima. E pure lontano da quello che giustamente considerava il «suo» ospedale, il prof. D'Este continuò a dedicarsi con la consueta generosità alle opere di bene. Il 3 luglio 1958 venne nominato presidente delle Ospedale infantile «Burlo Garofolo»; poi fu direttore della scuola per infermiere volontarie, consulente tecnico della CRI. Due anni or sono il presidente generale della Croce Rossa Italiana dott. Longhena intese rendere pubblica attestazione di merito all'illustre professionista, conferendogli una medaglia d'oro a ricordo della disinteressata opera prestata. Suo unico conforto e riposo alla quotidiana opera di chirurgo fu la musica; e il «Verdi» lo annoverò fra i suoi più assidui e competenti frequentatori.

I funerali dell'estinto si sono svolti ieri pomeriggio muovendo dall'abitazione di via Udine 6, con il concorso di un grande numero di autorità, esponenti della vita cittadina, di medici e di popolo. Fra gli altri notati il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, il Sindaco dott. Franzil, il Rettore Magnifico prof. Origone, l'on. Bartole, l'on. Tanasco, il presidente degli Ospedali riuniti avv. Presca con il direttore generale prof. Catolla, il presidente dell'Ordine dei Medici prof. Trevisini, il commissario straordinario della CRI comm. Galantino con il segretario avv. Masucci, l'ufficiale sanitario del Comune prof. Lovenati, il presidente della Lega Nazionale avv. Harabaglia e una rappresentanza di assistenti sociali, di infermiere volontarie e di piccoli ospiti del preventorio antitubercolare «Petitti di Roreto» di Villa Sartorio. Il corteo ha raggiunto la Chiesa di Sant'Antonio Nuovo dove il Parroco della Chiesa di via Sant'Anastasio ha impartito l'assoluzione al feretro. Poi il corteo si è diretto verso il Cimitero di Sant'Anna, sostando dinanzi all'Ospedale Burlo Garofolo, al cui potenziamento lo scomparso ebbe a dedicare le sue massime energie.

LE ORE DELLA CITTA'

Le vittime della strada

Domani alle 9, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, verrà celebrata, a cura di una famiglia che ha perduto un proprio caro in una sciagura, una Messa in suffragio delle vittime degli incidenti della strada.

Mostra filatelica

La mostra dei francobolli di Egitto e della R.A.U., allestita presso la sede del Circolo Filatelico Triestino in via Torrebianca 20, e presentata con molta originalità dal socio Giacomo Felician, rimane ancora aperta ai visitatori, oggi e venerdì 22 corrente dalle ore 18.30 alle ore 21.

Nella Filarmonica

Sabato sera si sono riuniti in un noto ristorante cittadino, i componenti l'Orchestra Filarmonica Triestina per festeggiare i colleghi Pavovich, Nigri, Ghiergo, Lazzarini, Salvemini, Tulli, Gustini, Pighetti, Zavagna, Solari, Mandolin, i quali, per motivi d'età o di salute, hanno lasciato i ranghi della collaborazione attiva; a questi il presidente dell'Associazione Filarmonica Triestina ha consegnato artistiche medaglie-ricordo, accompagnandole con sentite espressioni d'affetto e di riconoscenza e con l'assicurazione che essi continuano a far parte ideale della grande famiglia del Teatro Verdi. Ospiti d'onore alla simpatica serata erano il presidente dell'Ente autonomo del Teatro, on. Narciso Sciolis, il Sovrintendente maestro Antonicelli e il maestro Thomas Schippers, che, ringraziando gli organizzatori e i professori tutti per la lieta significativa riunione, hanno auspicato alle sempre più soddisfacenti affermazioni della nostra brillante istituzione musicale.

Bagno del C.M.M.

Continua presso la Segreteria del Circolo Marina in via Rossini n. 6 il rilascio delle tessere di frequentazione dello stabilimento balneare.

Radiobacchelli - Pascoli 24

il reparto *Televisione* più interessante dell'anno, vi faciliterà l'acquisto a condizioni di propaganda!! Interpellateci!!

Radiobacchelli - Pascoli 24

il reparto *Frigoriferi* offre i vantaggi che non vi dovete lasciar sfuggire. Interpellateci!! Vi faciliteremo l'acquisto!!

Un corredino per tutti

Per la futura mammina finalmente il corredo completo «Cicogna». Dopo un anno di studio la più grande organizzazione di Italia pone in vendita il corredo «Cicogna» elegantemente confezionato al prezzo veramente basso di L. 13.500. Inoltre ad ogni cliente del corredino viene offerta la possibilità di abbinare l'acquisto di una elegante carrozzella dai cinque usi per il prezzo complessivo di L. 30.000. Facilitazioni di pagamento. Rivolgersi: «La Cicogna», via Carducci 15.

La TV a salvadanaio

Ha destato vivissimo interesse la novità del televisore a salvadanaio; il televisore diventerà vostro a 100 lire per volta. Con l'apparecchio viene consegnato uno speciale tassametro, entro il quale si introduce una moneta da cento lire. Ogni moneta consente un'ora e mezzo di ascolto. E' un vero salvadanaio, perchè le monete non vanno perse, ma vengono conteggiate per l'acquisto del televisore. Lo si paga senza il minimo sacrificio, senza versare acconti e senza cambiali, scegliendo anche la marca desiderata. La Universaltecnica mette a disposizione i moduli di richiesta, ed è lieta di fornire qualsiasi chiarimento in proposito. Recatevi oggi stesso all'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4.

Lampadari di stile

moderno e classico, delle più rinomate case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Frigoriferi Vanguard

il prodotto Karson d'avanguardia, il più moderno, unisce l'alta qualità a un giusto prezzo. Robusta costruzione con evaporatore, sottofreezer, sbrinatore, gruppo riginale Tucumsech. Modelli 160, 180 e 250. Concess. esclusivi *Pietro Delponte*, via Timeus 12 e *Casalinga Triestina*, via San Maurizio 16. Facilitazioni di pagamento.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 22.5, minima 14.7; umidità 48 per cento; temperatura del mare 14.6; pressione mb. 1009.8.

Oggi: S. Prudenziana. — Il sole sorge alle 4.31, tramonta alle 19.33. La luna nasce alle 15.48, tramonta domani alle 3.11.

Maree. — OGGI: alta alle 7.26, cm. 23 e alle 19.21, cm. 53 sopra il l. m.; bassa alle 13.4, cm. 32 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 8.9, cm. 30 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Spacal a la Biennale d'Arte di San Paolo del Brasile

Il pittore concittadino Luigi Spacal ha ricevuto in questi giorni l'invito di partecipare con dieci opere alla V Biennale Internazionale d'Arte di San Paolo del Brasile, che si aprirà nel prossimo autunno e resterà aperta tre mesi.

E' questa la seconda volta che Spacal partecipa alla grande rassegna mondiale d'arte di San Paolo e l'invito gli è stato fatto, su designazione della commissione internazionale di esperti, dalla presidenza della Biennale di Venezia, che cura la partecipazione italiana.

STATO CIVILE

MORTI: Giacomincich ved. Bastianutto Elisabetta a. 82; Battistella ved. Ceno Maria a. 73; D'Este Almerico a. 78; Vico Silvio a. 44; Derin Nicolò a. 56; Grattoni ved. Furlani Vittoria Anna a. 87; Fonda Mario a. 58; Rauzizh ved. Silli Cecilia a. 67; De Monte Augusto a. 60; Giobbi Giuseppe a. 82; Kert Daniele a. 48; Frausin Giuseppe a. 69; Metelko ved. Scala Giovanna a. 64; Siega Umberto a. 58; Gardina Antonio a. 70; Vrabez in Giorgi Francesca a. 75; Climan in Sorbello Anna a. 53; Zorn Romeo a. 67; Pizzino Antonino a. 57; Sabbaz in Baldissera Antonia a. 70; Sirca Bruno a. 46; Norbedo Giulia a. 73; Persico Antonio a. 86; Bozic Mario a. 22; Cincotto Silvano a. 23.

MATRIMONI RELIGIOSI: Urbanic Stanislav falegname con Papez Josepa casalinga; Ferlatti Eugenio panettiere con Scolari Bruna ricamatrice; Bearzotti Angelo commerciante con Larini Ediliana casalinga; Magris Enrico geometra con Russian Anna sarta; Gheraich Aldo carpentiere ferro con Soravito Olimpia operaia; Peternelli Giuliano fattorino telegrafico con Romano Esterina parrucchiera; Iacbichino Gaetano autista con Brunetti Marta casalinga; Periovizza Giordano agente P. C. con Susa Mirella sarta; Dellasanta Silverio calderaio con Morsut Nelli parrucchiere; Degrassi Italo marittimo con Destradi Rosanna operaia; Marsich Giuseppe muratore con Hrvatin Elvira casalinga; Parovel Luciano elettricista con Ulcigrai Franca operaia; Lanci Lucio perito ind. edile con Fernetti Paola insegnante scuola elementare.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee

P. LIBERTA' - TEL. 24-006
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME, giornal. ore 7 e 17.30
SESANA LUBIANA giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal. ore 9 e 21
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per la raschiatura e le riparazioni ai vostri PAVIMENTI DI PARCHETTI rivolgetevi alla ditta specializzata

G. Padovan

Trieste, via Paduina 5, tel. 95239

Applicazione in esclusiva del SYNTEKO il lucido permanente dei parchetti senza manutenzione

CAVALLAR
REGALI PER NOZZE BATTESIMI

†

I fratelli MARIA e GUALTIERO, con la cognata CLIO nata FRIDRICH, profondamente addolorati annunciano — a tumulazione avvenuta — la scomparsa dell'anima eletta del loro caro fratello

dott. Almerico D'Este

Trieste, 18 maggio 1959

FRANCA e DIEGO de CASTRO profondamente addolorati partecipano la morte del loro cugino e testimonio di nozze

GRAND' UFF.

dott. Almerico D'Este

la cui vita integerrima va additata quale esempio alle generazioni presenti e future dei triestini.

L'OSPEDALE INFANTILE e PIE FONDAZIONI BURLO GAROFOLO e dott. ALESSANDRO ed AGLAIA de MANUSSI si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del

PRIM. EM.

dott. Almerico D'Este

che fu suo Presidente, consigliere di amministrazione e costante benefattore e di cui serberà perenne, grata memoria.

Il Primario dott. PIERO PETRONIO, l'aiuto dott. BRUNO PERTOSI assieme ai medici e al personale tutto della I Divisione chirurgica annunciano con profondo dolore la morte del loro maestro

dott. Almerico D'Este

Primario emerito della I Divisione chirurgica.

L'ASSOCIAZIONE MEDICA TRIESTINA partecipa al lutto.

Prendono viva parte al lutto della famiglia D'Este il PRESIDENTE e il CONSIGLIO DIRETTIVO della Fondazione antitubercolare Petitti - Modiano.

---

† Il giorno 17 corr. improvvisamente si è spento il

cav. Antonio Persico

pensionato statale

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti GIORGINI, UMARI e SCAPPATICCI, la cugina MARIA PERSICO, i pronipoti, le famiglie GUARDIANI e BARATELI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr., alle ore 16.30, dall'Ospedale Maggiore diretto alla chiesa di Servola.

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia Caucci ved. Silli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i FAMILIARI.

Un particolare ringraziamento a Suor Redenta e al personale della II Medica dell'Ospedale Maggiore nonchè ai componenti l'Uff. Elettorale del Comune, l'Uff. Stampa della Questura, la Comp. Portuale maneggio a terra e l'Ass. Sportiva Libertas.

---

† Il 17 corr. un tragico incidente troncò la giovane esistenza di

Silvano Cincotto

d'anni 23

Addolorati ne danno il triste annuncio gl'inconsolabili genitori, la sorella ANNAMARIA con il fidanzato BRUNO PRIMAVERA, la nonna, gli zii, le zie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 19 corr., alle ore 17, partendo dall'Osped. Maggiore.

---

† Si è spento ieri a Monfalcone

Francesco (Mario) Petronio

d'anni 58

Ne danno il mesto annuncio la moglie STELLA e il figlio OLIVIERO. Si uniscono le famiglie RUZZIER, PETRONIO e PORETTI.

L'arrivo al cimitero di S. Anna avverrà domani alle ore 11.

Nel III anniversario della morte di

Dino Coppoli

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto.

---

† A seguito di dolorosa malattia e dopo lunghe sofferenze è cessato di vivere

Giovanni (Nino) Gaspard

lasciando desolati nel dolore la moglie ANTONIA, la figlia BRUNA col marito LIVIO GIONCHETTI e l'adorato nipotino FULVIO, i quali ne danno il triste annuncio anche a nome dei fratelli GIUSEPPE e LUIGI (assente), della sorella MARCELLA, delle cognate, dei cognati e di tutti gli altri parenti.

I funerali avranno luogo martedì 19 corrente, alle ore 17, partendo dalla Cappella Mortuaria di via della Pietà.

Trieste, 18 maggio 1959

Si associano e prendono viva parte al lutto le famiglie:
— GIONCHETTI e SUGGI
— GIORDANO FURLAN
— NOVELLI - ROTA
— BRUNO MARCUCCI
— RAOUL MARCUCCI

---

† Confortato dalla Fede e dall'affetto dei suoi cari è mancato serenamente il nostro caro

Umberto Siega

pistore

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, i figli GIULIANA e LUCIANO, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr., alle ore 16.15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† I cugini annunciano con profondo dolore che ieri 18 corr. è deceduta

Giulia Norbedo

Insegnante elementare a riposo

Un grazie di cuore all'esimio dott. Ferruccio Apollonio per la costante, illuminata ed affettuosa assistenza, all'impareggiabile amica Lydia Zelaschi ed a tutte le buone persone che le furono vicino.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie COLONELLO - DE LUISA

---

† Dopo breve inesorabile male è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Franchini

d'anni 62

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, il genero e le congiunte famiglie.

Un particolare ringraziamento al prim. dott. Dobrina, ai medici assistenti ed al personale del Sanatorio Neurologico per le affettuose cure.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 16.30 dall'Ospedale di San Giovanni.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

NON FIORI MA OPERE DI BENE

Trieste-Torino-Tortona-Cantù 18 maggio 1959

---

† Il 16 corr. per tragico incidente è mancato

Camillo Krizman

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la mamma, la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr., alle ore 15.45, dall'Ospedale Maggiore.

---

† Si è serenamente spento

Antonino Pizzino

Ne danno il triste annuncio le famiglie PIZZINO, VISINTIN, PETRONIO e SOLDERA.

I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 15.15, partendo dalla cappella di via Pietà.

---

† Dopo breve malattia si spense

Francesca ved. Giorgi

Ne danno il doloroso annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Vittoria Furlani**

non è più.

Ne danno annuncio i figli MARIA, VITTORIO, EUGENIO e PINA (assente) a tumulazione avvenuta.

La moglie, la mamma e i famigliari di

Silvio Vico

ringraziano sentitamente S. E. Palamara, i funzionari dei LL. PP., Genio Civile, A.N.A.S., gli amici e conoscenti per l'affettuosa partecipazione alle onoranze del loro caro.

La desolata famiglia MARSI ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al profondo dolore per la morte del loro caro

Giuseppe Marsi

e particolarmente il Corpo dei Vigili del fuoco di Trieste.

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata domanda per la dichiarazione di morte presunta di ATTILIO ANTONIO GIORGINI (GIURGIOVICH), nato a Momiano di Buie il 14-1-1900, già residente in Trieste, via S. Giacomo in Monte n. 3, emigrato in Jugoslavia nell'anno 1937 senza dare più notizia di sè. Chiunque abbia notizia dello scomparso è pregato di farla pervenire a questo Tribunale entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Proc. dott. Tommaso Cappuccio

«LA CERCAN QUA, LA CERCAN LA'...»

Non bastano 500 mila dinari per catturare la «Primula rossa»

Gli espatri clandestini dalla vicina Jugoslavia assumono molto spesso movimenti e aspetti da autentico «western»

Sembra una storia da racconti a fumetti per ragazzi quella vissuta da Elio Iugovaz, il ventisettenne buiese che ha già fatto parlare di sè i giornali, e che è tornato questi giorni alla ribalta della cronaca. Elio Iugovaz è un giovanotto biondo e robusto, dagli occhi chiari e dalla facile parlantina: la bocca gli si atteggia spesso in un sorriso scanzonato, e conoscendolo si capisce perchè l'hanno battezzato «Primula rossa», il leggendario nome che dai tempi della rivoluzione francese ricorre ogni volta che qualcuno la fa in barba alla polizia. E come le avventure del nobile inglese che portò per primo questo nome, anche quelle di Elio Iugovaz sembrano muoversi fra storia e leggenda, mentre sono una realtà che ha degli aspetti assai tristi.

Le cronache dei giornali registrano quasi giornalmente episodi di espatri clandestini dalla Jugoslavia in Italia: storie che qualche volta si concludono sotto il piombo dei militi della vicina repubblica, e che talvolta hanno invece una fine migliore, anche se si concludono con la malinconia dell'esilio e di un campo profughi.

Elio Iugovaz, ovvero «Primula rossa», si era specializzato in espatrii clandestini, e per molto tempo è riuscito a trasbordare gente al di qua del confine. L'11 febbraio del '58 è stato però arrestato a Capodistria dalla polizia jugoslava con l'imputazione di favoreggiamento per espatri, ed al processo, svoltosi a Pola il 27 aprile dello scorso anno, è stato condannato a tre anni di carcere duro. Ad Elio Iugovaz però, che ama l'aria aperta e la luce del sole, la vita del carcere non garbava affatto, ed ha approfittato dalla prima occasione per filarsela. Il primo di luglio del '58, era una domenica, egli veniva infatti scortato da quattro militi della polizia popolare al tribunale di Pola, presso il quale l'imputato era ricorso in appello. Sulle scale del palazzo di giustizia «Primula rossa» si liberava però con la forza delle guardie, e si dava alla fuga. A suo tempo abbiamo registrato tutta la sua avventura, per dieci giorni braccato dalla polizia e dai contadini jugoslavi. A Marzana, a quindici chilometri da Pola, era anche stato ferito alla mano sinistra, ed aveva avuto più volte alle calcagna i cani poliziotti. Eludendo comunque tutti i «blocchi» e passando attraverso le fitte maglie della rete tesagli dai poliziotti, egli riuscì a raggiungere Trieste, dove fu accolto all'Ospedale.

Da allora «Primula rossa» ha cessato il suo singolare servizio attivo, e si limita ad aiutare con l'esperienza accumulata durante i molti espatri coloro che vogliono «passare di qua»; e sono tanti. A lui si sono sostituiti degli altri, e la polizia jugoslava ha ancora del filo da torcere. Uno dei suoi amici è Bruno Poletti, nato ventitrè anni fa a Sicciole. Egli stava seguendo le orme della «Primula rossa» quando è stato tradito da una spia, ed è stato arrestato a Capodistria il 15 gennaio di quest'anno. Condannato a quattro mesi di reclusione, il Poletti ha provato tutte le delizie delle carceri jugoslave. Ci ha raccontato il trattamento cui sono sottoposti i nemici della polizia popolare, che non concede più di due piatti di minestra al giorno e più di mezzo chilogrammo di pane nero. «Si è mangiato bene solo il primo maggio — ha detto il Poletti — ed è un vero peccato che non sia sempre la festa del lavoro».

Durante la sua carcerazione, Bruno Poletti è stato più volte interrogato a proposito della «Primula rossa», e gli sono stati promessi 500 mila dinari se avesse aiutato la polizia a catturarlo. Al Iugovaz la polizia jugoslava è particolarmente attaccata, ed una sera, avendo avuto sentore che sarebbe tornato al di là del confine per una delle sue imprese, i militi si sono appostati nei pressi del presunto luogo di passaggio, armati fino ai denti. Con sè avevano portato il Poletti, che avevano costretto a chiamare l'amico per quattro volte a gran voce. Ma Elio Iugovaz non aveva abboccato, e la polizia popolare sembrava aver rinunciato definitivamente alla soddisfazione di catturare la fantomatica «Primula». Questi giorni invece sono tornati alla carica: sabato scorso il Poletti è uscito di prigione, e gli è stata rinnovata la proposta dei 500 mila dinari. Di ciò Bruno Poletti ha avvertito l'amico che se ne sta da qualche tempo tranquillamente a Trieste. E' venuto personalmente a raccontarci la sua storia: un racconto che sa di film western e di romanzo giallo. Pugni, pistole e fughe, ed una taglia di 500 mila dinari. Una taglia che probabilmente rimarrà per sempre nelle casse della polizia jugoslava.

Urtati da una corriera se la cavano con poco

Un'autocorriera in servizio sulla linea Monfalcone-Trieste ha superato ieri sera, sulla strada costiera nei pressi di Sistiana, nel dirigersi verso la nostra città, uno scooter con due persone a bordo; è stato precisamente il rimorchio del pullman a urtare di striscio la motoretta, e a far ribaltare di conseguenza i due occupanti. Essi sono stati raccolti feriti dalla CRI e trasportati all'Ospedale maggiore. Il guidatore dello scooter, il calderaio Angelo Moritto di 33 anni, abitante in Androna del Pane 8, è stato accolto alle 20.40 nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per una ferita lacero contusa con lesioni ossee all'arcata sopraccilliare sinistra e contusioni alla spalla sinistra e agli arti inferiori; l'amico che viaggiava sul sellino posteriore, il pittore Giuseppe Pieri di 45 anni, abitante in via Venezian 30, ha riportato escoriazioni al ginocchio e alla mano sinistra e un trauma allo sterno, per cui è stato solo medicato all'astanteria e dimesso con prognosi di cinque giorni.

E' stato trasportato all'Ospedale un piccino di appena nove mesi, Robertino Zoch, il quale si è seriamente ustionato nella propria abitazione di via Tigor 20; il piccino ha urtato in cucina un tegame rovesciandosi addotto dell'olio bollente; ha riportato così delle ustioni di primo e secondo grado al volto, per cui è stato giudicato guaribile in un mese.

LE CONFERENZE

Questa sera Ernesto N. Rogers su Wright Umanesimo nell'era dell'atomo all'U.S.I.S. «Il Gattopardo» chiude la stagione al C.C.A.

Frank L. Wright

✦ La figura e l'opera del grande architetto americano F. L. Wright, recentemente scomparso, saranno rievocate oggi alle ore 19, al Circolo della cultura e delle arti, dall'illustre architetto concittadino Ernesto N. Rogers. Non vi è dubbio che Wright è da considerare tra gli artisti più vigorosi del nostro tempo e che il suo apporto alla evoluzione dell'architettura del Novecento risulta elevatissimo. Ernesto N. Rogers fu tra gli architetti italiani quello ch'ebbe i più numerosi contatti con Wright, dei quali l'ultimo a pochi giorni dalla sua morte: è pertanto l'oratore ideale per questa doverosa celebrazione. Successivamente, in un secondo intervento, fissato per le ore 21.30, sempre al CCA, l'arch. Rogers prenderà parte a un libero dibattito sui temi proposti dal suo recente volume «Esperienze dell'architettura», edito da Einaudi. A questa pubblica discussione, aperta a quanti hanno interesse per l'argomento, hanno assicurato la loro partecipazione architetti, urbanisti e artisti concittadini. La presenza dell'autore consentirà al dialogo una particolare immediatezza, garantendone l'interesse. Alle due manifestazioni culturali si accede liberamente.

✦ Mr. John Brown, addetto culturale presso l'Ambasciata americana a Roma giungerà in visita nella nostra città, domani, mercoledì.. Giovedì sera alle ore 19 Mr. Brown terrà l'annunciata conferenza al Circolo della cultura e delle arti sul tema: «Verso un umanesimo scientifico: valori spirituali in una società tecnicizzata». La conferenza che è la terza del ciclo «L'America nell'epoca dell'atomo e dell'automazione», dedicato allo studio dei problemi riguardanti il mantenimento dei tradizionali valori umanistici della civiltà occidentale nell'epoca attuale, viene organizzata dall'Usis in collaborazione con il CCA. Nella sua conferenza al CCA, Mr. Brown analizzerà le caratteristiche dell'umanesimo classico durante il XIX secolo nonchè il suo influsso e sviluppi nei confronti della moderna società americana.

✦ L'ormai celebre romanzo postumo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, «Il gattopardo», ha costituito il più clamoroso successo letterario italiano, non solo del 1958 ma di questi ultimi anni. La sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti, nella prosecuzione del suo ciclo di pubblici dibattiti su opere italiane e straniere di grande rinomanza gli dedicherà, venerdì prossimo 22 maggio, la serata di chiusura della stagione letteraria 1958-59. Farà da relatore il critico concittadino prof. Aurelio Ciacchi. Al nuovo e non meno importante dibattito, potranno prendere la parola quanti si interessano del tema. La conversazione del prof. Ciacchi avrà inizio alle ore 19 precise, per consentire tempo sufficiente agli interventi che seguiranno. L'ingresso è libero.

✦ Questa sera, alle ore 18.45, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», per il ciclo di conferenze degli studenti, organizzato dalla Soc. naz. «Dante Alighieri», lo studente Pistacchio Giuseppe, dell'Istituto tecnico «A. Volta», parlerà sulle: «Sorgenti di energia elettrica presenti e future».

✦ Questa sera alle ore 19, nella sala della Società adriatica di scienze in via dell'Annunziata 7, l'avv. dott. Dino Perco parlerà sul tema: «Gli uccelli stanziali del Carso e la caccia». Alla conferenza che sarà illustrata da dipinti originali, sono invitati i membri del Comitato per la protezione della fauna e della flora del Carso ed i simpatizzanti.

✦ Il Val chiuderà oggi (alle ore 17.30) il suo anno di attività con una conversazione di N. Fuzzi sul «Teatro francese d'avanguardia».

✦ Presentato dal prof. Christian Schmitt, vicedirettore dell'Istituto di lingue straniere moderne, l'avv. Bruno Forti ha parlato ieri sera, nell'aula «Felice Venezian» dell'Università degli studi ed un pubblico attento formato in gran parte dagli allievi dell'Istituto stesso. L'illustre oratore ha richiamato l'attenzione dell'uditorio sui «trabocchetti della traduzione e dell'interpretazione», e lo ha fatto con dovizia di esempi arguti, tratti dagli svarioni e dalle assonanze che tanto spesso inducono in errore il traduttore e l'interprete. L'esperienza, l'ausilio di ottimi testi tecnici e specializzati, i viaggi, la conoscenza approfondita delle persone e delle cose sono i mezzi dei quali il traduttore e l'interprete devono apprendere a servirsi intelligentemente per interpretare la lettera e lo spirito dell'autore.

Con lo scooter contro un autotreno in sosta

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato alle 21.45 il minatore Pietro Sinconi di 51 anni, abitante in S.M.M. inf. 1371, il quale è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni per una ferita lacero contusa all'arcata sopracciliare destra, un ematoma alla palpebra superiore destra, contusioni allo sterno e alla fronte, escoriazioni alle gambe, e stato di choc. Il Sinconi percorreva poco prima in motoretta la nuova strada che congiunge la via Flavia con Cattinara, quando è andato a sbattere contro la parte posteriore di un autotreno regolarmente in sosta davanti lo stabile n. 516 di S.M.M. inferiore: pure le luci di posizione erano accese; ma lo scooterista non vi ha badato, ed essendo la strada buia, vi è finito contro.

Colto da un infarto a bordo del «Fulgor»

Da un malore mortale è stato colto ieri un fuochista triestino mentre lavorava a bordo del rimorchiatore «Fulgor», del nostro Compartimento marittimo, in servizio nelle acque di Monfalcone. Si tratta di Francesco Petronio, abitante in Strada per Longera 26/1, il quale è stato prontamente soccorso dai colleghi. Egli è stato prelevato dalla CRI e trasportato all'Ospedale civile, dove purtroppo ha cessato di vivere, senza aver più ripreso conoscenza, stroncato da un infarto al miocardio.

Oggi all'EXCELSIOR

IL FILM DI GUERRA PIU' SPIETATO, VIOLENTO, DRAMMATICO, REALIZZATO IN QUESTI ULTIMI ANNI.

BIRRA GHIACCIATA AD ALESSANDRIA (PATTUGLIA DISPERATA)

JOHN MILLS
SYLVIA SYMS
ANTHONY QUAYLE
HARRY ANDREWS
PETER ARNE
LIAM REDMOND
DIANE CLARE
REGIA: J. LEE-THOMPSON
PRODOTTO DA BY W.A. WHITTAKER

DISTRIBUZIONE EURO INTERNATIONAL FILMS

PREMIO DELLA CRITICA CINEMATOGRAFICA AL FESTIVAL DI BERLINO 1958

IERI MATTINA A VILLA OPICINA

Grave un bimbo in bicicletta contro una macchina ferma

Esce di strada e capitombola sul terreno roccioso un camion della Nettezza Urbana presso Padriciano

Gravissime lesioni ha riportato un giovanotto che si è scontrato in bicicletta ieri mattina con un'autovettura in sosta. La disgrazia è avvenuta verso le 9.20 sulla via Nazionale di Villa Opicina; ne è rimasto vittima lo scolaro Zarko Sossi di 11 anni, abitante ad Opicina-Obelisco 992, il quale in sella alla propria bicicletta percorreva l'arteria principale del villaggio, diretto verso il centro.

Il ragazzino ha avuto un momento di disattenzione — probabilmente si è voltato per vedere che nella sua stessa direzione non gli sopraggiungessero dei veicoli alle spalle — per cui non si è avveduto che stava per sbattere contro l'autovettura, regolarmente in sosta sulla propria destra, davanti il ristorante «Diana Park». Era una «giardinetta»; aveva una portiera aperta, poichè ne veniva scaricato del pane destinato al ristorante stesso. Il giovanetto è andato a cozzare in pieno contro lo spigolo posteriore sinistro dell'automezzo, rovesciandosi quindi sull'asfalto, semisvenuto per il dolore delle ferite riportate.

Il ragazzo è stato successivamente soccorso dai sanitari della CRI, i quali l'hanno trovato seduto su una sedia all'esterno del ristorante; gli era accanto sua madre, la signora Zdenka Sossi di 39 anni, che qualche conoscente, testimone della disgrazia, s'era affrettato a chiamare sul posto. Alle 9.45 il Sossi ha raggiunto l'Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto nella prima divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata; al momento dell'accoglimento egli versava in stato comatoso da trauma cranico, e inoltre presentava una vasta ferita lacero contusa al labbro superiore.

Un camion adibito al trasporto d'immondizie saliva ieri mattina dal Monte Spaccato, lungo la strada considdetta Triestina, e nell'imboccare poi la strada che conduce a Padriciano è uscito di strada, capitombolando poi sul terreno roccioso con le due persone che si trovavano a bordo. Lo spettacolare sinistro — fortunatamente risoltosi senza gravi danni per i protagonisti — è avvenuto poco dopo mezzogiorno.

Alla guida del camion si trovava l'autista Renato Urizio di 49 anni, abitante in via D'Alviano 19; al fianco gli sedeva il capo-spazzino Antonio Giorgini di 62 anni, domiciliato in piazza Barbacan 3. Giunto al bivio per Padriciano, l'autista ha girato verso destra per raggiungere quest'ultima località; senonchè all'inizio della strada, che è piuttosto stretta, sostava sulla destra, rivolta verso Padriciano, una autovettura che aveva a bordo una coppia di giovani. L'Urizio è stato disorientato dalla presenza della macchina, ed ha sterzato bruscamente — all'ultimo momento — verso sinistra, per evitare la collisione; era sua intenzione di superare l'ostacolo; egli ha perduto invece il controllo della guida ed è uscito di strada, sulla sinistra, dopo aver attraversato in diagonale la carreggiata.

Fortunatamente non c'è uno sbalzo fra il livello del nastro stradale e il terreno adiacente, sicchè il camion ha proseguito la corsa per una ventina di metri, travolgendo però nel suo rovinoso cammino un basso muricciolo a secco ed alberi di piccolo fusto, finchè in seguito ai ripetuti sobbalzi l'autista è stato catapultato fuori della cabina di guida; il pesante veicolo ha continuato la corsa per un'ulteriore decina di metri sul terreno roccioso, fino a rovesciarsi sul fianco sinistro. Solo allora ha potuto uscire dalla cabina il secondo passeggero, lievemente ferito.

I protagonisti del pauroso incidente sono stati trasportati all'Ospedale con la CRI; l'Urizio è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con progonsi di una decina di giorni per una ferita lacero contusa, con ematoma alla regione occipitale, ed escoriazioni alla regione lombare e al braccio destro. Il Giorgini è stato solo medicato all'astanteria per una contusione alla regione lombosacrale, guaribile in pochi giorni.

Le carte dell'Ohio non erano bollate

La storia di quella partita, che si svolgeva nel bar «Sergio» di via Fabio Severo il 13 novembre scorso è abbastanza breve. Le carte arrivavano da lontano, niente di meno che da Cincinnati, Ohio, USA. Poi, gentile omaggio di un ammiratore rimasto sconosciuto, sono diventate di proprietà della signorina Jolanda Scoria, triestina, anni 30; e da questa, che evidentemente non era una giocatrice, vendute a Bruno Drozina, anni 21, addetto a uno dei distributori di benzina della stessa via Fabio Severo. Di solito le carte stavano al distributore, sopra una mensola; ma quel pomeriggio una amica del Drozina, Elisa Goattin, anni 33, le ha prese per andare a giocare nel bar con i giovanissimi amici Dino Petrocelli e Marino K.

Il gioco è andato via tranquillo fino alla visita degli agenti. Sul momento questi hanno pensato si trattasse di «ramino», gioco espressamente proibito in pubblico; poi hanno accertato che era invece il fratello minore del ramino, consentito dalla legge; quello che comunque non andava era il fatto che i mazzi non erano bollati quindi non autorizzati alla circolazione nello Stato italiano.

I mazzi sono stati subito sequestrati e il tutto è stato devoluto al Tribunale penale. Il Drozina per la detenzione delle carte; la Scoria per averle vendute, i giocatori per avervi giocato e la signora Anita Marussig in Abrami nella sua qualità di titolare dell'esercizio in cui il gioco si era svolto: tutti sono stati chiamati a rispondere dei rispettivi reati.

Le cose si sono un po' chiarite quando il proprietario Drozina ha dichiarato che aveva tenuto le carte da parte in attesa di provvedere alla bollatura; quando si è appreso che la Goattin aveva preso le carte senza nulla chiedere al proprietario e senza essere a conoscenza del «vizio»: che gli altri avevano giocato pur nella completa inconsapevolezza; che, infine, la titolare del bar non era nemmeno presente quando il gioco si svolgeva. Il Tribunale ha tuttavia ritenuti colpevoli il Drozina e la Scoria, condannandoli ciascuno alla ammenda di mille lire, con i benefici di legge; ha assolto per insufficienza di prove la Goattin il Petrucelli e il K. e per non aver commesso il fatto la Marussig.

Pres. Corsi; P.M. Pascoli; canc. Rachelli; Difesa avv. Padovani (per Marussig) e Kezich (d'ufficio per gli altri).

SPETTACOLI

AL NUOVO CON «COMICA FINALE»

Questa sera il debutto di Dario Fo e Franca Rame

Dario Fo

Franca Rame

Questa sera alle ore 21 ci sarà il debutto della Compagnia Fo-Rame. Quattro sono le farse comprese nello spettacolo che ha per titolo «Comica finale».

Dario Fo e Franca Rame sono noti al pubblico per essere apparsi molto spesso sugli schermi televisivi dove ci hanno divertito presentandosi con le loro fresche e moderne comicità.

Giovani concertisti venerdì all'Auditorium

Ileana Meriggioli

Venerdì sera nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, con inizio alle ore 21, avrà luogo l'ultima manifestazione organizzata dal Sindacato regionale musicisti. Parteciperanno a questo concerto i giovani concertisti affermatisi nell'ultima Rassegna nazionale concertisti svoltasi a Firenze; Giuliana Poropat, Lida Del Piccolo, Ileana Meriggioli, Liliano Coretti, Renzo Damiani. L'ingresso è libero.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Questa sera, ore 21: La comp. di Dario Fo e Franca Rame presenterà lo spettacolo di farse «Comica finale». Regia di Dario Fo; musiche di Fiorenzo Carpi. Prezzi: settore A lire 1.200, settore B 800; galleria 350. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.

ARCOBALENO. 16: Grande successo del capolavoro applaudito al Festival di Cannes «Frenesia del delitto» con Orson Welles, Diane Varsi e Dean Stockwell.
EXCELSIOR. 15.30: «Birra ghiacciata ad Alessandria» (Pattuglia disperata) con John Mills, Sylvia Syms e Anthony Quayle. Un film di guerra, di rara potenza.
FENICE. 16: «La legge è legge» con Totò e Fernandel. Un binomio eccezionale in un film esplosivo.
FILODRAMMATICO. 15: Debutto compagnia comica Pistoni - Mimma Rizzo nella rivista: «Fermi tutti quando scatto» con il balletto Ambra; canta Mario Rodi. Sullo schermo: «Fuoco nel sangue» con A. Vilar e M. De Leza.
GRATTACIELO. 16: La De Laurentiis presenta: «L'uomo del riksciò» con Toshiro Mifune. Technicolor in cinemascope. Gran premio «Leone d'oro» alla XIX Mostra di Venezia. Il film è interamente parlato in italiano. Grande successo.
SUPERCINEMA. 16: «Missione diabolica» con Marianne Koch e H. Krüger. Tutta la Gestapo mobilitata per catturare una spia diabolica: «Uccidetela!».

ALABARDA. 15.30: Yul Brynner e Deborah Kerr, astri del cinema mondiale, ne «Il viaggio». Appassionante storia d'amore sullo sfondo di avvenimenti che infiammarono il mondo. Technicolor Metro G. M.
AURORA. 16: «Calypso». L'esaltazione della donna e dell'amore nell'incantevole scenario delle Antille. Una meravigliosa e divertente avventura in un mondo nuovo e suggestivo. Cinemascope in technicolor.
CAPITOL. 16: Il film dei 2 Oscar «Tavole separate» con Rita Hayworth, Deborah Kerr, David Niven e Burt Lancaster. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16, ultima 22: Prezzi normali. «Il giro del mondo in 80 giorni». Il più grande e straordinario cinemascope di tutti i tempi. Tre ore indimenticabili di spettacolo. Grandioso successo.

GARIBALDI. 16.30: «Un urlo nella notte». Cinemascope, con Joanne Woodward, Sheree North, Jeffrey Hunter, C. Mitchell e B. Rush. Una vicenda che scotta. Viet. ai minori.
IMPERO. 16: «Policarpo ufficiale di scrittura». L'ultimo irresistibile capolavoro Titanus, con Renato Rascel. Technicolor di successo.
ITALIA. 16: Ultimo giorno de «La gatta sul tetto che scotta». Technicolor M.G.M., con Elizabeth Taylor e Paul Newman. Successo.
MASSIMO. 16: «Quantrill, il ribelle». Sensazionali avventure sugli infernali sentieri del West. Cinemascope in technicolor, con Steve Cochran, Diane Brewster. Successo.
VIALE. 16: «Sfida nella città morta» con Robert Taylor e Richard Widmark. Stupendo technicolor in cinemascope Metro.
VITT. VENETO. 16, ultima 21.45: «Karamazov». Yul Brynner, Maria Scheil e Claire Bloom. Il film dell'anno. Avvincente drammatico e spettacolare Metroscope technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16: «Il capitano di Koepenick». La più formidabile beffa del secolo. Technicolor, con Heinz Rühmann e Hannelore Schroth.
ARISTON. 16: «Il mago della pioggia». La Paramount presenta la più bella storia d'amore d'ogni tempo con la stupenda interpretazione di Burt Lancaster e Katharine Hepburn. Grande successo.
ASTRA. 16: «Un amore a Parigi» con la deliziosa R. Schneider. Bellissimo e commovente technicolor. Vietato ai minori.
IDEALE. 16: «Valencia». Il capolavoro di Sarita Montiel a colori.
MARCONI. Chiuso per lavori.
MODERNO. 16: «La donna del ranchero» con Sterling Hayden, Anita Ekberg e Anthony Steel. E' un eccezionale western.
RADIO. 16: «Guendalina». Il film della giovinezza, con J. Sassard, Sylva Koscina e Raf Vallone.
S. MARCO. 16: «Destino di una imperatrice» (Sissi, III episodio), in Agfacolor, con Romy Schneider, Karlheinz Bohm e M. Schneider. A grande richiesta, ultimo giorno.
SAVONA. 16: «Cacciatore di squali» con Victor Mature. Cinemascope in technicolor.

AZZURRO. 16: «Il generale del diavolo». Avventuroso, con C. Jurgens.
BELVEDERE. 15.30: «Mi permette babbo». Divertentissimo, con Alberto Sordi e A. Fabrizi.
LUMIERE. 17: «I pionieri del Wisconsin» con Glynis Johns e Cameron Mitchell.
NOVO CINE. 16: «Ragazze senza nome». Capolavoro, con Mammie Van Doren e John Russell.
ODEON. 16: Una superproduzione di A. Cayatte «Occhio per occhio». La più forte interpretazione di Curd Jurgens. Technicolor.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «Impiccagione all'alba».

ERA ELETTROTECNICO DIVENNE COMMERCIANTE

Quasi cinque anni per bancarotta fraudolenta

Della ditta non era sopravvissuta neanche la macchina per scrivere

Da elettrotecnico a commerciante: questo è stato l'improvviso mutamento di condizione del signor Tullio Cecchi, nato a Trieste 37 anni or sono. Il cambiamento è avvenuto nell'autunno del 1954; poco più di un anno più tardi era fallito. L'ultimo passo, quello che dal fallimento ha condotto a una duplice imputazione, di bancarotta semplice e fraudolenta, è stata la conseguenza di eventi già prima determinati. Conclusione: condanna a quattro anni e nove mesi di reclusione, oltre a severe pene accessorie.

Il caso di Tullio Cecchi ha una sua precisa caratterizzazionne. Fino al novembre 1954 egli non si era occupato di commercio. Poi, ha messo su una ditta individuale, la «Interscambi» e ha cominciato a commerciare. Ha dichiarato che esportava merci in Jugoslavia.

Comunque con sentenza del 20 gennaio 1956 la sua ditta veniva dichiarata fallita; e la curatela del fallimento, affidata all'avv. Fischer Tamaro, appurava immediatamente la mancanza di ogni libro o scrittura contabile, da cui la conseguente imputazione del Cecchi per bancarotta semplice.

Poi, procedendosi nell'esame del fallimento, la situazione del commerciante si aggravava in quanto venivano in luce varie distrazioni di denaro, per un complesso che il capo d'accusa indica in tre milioni di lire. Sembrava proprio che varie partite di merce si fossero volatilizzate; la situazione era tutt'altro che rosea, con un passivo che raggiungeva i quattro milioni e nemmeno una lira di attivo. Anche l'arredamento dell'ufficio e la macchina per scrivere erano stati in precedenza ceduti.

Raggiunta così l'imputazione di bancarotta fraudolenta, il Cecchi non aveva ancora finito i suoi rapporti con la legge: gli è stato anche contestato di aver emesso un assegno a vuoto per 44 mila lire e, infine, di essersi allontanato dalla propria abitazione il 26 maggio 1957 senza il permesso del giudice delegato al fallimento. In effetti, egli è stato giudicato in contumacia, risultando irreperibile.

Per chiudere il lungo caso, a suo carico c'era ancora una accusa di truffa, in concorso a due altre persone: Giovanni Suppancich, commerciante, anni 39, e Otello Sandrini, pure commerciante, anni 32. La truffa concerneva un «affare» che i tre avevano concertato con la ditta Masè: negli ultimi mesi di esistenza ufficiale della «Interscambi», e precisamente nel dicembre 1955, quando ormai la precaria situazione della ditta era ben evidente, il Cecchi aveva cambiato la ragione sociale in quella di «Interesport», sperando forse così di riguadagnare quel credito che la «Interscambi» più non godeva. A suo tempo interrogato, ha dichiarato che il nuovo nome era quello prescelto dal Suppancich, che voleva rilevare la ditta; del passaggio di titolare come dell'iscrizione della nuova denominazione non è mai esistita traccia in alcun documento ufficiale. Esisteva soltanto della carta intestata.

Facendo leva su questa, i due, coadiuvati dal Sandrini, già da prima collaboratore o produttore d'affari del Cecchi, hanno comperato della merce dalla ditta Masè pagandola regolarmente. Poi la hanno rivenduta a un esercizio locale a prezzo ridotto, rimettendoci. Sono tornati da Masè e hanno ordinato altre due partite, rispettivamente per 277 e 377 mila lire. Questa volta hanno pagato quasi l'intera somma per cambiali; le quali non sono mai state onorate. Per di più hanno evitato il pagamento dell'Ige raccontando che la merce serviva per impiego di bordo.

Tutti sono stati riconosciuti colpevoli, con 4 anni e 9 mesi di reclusione per il Cecchi, oltre a 20 mila lire di multa, l'inabilitazione all'esercizio di imprese commerciali e la incapacità a ricoprire cariche direttive in imprese di qualsiasi genere per dieci anni e la interdizione dai pubblici uffici per cinque anni; nove mesi di reclusione e nove mila lire di multa ciascuno per gli altri due.

Pres. Corsi; P. M. Pascoli; canc. Urbani; Difesa avv. Scaramuzza.

LA RUOTA DEL CARRETTO IN UNA BUCA

Gli si rovescia addosso un proiettore cinematografico

Ne avrà per due mesi d'ospedale - Malridotto da un carrozzone del Parco dei divertimenti

Un drammatico infortunio è toccato alle 10.20 all'elettricista Antonio Cornachin di 52 anni abitante in via Sinico 58, il quale reggeva una macchina per proiezioni cinematografiche, camminando di lato al carretto che la trasportava, spinto da un collega. L'incidente ha avuto luogo in uno dei viali del Giardino pubblico: il proiettore era destinato al cinema estivo che sorge appunto nel parco. Il Cornachin s'industriava per tenere salda la macchina — che pesa circa tre quintali — in modo che i sobbalzi del carretto non la facessero cadere al suolo; ma una ruota del veicolo è finita in una buca ed esso ha subito un repentino sbandamento, proprio dalla parte del Cornachin; questi ha cercato disperatamente di trattenere il proiettore, ma le forze gli sono infine mancate e la pesante macchina gli si è rovesciata addosso. Lo sfortunato operaio ha subito così la frattura esposta del femore destro e una ferita lacero contusa alla coscia. E' stato soccorso dai sanitari della CRI, i quali hanno provveduto a praticargli sul posto un'iniezione cardiotonica, poichè per l'acuto dolore, versava in stato di collasso, e a ridurgli l'arto colpito. Alle 10.30 il Cornachin è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'ospedale con prognosi di due mesi.

Alle 12.30 è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale il manovale Giuseppe Tavello di 24 anni, residente a Ionadi (Catanzaro) in via Tasso 6, che si è ferito domenica sera al parco di divertimenti di via Broletto, al quale egli è addetto. Il Tavello stava spingendo un carrozzone della carovana, senonchè le ruote anteriori del veicolo hanno urtato contro dei sassi e in seguito al contraccolpo egli è stato violentemente colpito all'addome dal timone. Il manovale ha riportato così una violenta contusione con ematoma all'anca e contusioni escoriate all'addome con reazione peritoneale. Ma appena ieri il ferito ha deciso di farsi trasportare all'ospedale; ed è stato ricoverato d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Nel reparto ortopedico dello ospedale maggiore è stato ricoverato alle 14.25 il manovale Stellio Palcich di 30 anni, abitante in via delle Docce 15, il quale è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni per delle contusioni escoriate al piede destro con sospette lesioni ossee. All'atto dell'accoglimento, l'operaio ha dichiarato di essersi infortunato oco prima presso la fonderia «Skabar» di via Carpineto 25; è stato colpito da un lingotto scivolato dal muro dove appoggiava.

Conferma in Appello

Edoardo Corsi, il ladro dall'occhio vitreo che dimorava in un cespuglio e che aveva a suo carico un insieme imponente di reati contro il patrimonio per i quali è stato severamente condannato lo scorso febbraio dal Tribunale penale, è stato giudicato ieri davanti alla Corte d'Appello. La sentenza precedente, con cui lo svaligiatore di numerose case di abitazione privata, di trattorie, di chiese e sacrestie, veniva condannato a quattro anni di reclusione, oltre a due mesi di arresto per un espatrio clandestino in Austria, è stata pienamente confermata al secondo grado di guidizio.

Parimenti è stata confermata la condanna irrogata dal Tribunale ai numerosi ricettatori e colpevoli di incauto acquisto.

Presidente Fulco; P.M. Marsi, cancelliere Boico; Difesa avv. Gefter-Wondrich, Berton, Padovani.

Oggi, alle ore 18, presso l'Istituto anatomo-patologico dell'Ospedale maggiore il prof. C. A. Lang inizierà un breve corso di anatomia-patologica per la Scuola medica ospedaliera.

OGGI ALL'ALABARDA

la Metro Goldwyn Mayer ha l'onore di presentare
YUL BRYNNER e DEBORAH KERR
ASTRI DEL CINEMA MONDIALE ne:
IL VIAGGIO
TECHNICOLOR di A. LITVAK
«Una appassionante storia d'amore sullo sfondo di avvenimenti che infiammarono il mondo»
INIZIO ORE 15.30 — Il più grande successo dell'anno!

Imminente al Fenice

UN PERSONAGGIO INDIMENTICABILE IN UNA NUOVA SERIE DI CARTONI ANIMATI

Le avventure di BRACCIO di FERRO
TECHNICOLOR

Al Cinema Arcobaleno

CONTINUA CON IMMENSO SUCCESSO IL FILM APPLAUDITO E PREMIATO A CANNES

Domani al Grattacielo

RANK FILM DISTRIBUTORS OF ITALY
UNA PRODUZ. JULIAN WINTLE - LESLIE PARKYN
PRESENTA
HARDY KRUGER
SYLVIA SYMS
RONALD LEWIS

CON ERIC BARKER
SOGGETTO E SCENEGGIATURA di LESLIE BRICUSSE E F. RAPHAEL
PRODOTTO da VIVIAN A. COX
DIRETTO da WOLF RILLA
EASTMANCOLOUR

SECONDI A NESSUNO

TV a salvadanaio
FRIGO a salvadanaio

NUOVA ED ORIGINALE FORMA DI VENDITA, PIU' VANTAGGIOSA DI QUALSIASI SISTEMA SIMILARE

CONSEGNA IMMEDIATA SENZA ANTICIPI !!!

INTERPELLATECI
È NEL VOSTRO INTERESSE

Radiobacchelli
VIA PASCOLI N. 24 — TELEFONO 90.552

ELEMENTO COMMERCIALE
per ufficio vendite prodotti chimici industriali, perfetto tedesco, cerca importante società. Inviare curriculum, indicando età, referenze. Casella 13 M - SPI - Milano

PROTEGGETE i vostri occhi acquistando le insuperabili
LENTI INFRANGIBILI «IGARD»
fabbricate in Inghilterra e conosciute in tutto il mondo per
LEGGEREZZA - PRECISIONE - SICUREZZA
in vendita presso i migliori OTTICI

INTERESSANTE INCONTRO DAL 4 AL 9 GIUGNO

Converranno a Trieste scienziati di tutto il mondo

Per la seconda volta nell'ultimo mezzo secolo si riunirà nella nostra città la SIPS - Stretta cooperazione di studiosi

Fra poco più di due settimane, e precisamente il 4 di giugno prossimo, Trieste avrà lo ambito privilegio di ospitare, per la seconda volta nell'ultimo cinquantennio, il periodo congresso della Società italiana per il progresso delle scienze. Abbiamo detto per la seconda ma più esatto sarebbe parlare di terza volta se vogliamo annoverare fra le riunioni tenute nella nostra città, oltre a quella ufficiale del 1921, anche quella del 1909, allorchè un centinaio di scienziati italiani, guidati dall'indimenticabile Giacomo Ciamician, venne a Trieste, provenendo da Padova, sede ufficiale del III congresso, per sostarvi più di due giorni. Di questa visita del 1909 pensiamo che varrà la pena di dare in seguito la più ampia notizia perchè veramente costituisce una delle pagine più vive e interessante della nostra storia civica, per l'occasione che dette ai cittadini di allora di riaffermare la loro italianità ed il loro attaccamento alla Madre Patria, venendo a duro conflitto con la Polizia austriaca.

Fra qualche giorno dunque, converranno a Trieste alcune centinaia di illustri scienziati italiani ed anche molti stranieri per tenervi, presso l'Università degli Studi, che già in questi giorni attivamente predispone ogni particolare organizzativo, la XLVII riunione del nuovo ciclo (dal 1906 in poi).

La Società italiana per il progresso delle scienze è una delle più antiche e una delle più ricche di storia del nostro Paese: nata nel 1839, durante il suo primo ciclo di attività, protrattosi fino al 1875, cioè durante il periodo più vivo del nostro Risorgimento nazionale, essa acquisì meriti decisivi, recando un contributo sostanziale, e in taluni particolari casi, determinante, alla formazione ed al consolidamento dell'unità spirituale della Patria. Dopo un trentennio di stasi, mal conciliabile con i sempre larghi successi ottenuti dalle riunioni periodiche, fino a quell'ultima del 1875 svoltasi a Palermo, fu l'insigne matematico prof. Vito Volterra a richiamarla in vita nel 1906, conferendole una più organica e moderna configurazione ed una rinnovata energia ricca di promettenti linfe.

Profondamente significativi sono, come ben dice il prof. Mauro Picone in una sua orazione rievocativa tenuta tre anni fa a Palermo, i brani conclusivi del discorso col quale il prof. Volterra inaugurò il primo congresso della società a Parma, nel 1907: significativi perchè, oltre ai pregi di una sorprendente e perfino drammatica attualità, essi contengono le linee programmatiche fondamentali del nobile sodalizio. Meditando su queste elevatissime parole non sarà difficile al lettore penetrare, ancor oggi, lo spirito che informa il lavoro delle Società italiana per il progresso delle scienze e riportarne conclusioni più certe sul nostro odierno privilegio di città ospite, di cui dicevamo nell'esordio.

La crisi interiore che agita e trasforma tante dottrine — disse, dunque, Vito Volterra a Parma — rende necessaria la ampia, libera e diretta discussione fra gli studiosi, determina in essi l'urgenza di manifestarvi personalmente i pensieri che li occupano, i dubbi che il tormentano, le difficoltà che li arrestano, le speranze che li sospingono. I libri e le memorie non servono, nè mai potranno servire a tal fine; il bisogno sta precisamente nel dire e nell'apprendere quello che non si osa ancora di pubblicare o che non si pubblicherà mai.

«... tutto ciò che il pubblico non può apprendere nè da libri nè da discorsi, si paleserà quando esso assista e si mescoli alle discussioni degli uomini di scienza, giacchè sono le dispute spontanee e vivaci, che mostrano sotto la luce più naturale e più vera il germogliare e l'esplicarsi di quei pensieri che di solito un troppo sapiente artificio divulga.

«Non questo solo però il paese richiede alla istituzione che sorge; non la sola soddisfazione della curiosità di sapere, ma proficuo incoraggiamento e sprone ad ogni fecondo studio e ad ogni nuova e vitale ricerca. Gli uomini dedicati alle industrie, ai commerci, alle pratiche professioni, innumerevoli richieste hanno ogni dì da rivolgere alla scienza, la quale è di continuo premuta da una onda crescente di persone che sperano da lei la soluzione dei nuovi problemi che lor si affacciano complessi e incalzanti e la invocano vittoriosa delle difficoltà ognora risorgenti.

«Solo dinanzi ad una Associazione come la nostra, la quale, aperta e liberale, accoglie le più diverse categorie di uomini, tali questioni, che tanto interessano la scienza e la pratica, potranno esere efficacemente poste, giacchè il porle soltanto richiede necessaria la cooperazione delle varie tendenze.

«Ai laboratori e agli istituti scientifici spetterà poi il compito di maturarle e risolverle».

Ma sul particolare problema e sulla necessità stessa della divulgazione scientifica o, meglio, dell'avviamento e dell'avvicinamento del pubblico (o del popolo che dir si voglia), alla scienza, quale funzione fra le preminenti della Società, aveva già espresso, con l'altissima sua autorità, chiari pensieri il grande Terenzio Mamiani, proclamato nel già ricordato ultimo congresso, tenutosi a Palermo nel 1875, che «nulla ai di nostri piglia vigore e grandezza, quando gli faccia difetto lo spirito popolare, nè gitti radici copiose nelle moltitudini, e non lo aiuti, non lo scaldi, non lo solleciti l'universale opinione. Il tempo delle individualità potenti e sublimi volge al tramonto; comincia quello degli efficaci accomunamenti». E, poi, una di quelle frasi scultoree che gli uscivano pronte e naturali: «... bisognerà bene che il popolo si avvezzi per tempo a riverire e aiutare la scienza».

Mantenere vivo nel pubblico l'interesse per l'alta cultura scientifica, educare scientificamente le genti, promuovere i rapporti reciproci tra i cultori delle varie scienze ed una più stretta cooperazione tra gli studiosi sono, in sintesi, i compiti che la Società italiana per il progresso delle scienze si prefigge sin dalle sue origini e che persegue ancor oggi. La differenza, dunque, fra questa Società e le tante altre, di natura scientifica, che pur vivono e operano e prosperano in Italia, sta appunto in questo: che, mentre le altre di solito approfondiscono un solo e determinato ramo del sapere, avvalendosi di soli specialisti, la SIPS riunisce e affratella tutte le scienze, esclude dal proprio ambito la specializzazione unica, la vuole trascendere in vista non solo di una collaborazione generale, ma di un arricchimento della cultura, intesa come meta ultima ed ideale di ogni studioso.

E così sarà anche a Trieste, fra poco, allorchè, fra il 4 e il 9 di giugno, un gran numero di scienziati dai nomi illustri e famosi insegneranno e ascolteranno, partecipando agli intensi lavori delle tre classi scientifiche che raggruppano le materie più disparate: dalla matematica all'astronomia, alla ingegneria, alla fisica, alla chimica, alla geologia ed alla geografia; dalla zoologia all'antropologia, alla fisiologia, alla botanica ed alla talassografia; dalla storia all'archeologia, alla storia dell'arte, alla glottologia, alla filologia ed alle scienze giuridiche ed economiche.

Luciano Rossit

La Morte di Nicolò Derin

La comunità degli esuli capodistriani ha appreso con profondo dolore la scomparsa del popolare Nicolò Derin, bella figura di fervido patriota e di instancabile animatore di ogni attività culturale e sportiva della sua città. Ai funerali, svoltisi nel pomeriggio di ieri, hanno preso parte in gran numero i concittadini profughi e gli esponenti della comunità capodistriana.

L'avv. Ponis, a nome del Consiglio dei comuni istriani ed il dott. Fragiacomo, per il CLN dell'Istria, hanno espresso in un telegramma ai familiari il vivo cordoglio della famiglia istriana.

Voce Giuliana

«Voce Giuliana» uscita stamane inizia un interessante dibattito sulla posizione e sulla funzione degli istriani nella nostra città. L'on. Narciso Sciolis nell'articolo di fondo esamina il problema, facendosi la domanda se gli istriani debbano essere «assimilati» o debbano «conservare» la loro personalità e scrive: «Assistenza dei profughi che porti ad un'assimilazione compiuta oppure ad una tenace conservazione dei propri caratteri? O meglio, quali devono essere i mezzi più appropriati e i criteri applicativi dei provvedimenti assistenziali per far sì che i profughi si mantengano se stessi pur nel partecipare integralmente alla vita della nuova comunità, in cui sono immessi?»

L'on. Sciolis, che è un istriano, essendo nato a Rovigno, conclude così il suo articolo: «Rimanere radicati nel proprio passato, ma operare validamente nel duro presente; ecco il problema essenziale dei profughi giuliani».

Questo numero di «Voce Giuliana» contiene inoltre uno scritto di Gianni Bartoli su Fertilia, ove vive una grossa comunità di profughi istriani; una rievocazione della battaglia di Solferino e di S. Martino e del contributo dei giuliani alla seconda guerra d'indipendenza e un ampio notiziario d'oltre confine e degli avvenimenti cittadini.

(«Giornalfoto»)

Sullo sfondo di Val Rosandra si è svolta domenica a S. Dorligo della Valle la seconda rassegna bovina: atmosfera da sagra in paese, e un'attenta valutazione delle quiete giovenche da parte della giuria. Alla fine, con soddisfazione generale, premi per quasi tutti gli allevatori

LE MOSTRE D'ARTE

Con il pittore Pietro Grassi è stata aperta una nuova Galleria Un anno di attività di Perizi - Successi di Devetta e di Spacal Si chiude domani sera alla Comunale la bella mostra di Sbisà

Alla nuova «Galleria dei Rettori» (piazza vecchia 6, di fronte alla chiesa del Rosario) espone Pietro Grassi pittore. E' un debutto, ma un debutto significativo: un debutto al momento giusto come dovrebbe normalmente succedere e come non succede, in ispecie con gli autodidatti. Perchè Grassi è un autodidatta. Non ha fatto scuole, non ha assolto accademie. Ma ciò non vuol dire che non ha studiato. Nè che abbia studiato poco o male. Ha studiato da solo, guardando lavorare gli amici pittori anche: ma soprattutto documentandosi in modo sistematico sull'opera dei maestri dei nostri tempi ed esercitandosi con il massimo impegno per un lungo periodo di tempo. Sono sei anni che Grassi dipinge e non ha mai esposto. Non c'è quindi nessuna presunzione nel suo esordio un tantino «rumoroso»: nè un'errata valutazione delle proprie forze. Una pittura come quella che Grassi oggi ci presenta può bene tenere a battesimo una galleria. Certo non è ancora un punto di arrivo: talora vi sono delle incertezze di orientamento, certe oscillazioni tra una pittura di macchia e di colore e una pittura di «segno» quasi monocroma. Ma il tono espressivo della sua visione è fondamentalmente unitario. La «poesia» che scaturisce dalle sue inquadrature cittadine e dalle sue periferie mostra una interiorità e una sincerità e una coerenza di ispirazione che si avvia rapidamente a costituirsi in unità di linguaggio. Come antecedenti si possono riconoscere anzitutto i maestri del «ritorno alla natura» del decennio dal '20 al '30, da Segonzac (che Grassi non conosce, ma il cui apporto è filtrato in dosi massicce nel Novecento italiano) a Sironi, a Carena forse. Ma accanto a queste premesse necessarie vi si avverte una consonanza di spiriti con manifestazioni più moderne ed attuali: con Monachesi in particolare e con certi lagunari da Borsato a Boldrin il cui espressionismo mostra di essere chiaramente maturato in clima astrattista in connessione con la problematica astrattista. Le linde pareti della Galleria dei Rettori allineano venti dipinti e una decina di disegni. Nei disegni (a largo tratto di Flo-master) si notano forse meglio le «intenzioni» dell'artista e anche si avvertono quelle incertezze che dianzi si dissero tra una forma grafica e una forma pittorica. Talora infatti il segno tende ad isolarsi e a definire le forme in modo perentorio, mentre altra volta le campiture nere tendono a fare emergere come «lumi» le parti chiare. Quando i due momenti confluiscono in una sintesi, si hanno degli squarci di case veramente e pittoricamente suggestivi. Dei venti pezzi di pittura (tutti di livello più che dignitoso) meritano di essere segnalati come particolarmente felici la larga suggestiva composizione con «Cantiere navale Felszegi» e «Roiano, ponte ferroviario»: dove il colore chiaro e sfatto dei lontani contorni, dai neri ritmi grafici delle antenne e dei fili in primo piano, viene esaltato nella sua intensità luminosa, riuscendone un'opera eloquente senz'essere descrittiva. Il medesimo vale anche per il piccolo «Cantiere n. 2» giocato analogamente sui toni rossastri e ferrigni.

* * *

Dopo una rassegna di pastelli paesistici che comparvero più di un anno fa alla Galleria Comunale e che rappresentavano in un certo senso un'attività marginale, di Nino Perizi s'è parlato poco a Trieste. Come se la sua attività avesse subito un certo rallentamento e come se un periodo di sosta o di ripiegamento su se stesso gli fosse necessario per «fare il punto». Tutto ciò sarebbe assai plausibile se fosse vero. Ma non è vero. E Perizi non è artista da «crisi»: anzi si potrebbe dire che è raro incontrare un artista dal temperamento altrettanto esuberante che sia altrettanto consapevole di ciò che succede intorno a lui, altrettanto informato criticamente sulla situazione figurativa internazionale. Onde non è pensabile che proprio lui possa ad un certo punto trovarsi disorientato, da aver bisogno di un anno e passa di raccoglimento. E in verità, anche se a Trieste abbiamo potuto pensarlo, l'attività di Nino Perizi non ha subito rallentamenti, nè soste, e, men che meno, insuccessi. Anzi la decorsa annata rappresenta una delle annate più produttivamente attive della sua carriera. Solo che a Trieste non ce ne siamo resi conto, perchè le affermazioni del cinquantotto, rappresentano per Perizi quasi esclusivamente dei successi «di trasferta». Dopo la Biennale Perizi ha infatti esposto alle seguenti nazionali e internazionali: Mostra del premio Arezzo ad Arezzo (da cui i dipinti saranno trasferiti a una Mostra di pittura italiana a Caracas); Mostre internazionali della grafica contemporanea di

N. Perizi: «Il fuoco notturno»

Boston e di Salisburgo (nelle quali, invitato insieme con Mascherini e Spacal, espone una scelta di disegni); Mostra internazionale di arte grafica di Lubiana (qui Perizi, invitato assieme a Spacal, è presente con delle litografie); Mostra del Premio internazionale Morgan's Paint di Rimini (un'importante rassegna biennale di pittura, scultura e bianco e nero; dov'è stato ancora invitato insieme a Mascherini e Spacal); Mostra del Fiorino e della città di Firenze (alla quale, invitato con tre quadri, partecipa unico artista giuliano, su quaranta pittori italiani). Oltre ad altre mostre minori l'artista ha quindi partecipato per invito alle «nazionali» del Premio Michetti, di S. Benedetto del Tronto, di Verona e alla Triveneta di Padova. Ha creato la scenografia per la «Rosa di zolfo» di Aniante al Festival della prosa che si tenne ai Giardini nell'ambito della Biennale Veneziana e ne ha poi curato la riedizione presso il Teatro Nuovo di Trieste. Ha quindi collaborato con un mosaico al progetto dello scultore Mascherini e dell'ing. Costa, presentato al concorso nazionale per un monumento alla Resistenza da erigersi a Udine a cui è stato aggiudicato il secondo premio. Sta infine ultimando una serie di 12 litografie per le edizioni della galleria del Girasole di Udine.

Gio

E. Devetta: «Fiori in studio»

Un lusinghiero successo stanno riscuotendo alla mostra «Cinquanta pittori figurativi» i dipinti dell'artista concittadino Edoardo Devetta, che ha bene impressionato sia il pubblico che la critica. In una recensione di Renzo Biasion, che ha passato in rassegna tutti gli espositori di Taranto, nella mostra allestita con molta originalità in uno scantinato, il Devetta è ricordato con simpatia assieme al pittore Tomea, l'altro veneto presente alla mostra. «E' il caso di parlare — scrive Biasion — ancora di artisti come Modigliani, De Chirico, Morandi, Carrà, Casorati, Rosai, Campigli, De Pisis, Sironi, Viani, sui quali ci siamo tante volte espressi? Quasi tutti sono presenti con opere significative. Tra essi spicca Viani con un potente ritratto. A questi dovremmo aggiungere almeno una trentina d'altri, dai pugliesi Ciardo e Cantatore ai milanesi Cassinari e De Grada, ai romani Mafai, Guttuso e Levi, ai bolognesi Saetti e Corazza, ai veneti Tomea e Devetta, al parigino Tamburi, al ferrarese Melli, al napoletano Brancaccio, all'oramai veneziano Guidi».

Ma la manifestazione tarentina non è il solo successo riscosso ultimamente dal bravo pittore triestino, che è stato invitato alla 54.ma Biennale di Verona con tre opere, e che, a riconoscimento della sua opera nel campo delle arti, è stato nominato accademico e socio effettivo dell'Accademia Excolende Latinitatis Artium et Litterarum, che ha sede a Roma. L'Accademia Excolende Latinitatis intende chiamare a sè tutte le forze realmente operanti nei molteplici campi dell'arte, e il far parte di tale associazione è la chiara dimostrazione di aver portato un valido contributo al mondo dell'arte.

A suffragare il riconoscimento dell'Accademia, Edoardo Devetta ha ricevuto numerosi inviti per partecipare a delle mostre di una certa importanza. Nel corso di questa serie di esposizioni, che avranno luogo dal corrente mese ad agosto, il Devetta parteciperà al Premio nazionale di pittura Michetti, a Francavilla a Mare, al Premio Villa S. Giovanni, alla Mostra nazionale d'arte contemporanea che avrà luogo a S. Benedetto del Tronto, alla Biennale d'arte triveneta, al Premio Capparo di Ferrara, al primo Premio nazionale di pittura estemporanea «Riviera del Conero» che si terrà ad Ancona ed al quarto concorso di pittura estemporanea di Varese, che avrà per soggetto gli aspetti della Valcuvia. Come si vede un intenso itinerario di lavoro confortato sempre dalla simpatia del pubblico e della critica per una pittura estremamente poetica e sincera.

* * *

Il pittore concittadino Luigi Spacal, ha avuto l'invito in questi giorni, dalla Biennale di Venezia in seguito agli ultimi premi ricevuti, di partecipare per la seconda volta alla grande Rassegna d'arte mondiale di San Paolo, che si terrà nel prossimo autunno, con 10 opere.

Si chiude domani sera la mostra personale di scultura di Carlo Sbisà alla Sala comunale d'arte. Se si potesse anticipare una specie di bilancio dell'accoglienza del pubblico a questa mostra, si deve dire che è assolutamente positivo e che veramente Sbisà ha vinto la sua nuova battaglia artistica. Il pubblico dei visitatori ha sentito l'importanza di questa esposizione, ed ha saputo riconoscere e ritrovare in un linguaggio formale diverso il mondo artistico di Carlo Sbisà.

Il complesso delle opere presentate è di tale livello da chiedere a tutti gli amatori dell'arte figurativa una visita attenta, e di non lasciarsi sfuggire questa ottima rara occasione di un incontro con opere piene di suggestivi interesse.

I saggi degli alunni al Conservatorio «Tartini»

Domani e in seguito il 23, 26 maggio e 1.o giugno, con inizio alle ore 21, avranno luogo i saggi di studio degli alunni del Conservatorio di musica «G. Tartini».

Nell'Auditorium del Commissariato generale del Governo di via del Teatro Romano si svolgeranno il I saggio, dedicato alla musica per pianoforte e strumenti a fiato, al quartetto, alla musica da camera e al concerto; il II saggio, dedicato alla Scuola di composizione, alla musica per pianoforte e violoncello e al concerto nonchè il III saggio dedicato interamente a musiche di Bach e Haendel.

Presso il Teatro Nuovo di via Giustiniano si svolgerà invece, la sera del 1.o giugno p. v., il IV saggio dedicato al Teatro musicale italiano.

UN PO' DI STRAPAESE IN ATMOSFERA DI SAGRA

La II rassegna bovina a San Dorligo della Valle

Ottimo bestiame - L'elenco dei premiati

Atmosfera di sagra domenica scorsa a S. Dorligo della Valle, per la seconda rassegna bovina che ha visto convenire nel piccolo centro carsico 146 bovine appartenenti a 79 piccoli proprietari. A pochi chilometri da Trieste si è entrati in clima di strapaese, con i contadini che per una domenica avevano rinunciato alla gita in micromotore per soffermarsi a considerare, da intenditori, il bestiame ,fra cui si notavano capi provenienti da allevamenti selezionati e comuni. I pregi delle pacifiche giovenche sono stati ampiamente discussi fra i convenuti, e a fianco della giuria ufficiale si sarebbe potuto benissimo costituire una giuria popolare che di certo sarebbe stata all'altezza del compito. La manifestazione è stata particolarmente apprezzata dai vecchi, che fra una presa di tabacco e uno scambio di opinioni con gli amici rivivevano la festosa atmosfera di trenta anni fa, cercando di darsi un contegno adeguato alla circostanza scrutando il cielo e facendo previsioni sul tempo.

La rassegna bovina ha avuto luogo sulla strada antistante il Municipio, ed è stata visitata da numerose autorità. Facevano gli onori di casa il sindaco di S. Dorligo della Valle, sig. Dusan Lovrika e numerosi assessori comunali. Fra le personalità erano presenti il prof. Maselli, capo dell'Ispettorato compartimentale delle Venezie, in rappresentanza del Ministero dell'agricoltura e foreste, il prof. Piccoli, direttore dell'Ispettorato dell'agricoltura e foreste di Trieste per il commissario generale del governo Palamara, il prof. Cella, capo dell'Ispettorato di Venezia, il capo dell'Ispettorato di Gorizia prof. Marzano, il dott. Perco capo dell'Ispettorato di Trieste, il dott. Tagliaferro addetto zootecnico, il veterinario provinciale dott. Scherli, il vice veterinario comunale dott. Fabrovich in rappresentanza del Comune di Trieste, il direttore del Consorzio agrario dott. Morandini e rappresentanti della Provincia.

Oltre alle autorità un folto pubblico, sfidando i capricci del tempo, mentre il sole allietava la festa con le sue fugaci comparse fra una nuvola e l'altra, ha visitato la rassegna, che ha riscosso molti consensi.

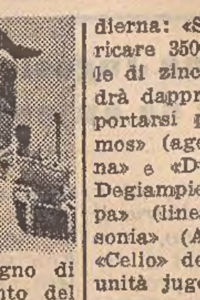
Durante la cerimonia di premiazione dei migliori capi ha preso la parola il dott. Perco, il quale ha espresso agli allevatori l'elogio delle autorità tecniche per l'alto livello degli allevamenti dimostrato dalle bovine presenti alla rassegna, ed ha espresso il desiderio che questo riconoscimento sia stimolo a migliorare in futuro.

Fra gli altri premi, un attrezzo agricolo messo in palio dal Comune di S. Dorligo è stato assegnato al sig. Giuseppe Canciani. Da parte sua, il Ministero agricoltura e foreste ha erogato oltre mezzo milione per premi e indennità chilometriche.

Ed ecco la classifica dei premiati: Parovel Massimiliano, Strain Giuseppe, Slavec Francesco, Zerial Agostino, Slavec Antonio, Smotlak Giovanni, Ciurman Giuseppe, Hervatic Andrea, Krizmancic Albino, Muton Primo, Vodopivec Giuseppe, Hrvatic Andrea, Smotlak Antonio, Krizmancic Albino, Parovel Massimiliano, Hrvatic Andrea, Giuliani in Sancin Dorotea, Ciurman Giuseppe, Rapotec Antonio, Ota Giuseppe, Slavec Francesco, Ciurman Giuseppe, Zerial Agostino, Hervat Ulderico, Pizzulin Antonio, Kraljic Rdolofo, Corosec Giovanni, Pettirosso Pietro, Cervani Giuseppe, Canziani Valentino, Strain Antonio, Bandi Luigi, Zagar Bruno, Bandi Lorenzo, Zobec Giuseppe, Rapotec Cristina, Giuliani Giuseppina, Korosec Antonio, Kuret in Pettirosso Antonia, Cervani Giuseppe, Korosec Giovanni, Zerial Lorenzo, Jercog Valentino, Jercog Valentino, Zerial Lorenzo, Zagar Bruno, Bandi Vladimiro, Zerial Giuseppe, Pizzulin Antonio, Pecenik Angelo, Canziani Giuseppe, Sancin Giuseppe, Kraljic Rodolfo, Strain Giovanni, Kraljic Rodolfo, Zerial Lorenzo, Strain Antonio, Zagar Bruno, Zerial Lorenzo, Carli Carlo, Rapotec Giovanni, Smotlak Filippo, Pettirosso Orsola, Salvi Mario, Hervat Ulderico e Salvi Mario.

LA VITA NEL PORTO

Normali i servizi per il Nord Africa - La bandiera albanese si appoggia alla Società «Adriatica» - Nave russa con cellulosa e legname attracca a Monfalcone



MOVIMENTO DEL PORTO

Nessun spostamento degno di nota nel normale movimento del porto. Si rileva sempre, per altro, l'esistenza di una contrazione nei traffici determinata sia da specifiche cause che riguardano l'oltremare quanto dall'aumentata concorrenza di Fiume.

Nella giornata di ieri erano nei porti le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Ermenegilda», partita successivamente per la linea di Orano; «Vittoria S.» pure partita per Tripoli-Tunisi (le due navi appartengono alle linee dell'agenzia Aldon d'Adda); «Navalgiuliano» (della soc. Sperco) che scarica (andrà poi a caricare a Zaule bitume di produzione della Soc. Aquila); «Bernina» della Adriatica che scarica; il «Sava» di bandiera jugoslava che sta caricando merci varie.

Porto doganale: erano ancorate ieri le seguenti unità: «Vulcania», «Valfiorita» e «Lorenzo Marcello».

P. F. Duca d'Aosta: «Erice» che scarica carbone per proseguire poi per l'Ilva; «Vindex» della linea per il Mar Rosso gestita dalla E. Audoly che sta scaricando; «Emilio» della linea regolare Trieste-Mar Rosso della Adria Lines; l'unità inglese «Licia» della Cunard Line, appoggiata all'agenzia Bortoluzzi; «Livenza» del Lloyd Triestino che oggi si porterà nel canale di Zaule per caricare cemento dalla Italcementi; il «Palmah» di bandiera israeliana (E. Audoly) che carica e il «Teresa Cosulich» che è oggi in partenza per il Marocco e Algeria.

Ilva Vecchia: il «Sebastiano Venier» che scarica carbone si porterà oggi all'Ilva Nuova e il suo posto verrà preso dalla «Etice» che presentemente si trova per operazioni di alleggerimento al Molo V.

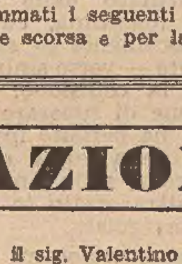
Aquila: la motocisterna «Regina Maersk» sta scaricando olio minerale greggio; in rada si trova la unità francese «President Meny» appoggiata all'Agenzia Petrolifera Mory Italiana, che oggi dovrebbe portarsi alle pompe dell'Aquila per caricare circa 15000 tonn. di prodotti finiti destinati a Casablanca o Sedala (Marocco).

Arsenale: nel grande bacino si trovava ieri la «Maria Rosa Augusta». Oggi dovrebbe entrare nello stesso il «San Marco» per lavori di garanzia. Al bacino n. 1 era ieri mattina la «Maria Dolores» di bandiera panamense che risulta successivamente partita.

San Rocco: Si trova in bacino la «Sila» per normali lavorazioni.

Monfalcone

Oggi arriverà nel porto di Monfalcone il cargo russo «Akademik Krylov» che sbarcherà circa 5000 tonnellate di legname da cellulosa (per la Italviscosa) e legname da trancia per varie segherie. La nave, come tutte le altre battenti la bandiera russa, sono appoggiate nel nostro porto all'Agenzia Marittima Martinoli.



ARRIVI PREVISTI

Alle ore 16 di ieri erano programmati i seguenti arrivi per la notte scorsa e per la giornata odierna: «Sorengo» che verrà a caricare 3500 tonnellate di minerale di zinco; il «Barletta» che andrà dapprima nel bacino n. 2 per portarsi poi in porto; «Aristodimos» (agente U. Bos); «Annamina» e «Due Fratelli C.» (agente Degiampietro; il lloydiano «Europa» (linea Sud Africa); l'«Ausonia» (Adriatica); «Cagliari» e «Celio» della Tirrenia, nonchè la unità jugoslava «Lastovo».

Prenotazioni di arrivi

Al 20 saranno in porto la «Harry Culbreat» (statunitense; appoggio alla Ellerman Wilson) e il «Cocle» che sbarcherà 5000 tonnellate di carbone per catasta; al 21 arriveranno il «Probitas» con circa 10.000 tonnellate di carbone americano per l'Austria, l'ungherese «Balaton» appoggiato alla Parisi e al 22 la «Exporter» (agenzia Adriatic Mercantile) e «Rio Primero» (della Flota Mercante del Estado; appoggio alla Ellerman Wilson).

Servizi per il Nord Africa

Continuano a svolgersi con regolarità i servizi della Abdon D'Adda verso il Nord Africa. Ieri sono partite a pieno carico le motonavi «Vittoria S.» con legname e merci varie per Tripoli e Tunisi ed «Ermenegilda» con segati di conifera e carico generale per Orano. E' da far presente che il servizio per la Libia ha una periodicità decadale e che le unità escono quasi sempre a pieno carico dal nostro porto, mentre rientrano in Adriatico con merci varie, salgemma, e pomice prevalentemente per Venezia. La linea di Algeri ha viceversa una periodicità mensile.

Prossimi movimenti di arrivo sono: al 25 la m/n «Milvia» da Algeri-Orano e al 25-26 la m/n «Fides» da Bengasi-Tripoli.

La «Ternavi»

La linea regolare per Cipro - Beirut - Alessandria già gestita dalla Levant-Line continua sotto l'egida della «Ternavi», la quale è titolare delle due modernissime motonavi «Barberina» e «Birba». Il servizio è di una partenza ogni dodici giorni. Il movimento di traffico, anche se risente della stasi che colpisce un po' tutto il Levante, si svolge su un ritmo soddisfacente.

Navi albanesi

Le unità della società statale albanese che toccano quasi regolarmente il nostro porto sono d'ora innanzi appoggiate alla Società «Adriatica», a seguito di una convenzione intervenuta fra Roma e Tirana. In precedenza le navi albanesi erano date in agenzia alla ditta armatoriale Russo. Da quando il servizio è stato appoggiato all'«Adriatica» risultano arrivate a Trieste due unità albanesi e cioè la «Butrinti» e la «Sarzani».

Nell'Adriatica

Stanotte sarà in porto l'«Ausonia» della Linea Grande Espresso Italia - Egitto - Libano; ripartirà al 22; stamane dovrebbe giungere la «Barletta» della linea Dalmazia - Grecia; ripartirà alla mezzanotte del 20; ieri è arrivata la «Bernina» della linea Italia - Alessandria - Anatolia - Pireo; riparte al 21; la «San Giorgio» arriva al 20 (linea celere per Istanbul); il «Chioggia» della commerciale Egitto - Siria - Libano - Anatolia sarà in porto al 23 per ripartire al 28 p. v.

Fra gli arrivi notiamo ancora per la giornata del 20 le due jugoslave (agenzia Mediterranea) «Krka» con 455 tonnellate di cipolle e pannelli (da Alessandria) e il «Vipava» dal Mar Nero con 450 tonnellate di nocelle in sacchi. Il «Sava» giuntò nei giorni scorsi è ripartito per il vicino Oriente con 150 tonnellate di varie e bombole da gas. Il «Pirot» della linea del Mar Rosso ha sbarcato quasi 600 tonnellate di cipolle, cotone e caffè.

Grande successo la Sfilata di moda Grazia-Legler

Ieri sera al Teatro Nuovo, completamente esaurito, la Sfilata Grazia-Legler si è trasformata addirittura in una gioiosa festa di raffinata eleganza, con grande soddisfazione delle numerose signore e signorine presenti. Infiniti applausi hanno accompagnato la presentazione dei modelli primavera-estate 1959, creati da Antonelli, Biki, Capucci, Carosa, Enzo, Ferdinandi, Gattinoni, Lainati, Livoli, Schubert e Veneziani — i grandi nomi della moda italiana — e realizzati con tessuti Legler Relax. Modelli freschi, semplici, «portabili», ma al tempo stesso suggellati dalla classe dell'Alta Moda.

I tessuti Legler Relax, in una gamma di mille nuovi disegni, rappresentano una soluzione razionale per l'abbigliamento estivo della donna pratica ed elegante, grazie ai loro pregi di ingualcibilità, resistenza alle macchie e facilità di lavaggio e stiratura.

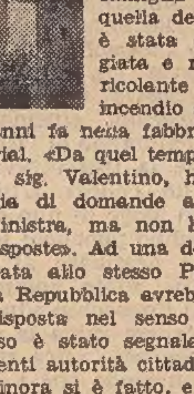
La manifestazione è stata organizzata dal *Cotonificio Legler* di Ponte San Pietro (Bergamo) e presentata dal settimanale *Grazia* di Mondadori. Le giovani e graziose indossatrici (tutte diplomate del Centro di Cultura e Istruzione per la Moda di Milano) si sono avvicendate sulla passerella con magnifici modelli di abiti da mattino, pomeriggio e cocktail-sera — tutti in tessuto Legler Relax e velluto Legler Relax — brillantemente illustrati da Vittorio Salvetti e Franca Ghiglieri.

Nel secondo tempo della sfilata sono stati messi in palio — mediante un simpatico e allegro gioco di «quiz» — alcuni bellissimi premi della rivista Grazia, del Cotonificio Legler e del Calzaturificio di Varese, che aveva messo a disposizione le scarpe delle «mannequins» e della presentatrice.

La simpatica troupe della moda, la troupe delle Sfilate Grazia-Legler è ripartita stamane, con i suoi 4 scintillanti automezzi, per un'altra delle 50 città in cui si svolgono queste riuscite manifestazioni.

La manifestazione di moda si è svolta in due tempi: la sfilata serale è stata, difatti, preceduta da una pomeridiana, che ha riscosso lo stesso caloroso successo. I *defilés* rientrano in quel «Giro di Italia della moda» organizzato dalla Legler-Relax. La raffinatissima competizione non la si può definire diversamente in questo clima di «Giro» — è incominciata il 16 marzo a Palermo e, di città in città, è giunta fino a Trieste. Il giro dei modelli si concluderà il 6 giugno con una sfilata negli stabilimenti della Legler, a Ponte San Pietro di Bergamo, e con un cocktail ad altissimo livello a Milano. «Sessanta abiti — sessanta città»: potrebbe essere il motto della manifestazione d'alta moda che ha richiamato ieri al Teatro Nuovo una folla di spettatori. Vittorio Salvetti, il popolare presentatore, ha riscosso un personale successo con i suoi brillanti commenti ad ogni creazione. Applauditissime, assieme ai modelli, sono state le indossatrici Silvana, Anna, Grazia, Viviana, Annamaria e Luciana. Tra le sessanta creazioni hanno conseguito autentici applausi a scena aperta i seguenti modelli: «Tequila» di Biki, «Giada» di Antonelli, «Passeggiata a mare» di Capucci, l'Oscar della moda 1958, e «Portofino» della triestina Gigliola Curiel, «Piove» di Carosa, «Corrida» di Biki, e «Primo Ballo» di Schubert, il sarto delle regine. Il defilé si è concluso con «Sfilata di moda», un superbo modello del sarto Carosa.

SEGNALAZIONI

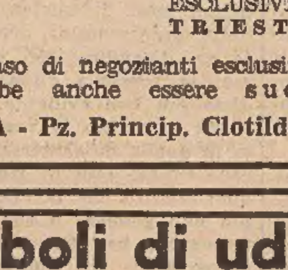


Il sig. Domenico Valentino, in una lunga lettera, ci narra la triste storia del suo appartamento. La casa di via del Ghirlandaio 42, dove egli abita con la famiglia sua e quella del figlio, è stata danneggiata e resa pericolante da un incendio scoppiato 15 anni fa nella fabbrica mobili Zerial. «Da quel tempo, asserisce il sig. Valentino, ho fatto centinaia di domande a destra ed a sinistra, ma non ho ottenuto risposte». Ad una domanda indirizzata allo stesso Presidente della Repubblica avrebbe ricevuto risposta nel senso che il suo caso è stato segnalato alle competenti autorità cittadine, ma nulla finora si è fatto, e ad aggravare la posizione delle famiglie Valentino si è aggiunto lo sfratto per pericolosità statica dell'appartamento. Nella sua lettera il sig. Valentino descrive vivacemente la strana situazione in cui si trova, con la cucina dal pavimento pericolante, che si è aperto improvvisamente sotto i piedi di suo figlio, salvatosi solo grazie alla sua presenza di spirito, con il tetto in gran parte scoperto, con una sola stanza in cui è possibile mettersi a dormire con una certa tranquillità. Gli abitanti di questo disgraziato appartamento sono costretti a camminare su delle assi messe attraverso la stanza a rinforzarne il pavimento, e tutto ciò, preso in chiave di umorismo, potrebbe anche far sorridere. Invece è una cosa che fa pensare, che fa diventare tristi. Ho diritto — dice chi ci scrive — ad avere una casa abitabile, ed ora che ho lo sfratto spero che non mi cacceranno in uno scantinato o qualche cosa di simile. Ci sembra che sia tempo, per il sig. Valentino, di lasciare finalmente la sua strana dimora per entrare in una migliore. A chi ha la possibilità di farlo la considerazione del suo disperante caso.

«Lungo le rive Grumula - Nazario Sauro anni or sono c'erano degli alberi: uno alla volta si sono seccati, e sono stati quindi tolti. Non ne sono stati piantati degli altri in sostituzione, e sono rimaste delle orribili buche circolari che piangono il loro alberello, in tutto una dozzina: non credo sia necessaria una seduta del Consiglio comunale per deliberare in proposito». Infatti pensiamo che per deliberare sul riempimento di quelle buche sia sufficiente una semplice ordinanza dell'amministrazione.

«Ho seguito la polemica sull'opportunità o meno di interrare il Canale: qualcuno ha suggerito di trasformarlo in garage, altri di ripristinare il ponte fra via Cassa di Risparmio e via Trento. Credo che quest'idea del ponte sia la migliore, ed in proposito proporrei, per varie ragioni di viabilità in primo luogo e poi per renderlo caratteristico, che il ponte venisse costruito sul modello di quello del Rialto. Immaginate quanta vita avrebbe quella zona, specialmente se pur mantenendo piana la parte di mezzo per il passaggio dei veicoli ai suoi fianchi si costruissero dei negozietti lungo i marciapiedi per i pedoni. La spesa sarebbe in breve ammortizzata dal pagamento degli affitti, e non credo che la vista dal mare della chiesa di S. Antonio sarebbe coperta notevolmente. Chissà se questa mia idea troverà qualcuno pronto ad apprezzarla. Silvio Pasquini». L'idea può essere apprezzabile, solo che ci sono alcune considerazioni da fare: sui lati del nostro Canale, dal momento che non è il Canal Grande mancano edifici tipo Ca' d'Oro e compagnia; a Trieste ci sono già troppi negozi; il bilancio comunale soffrirebbe troppo per la spesa. Soprattutto per quest'ultima ragione non vorremmo che il progettato ponte «del Rialto» diventasse, per intuibili ragioni, il ponte «dei Sospiri». E comunque ci mancherebbe sempre un Palazzo Ducale.

«Quale automobilista faccio alcune osservazioni che penso potrebbero evitare, se ascoltate, qualche incidente: a) provenendo da via Fabio Severo e dirigendosi in Foro Ulpiano ci si trova dinanzi un posteggio «in seconda fila di auto» assai pericoloso in quanto inaspettato; b) su uno dei lati di via Diaz sarebbe più che utile un divieto di sosta, oppure, avendo la detta via una parallela, si potrebbe instituire un senso unico; c) sarebbe necessario un più accurato controllo di certe moto che dopo la mezzanotte circolano spesso a velocità troppo elevata e con i fari abbaglianti. Dante Ender». Passiamo la segnalazione alla competente autorità, che non mancherà di prenderle accuratamente in esame.



NOVA

Continua il successo dei 110° NOVA N. 79 — N. 80 (22" a L. 185.000 - 17" a L. 145.000)

SI CERCANO

ESCLUSIVISTI o RAPPRESENTANTE TRIESTE eventualmente GORIZIA

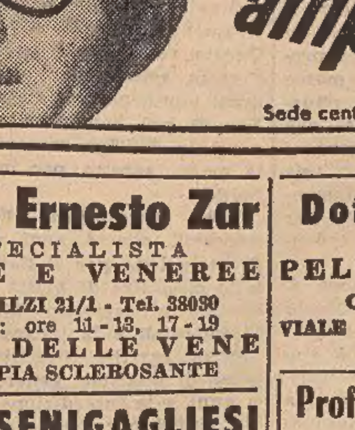
Nel caso di negozianti esclusivisti la città di TRIESTE potrebbe anche essere suddivisa in due zone

NOVA - Pz. Princip. Clotilde 2 - Milano - tel. 650860

studio s.p.r.

deboli di udito

Occhiali acustici Otarion



TRIESTE

Oggi e domani consultazioni speciali al Centro Amplifon, Policlinico, via San Francesco 3, tel. 36.251 - Servizio e assistenza tecnica tutti i giorni. Informazioni: Farmacia Mizzan, P.zza Venezia 2, tel. 24.905

amplifon

Sede centrale Milano - via Cerva 24

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447
CURA DELLE VENE
SU APPUNTAMENTO

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

UN'INTERESSANTE RIUNIONE DI MEDICI NELLA CAPITALE

Il prof. Salk al convegno sulla poliomielite a Roma

Sostenuta la necessità della quarta iniezione del vaccino
Programmi e iniziative del Governo nel campo assistenziale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

«La quarta dose di vaccino antipolio è necessaria» — ha detto il professor Salk. «E ciò per raggiungere la quasi totale immunizzazione dal morbo». Salk ha spiegato che con la prima iniezione della serie, sin qui praticata, si ottiene sui vaccinati il 60 per cento di immunizzazione, il 75 per cento con la seconda iniezione, il 90 per cento con la terza: «La quarta iniezione completa e rende più efficiente il trattamento sieroterapico». Salk ha anche consigliato di praticare la «quarta» fiala prima dei periodi di recrudescenza del male, senza fare questione di tempo in relazione alla terza dose.

«La vaccinazione antipolio — ha affermato lo scienziato — può essere fatta anche in tempo di epidemia senza nessun pregiudizio. Anzi è molto opportuna. Quanto all'efficacia del vaccino debbo precisare che la sua azione positiva è in relazione alla quantità iniettata, valutata, caso per caso, dai medici, a seconda delle reazioni del soggetto».

E' stato chiesto allo scienziato americano se esistano controindicazioni per la vaccinazione delle gestanti. «Vi posso assicurare — ha detto — che l'antipolio può essere iniettato in qualsiasi periodo della gravidanza, e che gli anticorpi della madre danno al nato una immunità di soli sei mesi. Trascorso tale periodo è necessario, però, fare la normale vaccinazione».

Il prof. Salk ha fatto queste dichiarazioni al Convegno nazionale sulla poliomielite che è stato inaugurato stamane presso la clinica ortopedica e traumatologica dell'Università di Roma. Al convegno, promosso dall'Istituto romano di cultura medica, hanno partecipato il dottor Jonas Salk (invitato dal professor Marino Zuco extra convegno), monsignor Fiorenzo Angelini, delegato dal Cardinale vicario di Roma, per l'assistenza alle cliniche ed agli ospedali, l'on. Leone, presidente della Camera, ed il dottor Giovanni Borromeo, assessore all'igiene del Comune di Roma.

Il saluto ai convenuti è stato porto dal professor Carlo Marino Zuco e dal Senatore Antonio Bonadies, presidente del convegno.

Il professor Bonadies ha rilevato che l'epidemia di poliomielite della scorsa estate ha prospettato anche in Italia il problema in tutta la sua gravità, e per la sua importanza, quando sembrava — al contrario — che non dovesse interessarci se non in maniera secondaria rispetto ad altre malattie infettive e virali.

L'opinione pubblica, sensibilizzata dai casi piuttosto numerosi verificatisi a Napoli ed a Roma, reagì, e chiese a gran voce provvedimenti immediati ed efficaci atti a fermare il progredire del male. L'attenzione pubblica si concentrò particolarmente sulla vaccinazione e sulla sua efficacia. Il Governo venne incontro a questa esigenza (ma non subito, purtroppo); ma alle autorità sanitarie si presentò il problema relativo all'assistenza dei colpiti; assistenza immediata ed assistenza tardiva.

L'oratore ha quindi elencato le opere e gli impianti costruiti per far fronte a tali esigenze, annunciando che sono in corso di attuazione provvedimenti che miglioreranno la situazione e concederanno una pensione ai malati permanentemente inabili a qualsiasi lavoro.

I lavori del convegno sono proseguiti con la relazione del prof. G. Cavallo, sul tema «Ricerche su alcuni fenomeni immunitari nella poliomielite». Il relatore ha riferito che da molti anni i virologi hanno tentato di mettere a punto un «test» sierologico capace di dare una chiara dimostrazione della presenza di anticorpi specifici nel siero di poliomielitici e di individui vaccinati contro questa malattia, meno costoso e più semplice del «test» di neutralizzazione fino ad ora impiegato. Assieme con Haas, ha detto il prof. Cavallo, ho eseguito uno studio manometrico di questo fenomeno, usando la metodica di Gixford, per lo studio dei fenomeni ossidativi in cellule tumorali durante la infezione virale. Mentre per le cellule in presenza di solo virus i fenomeni di ossidazione si arrestano tra la 45.a e la 70.a ora, e per quelli con miscela virus-antisiero procedono regolarmente anche dopo 110 ore; nei manometri in cui alla miscela inattiva si è aggiunto dell'antigene tipo-specifico, la respirazione è bloccata tra l'80.a e la 90.a ora.

Il prof. Michele Pontecorvo, direttore dell'Istituto sieroterapico italiano, ha svolto la sua relazione sul tema «Aspetti di interesse generale di alcuni problemi di produzione del vaccino antipoliomielitico». L'oratore ha riferito i risultati di uno studio quantitativo della potenza antigene dei tre ceppi del virus poliomielitico, discutendo il valore che queste cognizioni rivestono ai fini della preparazione di vaccini forniti della maggiore efficacia possibile. Tale analisi può prendere spunto dalla constatazione, recentemente ribadita da Salk, che nei vaccinati la produzione di anticorpi contro i tipi 1 e 3 del virus poliomielitico è frequentemente più scarsa nei confronti della produzione di anticorpi di tipo 2. A questo riguardo sono state portate, da parte di vari ricercatori, molte osservazioni interessanti la «qualità» del vaccino. «In questa nota — ha detto il prof. Pontecorvo — i virus di tipo 1, indipendentemente dal ceppo impiegato, costituiscono degli antigeni più deboli di quelli del virus del tipo 2 e 3. La dimostrazione della differente attitudine antigene dei virus di tipo 1 spiega in buona parte la ragione per cui i vaccini preparati con un miscuglio non bilanciato dei 3 componenti generano una minore risposta anticorporale per questo tipo. Tali vaccini infatti contengono, il più delle volte una dose insufficiente del corispondente antigene, anche se il vaccino è preparato a partire da liquidi di cultura virali molto concentrati, mentre contengono una dose, forse inutilmente eccessiva, gli antigeni del tipo 2.

Carlo Landini

Peter Townsend, reduce dal suo giro attorno al mondo, ha dato alle stampe un libro «Terra mia vita». Ecco mentre firma le prime copie poste in vendita in una nota libreria parigina

La moda «scandalosa» stigmatizzata dal Card. Urbani

Venezia, 18

Una severa condanna del nudismo e delle manifestazioni più audaci della moda è stata pronunciata dal Patriarca Cardinale Urbani parlando ai fedeli nella Basilica di San Marco.

Dopo avere affermato quanto sia difficile per il cristiano vivere oggi nella dignità del suo stato, il Patriarca ha esortato i cattolici a difendere i diritti dello spirito in un mondo che «guazza nel fango della sensualità, che infrange le barriere del pudore naturale e minaccia di affogare lo spirito in una trionfante apoteosi della materia, nella idolatria della carne e nel mito della tecnica». «E' vero — ha proseguito il Patriarca — che a sostegno di una moda aggressiva e procace si invoca di frequente la libertà e si osa perfino vantare i benefici del «nudismo» per una educazione esente da ipocrisia e pregiudizio, e più confacente alla nostra generazione, ma la nostra risposta è semplice e chiara, confortata da esperienze secolari; il pudore non è invenzione umana; è sentimento innato nel cuore dell'uomo, che la legge di Dio disciplina e sanziona».

«Nessuno condanna l'eleganza — ha proseguito il Cardinale Urbani — e il campo lasciato all'ingegnosità, al capriccio, al buon gusto, alla eccentricità è vasto assai, ma non è senza confini».

SORPRENDENTI RISULTATI DI UN SONDAGGIO

Il mito della pigrizia non esiste in Inghilterra

Generalmente i britannici preferiscono il lavoro straordinario per aumentare il guadagno invece di godere di una maggiore libertà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

I risultati di un sondaggio dell'opinione pubblica hanno distrutto un altro mito: quello della pigrizia che caratterizzerebbe la società moderna. E nessun paese più dell'Inghilterra è stato oggetto di tante generalizzazioni perchè abitata da un popolo dalla facciata uniforme, che ha silenziosamente compiuto la sua bella rivoluzione sociale. Uno di questi miti, che è stato ripetuto fino alla noia, ci descrive un'Inghilterra oppressa dal principio livellatore dello stato assistenziale: gli inglesi, si è concluso, stanno diventando dei rinunciatari, vogliono lavorare poco e aver tanto tempo a disposizione dell'ozio. Ma un sondaggio concluso oggi dalla «National Opinion Polls» ha sorpreso gli «esperti».

A individui della stessa età e di diverso mestiere è stato chiesto se «preferiscono più tempo libero o più denaro a disposizione». Solo un quarto ha confessato di nutrire un pregiudizio a favore del tempo libero: gli altri tre quarti non hanno esitato a schierarsi dalla parte del conto in banca. I favori degli inglesi vanno dunque al denaro e non all'ozio.

Che questi risultati abbiano provocato una certa sorpresa e creato un po' di confusione in certi settori è giustificato, perchè le cifre conclusive del sondaggio giungono proprio, quando i sociologi di tutte le tendenze e di tutte le scuole, insieme naturalmente a tutte quelle istituzioni che per scopi commerciali compiono grandi studi di psicologia sociale assumendosi il compito di dirci come dobbiamo organizzare la nostra vita, sembrano indaffaratissimi a preparare l'ora dell'ozio.

«Preparatevi a divertirvi e a godere la vita - dicono. Gli atomi e l'automazione faranno il lavoro per voi». A quanto pare tutti questi occupatissimi personaggi stanno cercando di spingere gli inglesi verso un mondo che in realtà essi non desiderano.

Vediamo un po' da vicino i risultati dell'interessante sondaggio. A quei tre quarti degli intervistati che si sono schierati dalla parte del denaro è stato chiesto in qual modo avrebbero desiderato passare il tempo libero che la società li avrebbe, comunque, costretti ad accettare. Ed ecco le risposte: il 30 per cento ha detto che dedicherebbe il tempo a lavori per la casa ed il giardino; il 15 per cento ha detto che non farebbe nulla di particolare; l'8 per cento si dedicherebbe al riposo; il 3 per cento si lascerebbe guidare dagli schermi televisivi ed il 9 per cento rimarrebbe a casa con la famiglia ed i bambini. Il che è indicativo dello stato d'animo di coloro che non sanno che farsene del tempo libero. Sono risposte infatti che non riflettono alcuna spinta dinamica e creativa. Sono quelle tipiche attività che il prof. Highet, dell'Università di Glasgow, ha condannato come «tipiche reazioni abitudinarie di un annoiato dalla condizione di non dover lavorare». E' gente che semplicemente non sa cosa fare. Quanto a quel 25 per cento favorevole ad avere a disposizione la maggior quantità di tempo libero, è interessante notare che si tratta per lo più di individui di età inferiore ai ventiquattro anni o superiore ai quarantacinque. Gente giovane con soldi e senza responsabilità familiari o gente vecchia che ha passato ad altri alcune delle responsabilità, che ha cioè raggiunto quella seconda parte della vita in cui il denaro non attrae tanto quanto la pace e il riposo.

Proprio in questo periodo i leaders sindacali di tre milioni di operai delle industrie inglesi stanno facendo pressioni per ottenere una riduzione delle ore lavorative settimanali. Forse in questo riusciranno. Più difficile sarà per loro invece convincere gli iscritti ai sindacati a diminuire le ore del lavoro straordinario come arma per convincere i datori di lavoro a soddisfare certe richieste. Finora si è ripetutamente detto che gli operai inglesi vogliono lavorare sempre meno. Ed è vero, ma non per pigrizia. Semplicemente per avere ore libere da occupare nell'industria sotto la pagatissima voce di «lavoro straordinario». Cioè per far più quattrini.

TORNA A TUONARE IL CANNONE SULLO STRETTO DI FORMOSA

Può avvenire in Estremo Oriente il battesimo della guerra totale

La Cina rossa si starebbe preparando troppo seriamente nel settore militare e industriale - Importanza strategica delle isole nazionaliste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, 18

La Marina da guerra della Cina nazionalista è stata messa in stato d'allarme. Anche la Settima flotta americana, la più poderosa forza navale di superficie di esista oggi nel Pacifico, al di qua delle Hawaii, ha preso delle misure di sicurezza. E il vice ammiraglio Frederik N. Kivett, ai cui ordini è posto questo grande complesso aeronavale, si è recato a Taipeh per consultazioni con i capi militari di Formosa.

I servizi di informazioni della Cina nazionalista, sempre prontissimi a registrare qualsiasi novità, in atto nella Cina rossa, hanno segnalato movimenti di truppe, nonchè un preoccupante afflusso di materiale bellico nella provincia di Fu-Kien che si affaccia sullo Stretto di Formosa dove — come è noto — sorgono, a qualche chilometro dalla costa, le disputate isole nazionaliste del litorale. Queste, oggi fortificatissime e fortemente presidiate, come piccole Gibilterre, subirono l'anno scorso apocalittici bombardamenti che sprecarono centinaia di migliaia di tonnellate di ferro e di acciaio, proprio mentre ferveva, in Cina, una spietata campagna per la raccolta dei rottami, richiesti dalla produzione industriale, spinta al massimo delle possibilità.

Al tempo stesso, sulle isole e sullo stretto di Formosa si susseguivano scontri accaniti, tra aerei cinesi rossi, di tipo sovietico e aerei nazionalisti, di produzione americana. Fu allora notato che i piloti comunisti si battevano piuttosto fiaccamente, avendo spesso la peggio. La loro inferiorità venne attribuita al migliore armamento dei nazionalisti che disponevano — si affermò — a bordo dei loro aerei, di nuovissimi razzi americani aria-aria, tipo «Side-Winders» dalla precisione impressionante. La cosa, tuttavia, non venne confermata. E' accertato, invece, che i piloti rossi si battevano con scarso mordente.

Comunque, con sorpresa di tutti, l'offensiva autunnale dell'artiglieria scatenata contro la Piccola e la Grande Quemoy e contro l'isola di Te-Tung, nell'autunno scorso, si placò a poco a poco, senza essere seguita da alcun tentativo d'invasione.

Nel frattempo, in tutta l'immensa Cina, comunista, la campagna per l'occupazione di Formosa continuava martellante, implacabile, ossessionante con tutti i mezzi disponibili, dalla radio alla stampa, ai manifesti murali, alle conferenze ed alle pubbliche discussioni. Oltre il «sipario di bambù» l'esistenza di una Cina nazionalista viene descritta tutti i giorni, e ormai da anni, come un alcunchè di insopportabile, come un bubbone che occorre tagliare al più presto possibile e a tutti i costi, come un dente cariato che s'impone di estrarre d'urgenza, pena in caso contrario, l'infezione dell'intero organismo. Questo ossessivo urlare della propaganda comunista ha due motivi: uno strategico e uno ideologico. Con l'occupazione di Formosa da parte di forze cinesi rosse, la situazione del Pacifico asiatico conoscerebbe, infatti, uno spettacoloso rovesciamento.

Il Giappone e le Filippine ne risulterebbero minacciate, l'una dal Sud e l'altra dal Nord, mentre l'allineamento insulare difensivo imbastito contro la Cina rossa verrebbe spezzato. E Hongkong avrebbe i giorni contati. Ideologicamente poi, la ripercussione sarebbe ancora più grave nel mondo giallo. Formosa polarizza l'attenzione e le speranze di milioni di cinesi all'estero. Crollando, diremo così, questo puntello spirituale, la Cina comunista riporterebbe un successo morale propagandistico enorme, oltre quello puramente militare strategico.

Tornando alle misure di precauzione prese dalle Forze armate nazionaliste e dalla Settima flotta americana, si rimane stupiti come, nonostante l'infernale propaganda per l'occupazione di Formosa, scatenata ormai da anni nella Cina rossa, si sia avuto ancora negli ultimi mesi un periodo di relativa calma nello stretto di Formosa. Perchè mai? Quali le cause?

Forse l'incauto appoggio sovietico, o la situazione interna cinese, ben diversa da quella che la propaganda comunista fa conoscere? Si è indotti a ritenerle valide entrambe, ma principalmente la seconda. Comunque, questa pausa, come ieri si è potuto apprendere, non si è protratta a lungo. L'allarme diffuso a Formosa, basato su notizie precise, aveva ragione d'essere. Anche il Capo di Stato Maggiore delle tre Forze armate nipponiche, generale Keizo Hayaschi, ha dichiarato, senza ambagi, giorni addietro, che la Cina comunista si sta preparando ad una terza guerra mondiale e che, a tale scopo, ha iniziato il decentramento delle sue industrie e il rafforzamento del suo dispositivo militare.

Sia poi detto, per incidenza, che il Giappone viene considerato oggi, dalla Cina rossa, come il nemico numero due dopo gli Stati Uniti. E questo, sia per la odierna struttura democratica all'Occidente, sia per i suoi trattati commerciali ed accordi economici stipulati con i Governi della Corea del Sud e della Cina nazionalista.

Comunque, il pericolo di una terza guerra mondiale o almeno di una seconda guerra in Corea, di proporzioni ancora più vaste, risulta serio.

Un conflitto in Estremo Oriente potrebbe essere anche il preludio di quella terza guerra mondiale che significherebbe indubbiamente la fine della umanità civile.

I capi della Cina rossa sono ossessionati dal pensiero del gigantismo territoriale del loro Paese e ancor più dalla massa della popolazione cinese, da tradurre al più presto in termini di potenza militare e di espansione territoriale. E ciò rende naturalmente pericolosissimi gli ambiziosi padroni della Cina rossa (è bene chiamarli col loro vero nome), i quali, da un momento all'altro, come si è visto, possono riaccendere le fiamme della guerra lungo lo Stretto di Formosa.

E qui sarà opportuno ricordare che la Cina nazionalista non è protetta dall'Alleanza Seato, questa Nato dell'Estremo Oriente, come altri Paesi asiatici. Di conseguenza, una aggressione a Formosa non determinerebbe l'intervento automatico delle Forze aeree, navali e terrestri australiane, neozelandesi, inglesi, francesi, ciò che si verificherebbe, invece, nel caso di un attacco alle Filippine, al Siam e al Pakistan che fanno parte della suddetta alleanza. A difendere Formosa non rimarrebbero che le Forze nazionaliste e la Settima flotta americana.

Le Forze armate nazionaliste sono andate sempre più potenziandosi negli ultimi anni, al punto che la Cina nazionalista possiede oggi il complesso aereo navale più efficiente delle Nazioni asiatiche libere. Queste forze sono persino superiori, per il momento, a quelle stesse giapponesi in via di ricostituzione. Ma esse, per ora, sono sole con quelle americane della Settima flotta.

P. G. J.

Doppia commemorazione per i Caduti polacchi a Cassino

Cassino, 18

I soldati polacchi, caduti quindici anni or sono nella battaglia di Montecassino, sono stati commemorati, oggi, al cimitero polacco, con due cerimonie distinte a cura rispettivamente dell'Ambasciata di Polonia presso la Santa Sede e dell'Ambasciata della Repubblica popolare di Polonia presso il Quirinale.

Alla prima hanno assistito l'Ambasciatore polacco presso la S. Sede, signor Papee, il generale Anders, che comandò il secondo Corpo d'Armata polacco a Cassino, mons. Gawlina, Arcivescovo Castrense, gli Addetti militari delle rappresentanze diplomatiche a Roma.

Gawlina ha celebrato la Messa al campo e il gen. Anders ha commemorato i 1070 polacchi caduti. Di fronte all'emblema della Polonia, all'ingresso dei cimitero, sono state deposte poi numerose corone, tra cui quelle dell'Ambasciata e delle rappresentanze d'Arma.

Altre corone si sono aggiunte successivamente, quando ha avuto inizio la seconda cerimonia, alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il sig. Druto, Ambasciatore a Roma della Repubblica popolare di Polonia.

UN EPISODIO ALLA «QUATTORDICESIMA ORA»

Salvataggio drammatico di una squilibrata a Roma

Tentava di gettarsi dalla finestra della sua abitazione

Roma, 18

Un episodio simile al drammatico tema del film «La 14.a ora» si è svolto oggi a Roma, al quarto piano dell'edificio n. 76 di via Lattanzio dove una donna, salita sul davanzale di una finestra ha minacciato di gettarsi nel vuoto.

I vigili del fuoco, subito accorsi, avevano teso un telone mentre, dalla strada, il pubblico tentava di persuadere la donna a rientrare.

I vigili del fuoco erano stati chiamati, a quanto si apprende, da alcuni passanti i quali avevano udito le urla della donna che dava in escandescenze e l'avevano scorta mentre saliva sul davanzale, minacciando di saltare giù.

La donna che ha tentato di gettarsi nel vuoto è stata catturata poi dai vigili del fuoco. Si tratta della 51enne Tomasa D'Ortensio. Ella si era rinchiusa nel bagno, dopo aver minacciato di gettarsi nel vuoto. I vigili del fuoco hanno dovuto sfondare la porta e l'hanno immobilizzata dopo una violenta colluttazione. Prima di rinchiudersi nel bagno, la D'Ortensi aveva fracassato numerosi suppellettili e danneggiato i mobili dell'appartamento.

La donna era stata rinchiusa due volte all'Ospedale di Santa Maria della Pietà e prima di dare in escandescenze aveva scacciato di casa la figlia e il genero.

Mickey Rooney divorzia dalla sua quarta moglie

Los Angeles, 18

L'attore Mickey Rooney e la sua quarta moglie hanno ottenuto oggi il divorzio. La nostra casa è un continuo inferno, ha spiegato l'ex signora Rooney, ora di nuovo signorina Elaine Mahnken, di 29 anni.

Non sapevo mai quando tornava a casa, o se tornava affatto. Qualche volta mi telefonava per dirmi che sarebbe rincasato entro pochi minuti. Tre giorni dopo mi telefonava da un'altra città dicendo di esserci dovuto andare per affari urgenti. Ma non di affari si trattava: di cavalli, di corse di cavalli. E poi tornava a casa e cadeva dalle nuvole quando gli ricordavo la telefonata, e m'insultava lanciandomi parolacce di ogni genere. E' un giocatore incallito. Passa le giornate intere agli ippodromi, e quando non guarda ai cavalli ci pensa.

Quando avevamo ospiti si alzava nel bel mezzo del pranzo e andava a letto. Mi facevo in quattro per accontentarlo, ma non sono mai riuscita a cucinare un pasto di suo gradimento, e non perchè io non sappia cucinare, ma perchè nulla lo soddisfaceva. Quando uscivamo insieme mi piantava in un locale e si precipitava all'ippodromo o alla sala da gioco. In sette anni non sono mai riuscita a prevedere una sua mossa. Ho perso quattro chili di peso e i miei nervi sono ridotti a brandelli.

Il giudice Orlando Rhodes ha ordinato il pagamento alla exsignora Rooney di 381.750 dollari e definitiva soddisfazione di ogni avere.

I coniugi Rooney non hanno avuto figli. L'impetuoso attore è stato precedentemente marito di Ava Gardner, Betty Jane e Martha Vickers. Lasciando la aula del Tribunale, ha detto ai giornalisti: «Forse non siamo fatti l'un per l'altro, ecco tutto».

Colloqui italo-americani sull'emigrazione negli S.U.

Washington, 18

Il Sottosegretario italiano gli Esteri Carmine De Martino ha discusso oggi col Sottosegretario americano agli Esteri Robert Murphy, col Vicesottosegretario Loy Henderson e col direttore dell'Ufficio sicurezza ed affari consolari del Dipartimento di Stato John Hanes, varie questioni concernenti la emigrazione italiana negli Stati Uniti.

De Martino — che era accompagnato dall'Ambasciatore italiano a Washington Manlio Brosio e da due parlamentari italiani il senatore Giuseppe Molinari e il deputato Erminio Pennacchini — ha dichiarato ai giornalisti dopo il colloquio al Dipartimento di Stato, di avere riscontrato con soddisfazione il fatto che il Governo americano «riconosce i problemi della emigrazione italiana e guarda loro con simpatia».

Il Dipartimento di Stato — ha aggiunto il Sottosegretario italiano — è perfettamente al corrente dei problemi di coloro che aspirano a venire negli Stati Uniti per raggiungere i parenti già ivi residenti.

ASSASSINIO PER RAPINA A NOTTING HILL

Ucciso un negro a Londra da un gruppo di teppisti

Si teme una recrudescenza delle lotte razziali

Londra, 18

L'assassinio di un negro, a Notting Hill, suscita preoccupazioni a Scotland Yard e in tutta l'Inghilterra: c'è il timore che le lotte razziali, che ebbero per teatro il quartiere di Notting Hill, ricomincino. Questa volta potrebbe trattarsi, però, di un assassinio a scopo di furto. Il giamaicano Kelso Benjamin Cochrane è stato ucciso con una pugnalata al cuore da un gruppo di teppisti, forse gli stessi che mesi or sono organizzarono, per giorni, la caccia agli uomini di colore. Ma il suo portafogli è stato trovato vuoto: ed è diffusa la speranza che si tratti di un omicidio per furto volgare piuttosto che un delitto razziale, che sarebbe tanto più deplorevole.

Il crimine è avvenuto domenica sera a North Kensington, all'angolo di Southam Street, con Golborne Road. Kelso Benjamin Cochrane, che aveva 33 anni e il volto di un uomo onesto e per bene, rincasava da solo, dopo essere stato a un ospedale. L'agguato era sicuramente predisposto. Un gruppo di giovinastri si era diviso in due, uno al termine di una strada ed uno al termine di un'altra. Probabilmente non solo lo aspettavano, ma lo conoscevano da tempo. Una donna di 21 anni, la signora Joy Okaine, che vide la scena da una finestra assieme alla madre, crede di aver sentito qualcuno gridare «Ehi, Jim» oppure «Jim Crow».

Tutto si è svolto in pochi minuti. I giovinastri hanno stretto il negro da tutte le parti, ed una zuffa si è accesa. Kelso Cochrane è caduto per terra. La signora Okaine lo ha veduto difendersi con calci e pugni. Poco dopo i giovani erano scomparsi e il negro, ferito a morte, riusciva ad alzarsi a fatica. Due uomini di colore, che passavano per caso, lo sorressero, fermarono un taxi e lo accompagnarono all'ospedale.

Poco prima di morire, Cochrane ha mormorato che gli assassini gli avevano chiesto del denaro. In queste circostanze, come si è detto, ognuno spera si tratti di un omicidio a scopo di furto. Una ripresa delle lotte razziali sarebbe infinitamente più triste ma la cosa è tutt'altro che da escludere.

Il Ministro degli Interni è stato ammonito proprio la scorsa settimana dall'on. Nigel Fisher, presidente di una società di amicizia con le Indie occidentali, della quale fanno parte altri cinquanta deputati. Il pericolo a Notting Hill, ammoniva Nigel Fisher, è tutt'altro che scomparso. C'è ancora bisogno di sorvegliare la situazione e di rinforzare la polizia locale. Butler, il Ministro, ha subito dato disposizioni, ed oggi sta di nuovo studiando la situazione, perchè non si ripeta la serie di incidenti razziali dello scorso agosto.

Kelso Cochrane era un onesto falegname che viveva da solo in una camera mobiliata. La fidanzata, Olivia Ellington, una giovane giamaicana che doveva sposarlo fra tre settimane, è stata interrogata a lungo da Scotland Yard. Non ha potuto dire se il fidanzato portasse con sè del denaro, nè ha potuto dire se, a suo parere, possa trattarsi di un delitto razziale.

UN INCIDENTE AEREO SENZA VITTIME

Scontro fra reattori nel cielo di Padova

Incolume dopo il lancio con il paracadute uno dei piloti
L'altro riesce ad atterrare - Un morto in un altro disastro

Padova, 18

Stamane durante un volo di addestramento due reattori monoposti, sono entrati in collisione a 7000 di quota nel cielo di Gazzo padovano. Uno degli aerei, pilotato dal sottotenente Attilio Pecile, è precipitato nella campagna di Gazzo.

L'ufficiale, fatto funzionare il dispositivo di emergenza, si è lanciato col paracadute e ha riportato solo una ecchimosi ad un orecchio e stato di choc. Con altro mezzo ha potuto, dopo una medicazione sul posto, rientrare alla base. L'altro aereo, pilotato dal sottotenente Livio Pasini di Treviso, avendo riportato lievi danni, ha potuto rientrare con i propri mezzi alla base all'aeroporto.

Poco prima di mezzogiorno di oggi nel cielo di Pozzonovo un «Macchi» biposto, partito in mattinata dall'aeroporto padovano «Gino Allegri» per un volo sperimentale, pilotato dal maresciallo di prima Attanasio Zanella e con a bordo il capitano Bruno Braccini, dopo aver compiuto un giro sul Vicentino e nella parte del Polesine, si accingeva a rientrare all'aeroporto quando, sorvolando la Bassa padovana, il motore improvvisamente si è spento.

Il maresciallo dava l'allarme al capitano, gridandogli di gettarsi col paracadute e infatti l'ufficiale subito si lanciava dall'altezza di 300 metri, cadendo su un mucchio di fieno nella campagna del dottor Domenico Centinini in località Stroppare di Pozzonovo.

Il maresciallo si gettava più tardi a sua volta da una altezza di un centinaio di metri cercando di far funzionare il paracadute che però non poteva aprirsi che a metà, data la bassa quota. Lo Zanella è stato trovato cadavere.

L'assassinio della Del Bono

L'ingegnere Dalla Verde sarà sottoposto a perizia?

Milano, 18

Secondo notizie trapelate oggi, l'ing. Roberto Dalla Verde, implicato nella morte di Paola Del Bono trovata morta nelle acque di un canale nei pressi dell'idroscalo, sarà sottoposto a perizia psichiatrica. Il giudice dott. Secchi, al quale è stata affidata l'istruttoria formale, avrebbe disposto l'accertamento psichiatrico dato lo strano comportamento tenuto dal Dalla Verde sin da quando, alcuni giorni dopo la scoperta del cadavere, avvenuta il 13 marzo, si recò in Questura per attribuirsi indeterminate responsabilità in merito alla morte della giovane.

La luna è colorata secondo uno studioso russo

Londra, 18

Differenti colori si possono distinguere sulla superficie lunare, anche nei piccoli crateri, a quanto ha detto oggi Radio Mosca, attribuendo la dichiarazione all'accademico ucraino Nikolay Barabshov.

Non è dunque vero che la luna è solo di un colore, come ritengono altri studiosi.

Lo scienziato che presiede la commissione per lo studio delle condizioni fisiche della Luna e dei pianeti, ed è anche direttore dell'Osservatorio astronomico della Università di Charcov ha detto che si distinguono sulla superficie lunare l'azzurro, il rosso, il marrone, il giallo e il verde e altre tinte.

Operata la moglie dell'ex Presidente Truman

Kansas City, 18

La signora Truman, moglie dell'ex Presidente degli Stati Uniti Harry Truman, è stata sottoposta ad un intervento chirurgico oggi al «Research Hospital» di Kansas City, per l'asportazione di un tumore al seno. Le sue condizioni, dopo l'operazione, sono state definite «molto soddisfacenti».

La signora Truman ha 74 anni. Era entrata in ospedale giovedì scorso per un esame, allo scopo di determinare la causa di una serie di disturbi di cui soffriva dall'inverno scorso.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - 7.15: Senza freni, taccuino del Giro d'Italia - Le Commissioni parlamentari - 8.30: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Musica da camera - 12.10: Orchestra Malgoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.10: Il Giro d'Italia - Appuntamento alle 13.25: Teatro d'opera - Lanterne e lucciole - 14.10: Giro d'Italia - 14.15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Ritmi e canzoni e Giro d'Italia - 18: Dalla Sala del Conservatorio di S. Pietro a Majella: Concerto diretto da F. Scaglia. Nell'intervallo: Università internazionale Marconi - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di tutti i mari - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «Se non partisi anch'io» a cura di Ghigo De Chiara - 22.15: Villa delle ginestre. Documentario - 23.15: Oggi al Parlamento - Ballate con Rotondo. Canta Aldrovandi - 24: Ultime.

II PROGRAMMA

9: Capolinea - Diario - Notizie del mattino - Napoli oggi - Galleria - Parole in musica - 10: Ore 10: Disco verde: Bis non richiesti - Le canzoni di Luciano Tajoli - Il verbo della settimana - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - Musica dallo schermo - La collana delle sette perle - Fonolampo: carta di identità ad uso radiofonico - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14; Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Panoramiche musicali - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: Quattro quarti - 18.10: Giro d'Italia - 18.15: Il perfetto precettore ovverosia, la gioventù corretta e consigliata - 19: Classe Unica - 19.30: Honky Tontky piano - 20: Radiosera e Giro d'Italia - 20.40: Senza freni, taccuino del Giro d'Italia - 20.50: Il sentiero dei ricordi, confidenze musicali di Angelini - 21: Il gonfalone - 22.15: Telescopio - 22.45: Giovani talenti.

III PROGRAMMA

19: Aspetti delle opinioni popolari in Italia tra il 1870 e il 1914 - 19.30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Mozart, Sibelius - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Le Grand Siècle: l'oratoria sacra del Seicento in Francia - La musica strumentale - La Rassegna - 23.10: Berg.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Attualità». — *Programmi in rete:* 11: La radio per le scuole: «Quando la musica è una fiaba: «Haensel e Gretel» di Humperdinck» (parziale).

TELEVISIONE

12.15: Roma: visita di Stato di Re Paolo e della Regina Federica degli Elleni - 14: Telescuola - 16.45: Giro d'Italia - 17.30: La TV dei ragazzi: a) Telesport - b) Il circolo dei castori - 18.30: Telegiornale - 18 e 45: Una risposta per voi - 19: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Gianfranco Bettetini - 19.45: Arte e paesaggio - 20.15: La posta di Padre Mariano - 20.30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Servizio speciale per il Giro d'Italia - 21.15: «Le campane», un atto di Rossellini, dir. Pedrotti - 22.30: Difendiamoci dalla città.

A Margherita Wallmann è affidata la regia dell'opera «Le campane», parole e musica di Renzo Rossellini, in programma stasera sui teleschermi. Personaggi e interpreti: il comandante, Nicola Rossi Lemeni; il comandante in seconda, Rolando Panerai; radiotelegrafista, Mario Carlin; primo marinaio, Florindo Andreotti; secondo marinaio, Enzo Viaro; terzo marinaio, Cristiano Dalamangas. Orchestra sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana; direttore Antonio Pedrotti. Scene di Filippo Corradi Cervi. Regia di Margherita Wallmann.

CRONACHE SPORTIVE

PRIMA CLAMOROSA SORPRESA AL GIRO D'ITALIA

Con un colpo di testa Gaul sottrae il primato a Anquetil

Vola il lussemburghese al traguardo dell'Abetone - Il campione francese staccato di tre minuti è terzo in classifica preceduto anche da Van Looy - Nencini e Baldini in crisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Abetone, 18

La terza giornata era incominciata bene sotto un sole splendido e tra festosi fuochi di mortaretti. Dal gruppo sfociavano fughe ad ogni pie' sospinto, come gemme a primavera. La media oscillava tra i 40 e i 42 sui primi 100 chilometri distesi nel verde della vallata Emiliana; e tutti mettevano nella pentola ribollente il loro pizzico di pepe per rendere la tappa sempre eccitante.

Volete conoscere il nome degli uomini più attivi in questa prima parte della gara, prima parte che doveva avere la sua grande importanza ai fini della economia generale perchè destinata appunto a dissipare via, via le energie degli atleti che sarebbero crollati nel finale?

Atleti illustri, signori. Attendete un po' e ne sentirete delle belle. Gli uomini più attivi sono stati: Tomasin, subito dopo il via Dal Col a parola, Sabbadin e Ciampi a Castelguelfo, Bernardelle (chi è costui?) a Parma, Michelon a Santilario, Pellicciari a Caddè, Verucchi, Maule, Pellegrini e Pintarelli a Reggio Emilia, di nuovo Pellegrini a Modena.

E con questo siamo arrivati ai piedi dell'Appennino pistoiese, ossia sulla soglia del dramma che doveva squassare la tappa. A Serramazzoni, dove comincia la serie delle rampe, il sole sparisce e sulla carovana cade un freddo velario di pioggia. Tre uomini completano il lavoro al fegato del gruppo. Sono Battistini, Massignan e Junkermann: due uomini della Legnano e il più veloce gregario di Van Looy. Tra parentesi diciamo subito che Van Looy è stato il grande regista del dramma. Infatti a questi tre uomini vediamo unirsi di lì a poco Hoevenaers e con il vincitore del G. P. Ciclomotoristico dell'anno scorso, si agganciano Monti, Zamboni e Conterno.

A Pavullo del Frignano, primo traguardo volante. Vince Zamboni, secondo Conterno, terzo Monti. I sei continuano a spingere con energia e presto raggiungono un vantaggio di quaranta secondi sul gruppo che come abbiamo detto era sotto pressione fino da Salsomaggiore. Sulla seconda salita, che è quella di Lama Cotogno, assistiamo ad un generoso tentativo di Catalano. L'evasione del siciliano mette nuovo fermento nel gruppo. Ne approfittano Gimmi, Tinassi, Azzini, Pardini e improvvisamente ecco uscire sulla ribalta il regista Van Looy che, come sapete, aveva già spedito in avanscoperta Junkermann e Hoevenaers.

Per un tratto è della compagnia anche Pambianco, ma poi questi cede. Ed eccoci sul Trigazzo. L'uscita di Van Looy, naturalmente, ha messo il gruppo sotto sferza e con la pioggia che continua a scrosciare e qualche doloretto intestinale, per giunta, i più fragili cominciano a perdere contatto. Sulla salita entriamo in pieno dramma. Van Yooy e i suoi cinque uomini raggiungono la pattuglia di punta che nel frattempo aveva perduto Monti, esausto. Pervenuti sulla vetta i 12 uomini si guardano indietro, lungo la cresta fila il gruppo frantumato.

La maglia rosa che è al comando ha un distacco di 52". La coda una diecina di minuti primi. Gaul cade, si rialza e con un volo riprende la maglia rosa. Vediamo Baldini e Nencini che già arrancano. Per fortuna la discesa è lì per trarre un po' di respiro. Ma si tratta di pochi chilometri ed ora viene la rampa più dura, quella finale. I dodici chilometri della salita dell'Abetone. Dal gruppetto di testa spariscono Battistini e Catalano. Presi gli ordini da Van Looy, Hoevenaers scappa con decisione e si invola guadagnando in breve circa cinquecento metri.

Il gruppone che insegue si fa intanto sempre più sottile. Quando Gaul vibra la sua mazzata una cinquantina di uomini, già cotti, cedono di schianto. E, orribile a dirsi, tra questi sono proprio Baldini e Nencini, due illustri personaggi della celeste pentarchia. Charly corre veloce sulla salita. Raggiungere uomini dell'avanguardia è uno scherzo per il lussemburghese. A tre chilometri dal traguardo, mentre ritorna a regnare il sole, anche Hoevenaers è raggiunto e superato con una azione che ha dello sbalorditivo. Ed eccolo, fresco e sorridente al traguardo salire sulla torretta per indossare la maglia rosa, mentre la salita romba ancora del fiato grosso del resto della carovana.

Anche Ruegg riesce a compiere una vera prodezza, e non è la prima perchè ieri ha brillato nella prova a cronometro. Gaul e Ruegg sono gli unici componenti il gruppo che riescono a filtrare tra i fuggitivi. A Poblet l'impresa non riesce. Lo spagnolo però è in grado di dare le mele ad Anquetil. Ottima la prestazione di Brenioli e Bono. Per avere un'idea di ciò che la terza tappa, o meglio la tremenda mazzata di Gaul, ha rappresentato nel quadro del 42.o Giro d'Italia diamo una occhiata alla classifica generale. Van Looy è a 1'8" da Gaul in maglia rosa, Anquetil a 1'27", Ruegg a 2'3", Hoevenaers a 2'12", Poblet a 3'18", Favero a 3'29", Defilippis a 3'49". Gli altri, per ora, li possiamo trascurare perchè con questi colossi al comando poco c'è da pretendere nell'avvenire.

Non vi meravigliate se nel mazzo dei colossi mettiamo Ruegg e Hoevernaers. Lo svizzero incluso all'ultimo momento nella squadra che porta il nome di Coppi per coprire un buco, cammina veramente col passo dei giganti. Sono tre giorni che assistiamo ammirati alle sue prodezze.

Nel 1950 anche Hugo Koblet era pressochè uno sconosciuto come stradista. Voi mi direte: una rondine non fa primavera. Sta bene. Non lasciamoci prendere la mano dallo entusiasmo e proseguiamo con una certa prudenza. Però Ruegg resta sempre un bell'atleta. Hoevenaers lo conoscete abbastanza bene. Messosi in luce l'anno scorso vincendo il ciclomotoristico su un Poblet schiantato, il belga ha rimesso fuori le unghie sbaragliando tutti nella Freccia Vallona.

Come vedete, pur rispettando il pronostico, che voleva una vittoria di Gaul, questa tappa presenta tutto un altro volto del 42.o Giro d'Italia. Presenta, sotto un certo aspetto, un volto più fresco e promettente. Ahimè, non per noi, perchè ha allontanato dal quadro Nencini sul quale tante speranze si appuntavano, e Baldini, che dopo le brutte notizie della vigilia aveva fatto intendere nella tappa a cronometro di essere ormai vicino alla sua forma migliore.

Abbiamo oggi sei stranieri nei primi sei posti della classifica e il primo degli italiani è Azzini, un ragazzo. Domani andremo dall'Abetone ad Arezzo discendendo prima fino a Pistoia e salendo poi sulla Consuma che dista cinquanta chilometri dal traguardo.

Alessandro Alesiani

ORDINE DI ARRIVO

1) GAUL CHARLY (G.S. Emi) 4.57'9", alla media di chilometri 36,345;

2) Hoevenaers Jos (G.S. Faema) 4.57'30"; 3) Van Looy Rik (id.) 4.57'51"; 4) Azzini in 4.58'32"; 5) Junkermann in 4.58'41"; 6) Gimmi 4.58'44"; 7) Ruegg 4.58'57"; 8) Zamboni in 4.59'11"; 9) Conterno 4.59'13"; 10) Tinazzi id.; 11) Massignan 4.59'21"; 12) Pardini 4.59'35"; 13) Poblet 5.0'3"; 14) Brenioli in 5.0'6"; 15) Bono id.; 16) Anquetil id.; 17) Favero id.; 18) Couvreur id.; 19) Ronchini 5.0'12"; 20) Neri 5.0'16"; 21) Pambianco 5.0'38"; 22) Pettinati 5.0'39"; 23) Sorgeloos in 5.0'49"; 24) Defilippis 5.0'59"; 25) Conti 5.1'; 26) Cestari in 5.1'11"; 27) Magni id.; 28) Moser 5.1'14"; 29) Delberghe in 5.1'27"; 30) Graf 5.1'29".

CLASSIFICA GENERALE

1) GAUL 8.25'12";

2) Van Looy a 1'8"; 3) Anquetil a 1'27"; 4) Ruegg a 2'3"; 5) Hoevenaers a 2'12"; 6) Junkermann a 2'19"; 7) Azzini a 2'20"; 8) Conterno a 2'29"; 9) Ronchini a 2'50"; 10) Zamboni a 2'57"; 11) Tinazzi a 2'58"; 12) Gimmi e Graf a 3'15"; 14) Poblet a 3'18"; 15) Favero a 3'29"; 16) Defilippis a 3'49"; 17) Bono a 3'51"; 18) Pambianco a 3'58"; 19) Massignan a 4'6"; 20) Brenioli a 4'12".

Anquetil (a destra) è il favorito del Giro ma ieri ha perduto l'appena conquistato primo posto in classifica. Sono con Anquetil, Darrigade (a sinistra) e Graczik

Per la formula due

Trintignant vince il Circuito di Pau

Pau (Francia), 18

Il corridore automobilistico francese Maurice Trintignant ha vinto oggi il Gran premio automobilistico di Pau per la formula 2, al volante di una Cooper-Borgward. Al secondo posto si è classificato il neozelandese Bruce Mclaren su Cooper Climax e al terzo posto il belga Lucien Bianchi anche su Cooper Climax. La media di Trintignant è stata superiore ai 97 chilometri orari.

Ecco i risultati della odierna gara juniores disputatasi sul locale circuito prima del Gran premio automobilistico di Pau per vetture di formula due: 1) Colin (GB) su Taraschi che copre i 110,400 km. in 1.14'21", media di 89,086 kmh., 2) May (Svizzera) in 1.15'21"; 3) Bordeau (Argentina) su Stanguillini in 1.15'58", 4) Armagnac (Francia) su D.B. in 1.16"; 5) Zanarotti (Italia) su Stanguellini ad un giro.

Morto Home Free

Milano, 18

Al termine di un normale lavoro di allenamento sulla pista di San Siro, mentre veniva condotto in scuderia, il noto cavallo americano Home Free è crollato a terra, decedendo dopo pochi minuti per un attacco cardiaco. Hom Free, apparteneva alla razza Ticino, era un maschio baio di 7 anni e lo allenava Mario Manfredi.

A BRUXELLES LA COPPA DAVIS DI TENNIS

L'Italia batte il Belgio (4-1) e si qualifica per i quarti di finale

Regolato il n. 2 Froment dal giovane Tacchini Brichant evita il «cappotto» piegando Sirola

Bruxelles, 18

E' proseguito oggi pomeriggio sui campi del Royal Leopold Club l'incontro di tennis Belgio-Italia, valevole per il secondo turno di Coppa Davis (zona europea). Anche il terzo singolare è stato vinto dall'Italia che conduce così per 4 vittorie a 0. Infatti il giovane Tacchini, sceso in campo al posto di Pietrangeli ha battuto il belga Froment per 6-3, 0-6, 6-4, 8-6. Appena un migliaio di spettatori si contavano sulle tribune del Royal Leopold Club.

L'inizio è a favore del ventenne studente milanese Tacchini che si avvantaggia 5-1 dopo che il belga ha perduto i suoi primi tre servizi, uguagliato peraltro dall'italiano che ha perduto il proprio al secondo «game». Il set si conclude al nono gioco dopo appena 18' di lotta. Nel secondo set Froment impone subito un ritmo veloce che disorienta la recluta azzurra che rimane a zero dopo un quarto d'ora di gioco.

Nel terzo set Tacchini si riabilita e pareggia 3-3 dopo essere stato in svantaggio a 1-3 e Tacchini concede un punto all'avversario, ma su proprio servizio conclude il set dopo 25'. Nel quarto set Tacchini cerca la rapida soluzione ma dopo aver condotto per 4-2 si fa raggiungere a 6-6. Non si farà però più raggiungere e al 14.o gioco coglierà la quarta vittoria per i colori italiani.

Nell'ultimo singolare del confronto, il belga Jacky Brichant ha battuto l'italiano Orlando Sirola per 5-7, 6-3. 7-5. 10-12. 7-5. L'incontro è durato due ore e cinquantasette minuti.

L'Italia ha dunque vinto il confronto per quattro vittorie a una e si è qualificata per i quarti di finale in cui affronterà l'Africa del Sud.

Si preparano a Istanbul gli europei di basket

Istanbul, 18

Dal 21 al 31 maggio si svolgeranno a Istanbul gli undicesimi campionati europei di pallacanestro ai quali hanno aderito 17 Paesi, e precisamente: Austria, Germania orientale, Belgio, Bulgaria, Spagna, Finlandia, Ungheria, Iran, Israele, Italia, Polonia, Romania, Cecoslovacchia, Jugoslavia, URSS, Francia e Turchia.

I gironi eliminatori saranno tre di quattro squadre e uno di cinque. Le prime due squadre di ciascun girone si qualificheranno per le semifinali che saranno divise in due gironi di quattro. Il girone finale raggrupperà così quattro Nazioni. Per il girone finale è stato stabilito che se una nazione deve incontrare un Paese che ha battuto in semifinale, il risultato rimarrà già acquisito. Per la vittoria saranno assegnati 2 punti, per il pareggio 1 e per la sconfitta 0.

Gli orari degli incontri sono stati fissati come segue: mattina: 8.30, 10.30, 11.30; pomeriggio e sera: 18, 19.30, 21.

Le squadre osserveranno un solo giorno di riposo, il 26 maggio. Ecco le classifiche dei campionati europei dalla loro creazione (limitate alle prime cinque, oltre alla posizione dell'Italia). 1935, a Ginevra: 1) Lettonia, 2) Spagna, 3) Cecoslovacchia, 4) Svizzera, 5) Francia. 1937, a Riga: 1) Lituania, 2) Italia, 3) Francia, 4) Polonia, 5) Estonia. 1939, a Kaunas: 1) Lituania, 2) Lettonia, 3) Polonia, 4) Francia, 5) Estonia. 1946, a Ginevra: 1) Cecoslovacchia, 2) Italia, 3) Ungheria, 4) Francia, 5) Svizzera. 1947, a Praga: 1) U.R.S.S., 2) Cecoslovacchia, 3) Egitto, 4) Belgio, 55) Francia. 1949, al Cairo: 1) Egitto, 2) Francia, 3) Grecia, 4) Turchia, 5) Olanda. 1951, a Parigi: 1) URSS, 2) Cecoslovacchia, 3) Francia, 4) Bulgaria, 5) Italia. 1953, a Mosca: 1) URSS, 2) Ungheria, 3) Francia, 4) Cecoslovacchia, 5) Israele. 1955, a Budapest: 1) Ungheria, 2) Cecoslovacchia, 3) URSS, 4) Bulgaria, 5) Polonia. 1957, a Sofia: 1) URSS, 2)Bulgaria, 3) Cecoslovacchia, 5) Romania, 10) Italia.

La squadra italiana parte oggi da Roma

Roma, 18

Domani mattina alle 10 partiranno da Ciampino i giocatori azzurri che parteciperanno a Istanbul all'XI campionato europeo di pallacanestro. La squadra italiana, che ieri ha compiuto un ultimo allenamento a Roma, dopo essere rientrata da Formia ove aveva sostenuto un periodo di allenamento collegiale, e composta dai seguenti giocatori: Mario Alesini, Antonio Calebotta, Achille Canna, Paolo Conti, Enrico De Carli, Giovanni Gavagnin, Gianfranco Lombardi, Silvio Lucev, Marco Marchionetti, Gianfranco Pieri, Claudio Velluti, Gabriele Vianello, Cesare Volpato.

La squadra sarà accompagnata dall'allenatore federale prof. Nello Paratore, che avrà come aiuto allenatore il sig. Cesare Rubini. L'ing. Bruno Avon di Trieste, consigliere della Federazione, è stato designato quale capo comitiva.

Il torneo di baseball «Città di Trieste»

La Coppa «Città di Trieste» di baseball ha ultimato il girone di andata. In testa al torneo troviamo l'A.B. Trieste che ormai è lanciatissimo sulla via che conduce alla conquista del trofeo.

Nell'incontro diretto con l'altra compagine di Serie B, il Red Devils, la formazione di Velisek si è assicurata in maniera piuttosto strana la vittoria. Al termine del quarto «inning» quando le squadre si trovavano in parità 2-2 gli arbitri hanno dovuto sospendere l'incontro dando vittoria al Trieste in quanto la compagine di Masotti e Cadelli, per la improvvisa uscita dal campo di Arman, si vedeva ridotta a soli otto uomini. Così inaspettatamente, quando il pubblico si preparava ad assistere ad un finale incandescente vedeva ritornare i due complessi nei rispettivi «box».

I quattro «inning» disputati sono stati però molto utili per trarre delle indicazioni sulle due squadre che domenica prenderanno il via nel campionato nazionale di Serie B. Sia il Trieste che il Red Devils hanno raggiunto un soddisfacente grado di forma che lascia bene sperare per i prossimi impegnativi confronti. Più del Red Devils è piaciuto tuttavia il Trieste che ha presentato degli uomini in gran forma. Il secondo incontro della giornata, quello che doveva vedere impegnati i «nove» dello Aquilinia e del Cus Trieste, non è stato disputato per la mancata presentazione dello Aquilinia.

IL CAMPIONATO DI CALCIO A CINQUE TAPPE DALLA FINE

Ai due poli della classifica in apparenza situazione immutata

È peggiorata in realtà la posizione della Triestina - Lo scadimento del Milan rimette in discussione il tema primato: la Fiorentina non ha finito di sperare

Tutto immutato ai due poli della classifica, ma sostanzialmente determinanti i risultati della 30.a giornata nei riguardi della lotta per la salvezza perchè ormai soltanto una serie di miracolosi eventi può evitare l'irreparabile alla coppia Triestina-Torino. In coda il gioco è dunque fatto. Il tenuissimo filo che legava ancora la Triestina ad una miglior sorte, si è spezzato proprio a Valmaura, nella penultima gara interna delle alabarde. Una gara per molti versi disgraziata, ma indubbiamente negativa se si guardi alla prestazione complessiva dei giocatori messi in campo da Trevisan. Nessuno di essi è infatti esente da critiche, tutti hanno compiuto la loro buona parte di errori, nè la sfortuna può essere invocata a partecipe del risultato di condanna.

Il solo punto a favore della squadra riguarda l'impegno profuso nella lotta, un impegno disperato, strenuo, ma anche cieco, purtroppo. Le assenze di Bernardin e di Szoke non hanno potuto essere colmate sul piano della classe, ai giovani Bresolin e Del Negro neppure tre settimane di riposo sono bastate per recuperare scatto e riflessi, infine l'orgasmo per la grave situazione determinatasi dopo pochi minuti di gioco ha finito per influire irrimediabilmente sui nervi dei giocatori, paralizzandone le idee, confondendoli oltre misura.

La Sampdoria probabilmente non anelava ad infliggere il colpo di grazia alla Triestina, ma trovatasi la strada spianata al successo s'è infervorata più del previsto alla lotta, senza peraltro giocare cattivo. Costretta a lungo a difendersi, l'ha fatto senza particolari ostruzionismi, tant'è che la Triestina ha avuto a portata di mano più d'una volta il pareggio, ma nessuno dei suoi attaccanti ha saputo approfittare delle favorevoli occasioni ed il solo Santelli può imprecare alla sfortuna per quei due tiri casualmente ribattuti dal portiere blucerchiato.

Perduta l'ultima possibilità di raggiungere l'Udinese e di sperare quindi in un ulteriore svolgimento favorevole del torneo, la Triestina rassegna in anticipo il mandato decretatole trionfalmente la scorsa stagione e si appresta a ritornare nelle file della Serie B, umiliata e confusa. Le farà compagnia quel Torino che la ha... incoraggiata la trascorsa estate a demolire quel bellissimo assetto che aveva rappresentato per gli sportivi triestini la piattaforma ideale per un gran rilancio in Serie A, sia sotto l'aspetto tecnico che spettacolare. Non ha portato fortuna al Torino l'«operazione Triestina» ed i due sodalizi in maglia rossa scontano oggi amaramente le conseguenze di una campagna vendite-acquisti condotta con scarso discernimento, con ingiustificata fretta.

* * *

La lotta per lo scudetto, a quattro giornate dal termine, vede Milan e Fiorentina sulle medesime posizioni stabilite dai risultati della 29.a giornata. Lo zero a zero di Roma è peraltro assai poco esaltante per i rossoneri, arenatisi contro una... mezza Lazio senza aver espresso granchè in tema di gioco, soprattutto per la lentezza e la scarsa incisività del loro attacco. Un palo colpito da Grillo nelle ultime battute dell'incontro è tutto il bilancio positivo del Milan in questa sua scialba esibizione, per cui la Fiorentina avrebbe ancora validi motivi di sperare in un rovesciamento delle posizioni se la sfortuna non continuasse a percuoterla così tenacemente. A Genova i gigliati hanno trovato degli avversari che si ricordavano del 7 a 1 dell'andata e covavano nei petti l'acredine per la rivincita ad ogni costo. La assoluta mancanza di fair play è costata alla Fiorentina la perdita del portiere Albertosi, bruscamente caricato da Maccacaro, con la conseguenza di diminuirne la gittata offensiva per l'arretramento fra i pali del «settepolmoni» Lojacono. Con tuttociò sono stati i viola i più vicini al successo chiamando il grandissimo Ghezzi alle parate miracolose. Senza Chiappella e Montuori, privata adesso anche di Hamrin e di entrambi i portieri collaudati, la Fiorentina può coltivare una speranziella solo se il Milan si siede. Così ha fatto domenica all'Olimpico.

L'Inter, ormai decisa ad assicurarsi la terza piazza, non ha perdonato all'incompletissimo Torino. La sua vittoria è scaturita dal tiro di un mediano, contro il quale Sentimenti IV, il trentanovenne ex portiere della nazionale, non ha potuto opporsi pur avendo compiuto le più inaspettate prodezze di fronte agli Angelillo, Firmani e Lindskog. La Juventus, tornata in formazione d'emergenza, ha dovuto appagarsi di un faticoso pareggio con l'Alessandria che del tutto rassicurata ancora non poteva dirsi alla vigilia dell'incontro.

Nel derby veneto, la vena di Brighenti ha deciso resolutamente in favore del Padova una partita del resto equilibrata e combattutissima che è costata ai vicentini la perdita del loro più forte mediano, il Lancioni, seriamente contuso a metà gara. Al Vomero netta vittoria del Napoli sul Bologna, mentre la Spal e la Bari, battendo rispettivamente la Roma e l'Udinese, si sono guadagnate un posto tranquillo. I risultati di Trieste e di Milano hanno naturalmente ridato animo ai friulani, che contano sulle tre gare interne a loro disposizione per concludere in bellezza il loro affannoso torneo.

G. B. T.

Ancora rinviato il ricorso del Milan

Milano, 18

Il Milan ha deciso di rinviare di qualche giorno il suo ricorso alla Caf in merito alle decisioni prese circa la gara Torino-Milan. Come noto, la società rossonera prima ancora della delibera della commissione giudicante della Lega nazionale, aveva deciso di ricorrere alla Caf se non le fosse stata accordata partita vinta. In un primo tempo era stato deciso di inviare oggi il ricorso alla Caf ma il legale della società rossonera avrebbe ora suggerito di ritardare ancora di qualche giorno il ricorso stesso, per studiarne meglio la motivazione. Il Milan ha comunque a sua disposizione il termine di dodici giorni dalla data della sentenza della commissione giudicante.

L'U.S.T. non smobilita prima della fine

La Triestina disputerà le ultime cinque partite di campionato nella migliore formazione possibile. La decisione è stata presa domenica sera nel corso di una riunione del Consiglio direttivo alla quale ha partecipato pure l'allenatore Trevisan. Viene così smentita la voce secondo la quale la Triestina avrebbe deciso di disputare le ultime partite in una formazione sperimentale aperta agli allievi.

Si va preparando la Nazionale militare

Roma, 18

Giovedì prossimo alle ore 17, avrà luogo all'Olimpico l'incontro di calcio fra le rappresentative militari della Francia e della Turchia, valevole per la designazione della finalista che dovrà successivamente incontrare l'Italia ed il Portogallo, a conclusione del campionato internazionale per militari. La squadra turca è giunta a Roma ieri sera; quella francese arriverà il 20 a Ciampino.

L'incontro, che verrà diretto dall'arbitro internazionale Moriconi, di Roma, coadiuvato da due segnalinee italiani, sarà preceduto alle 15, da un incontro amichevole fra la Nazionale militare italiana e la Roma-juniores. Per mercoledì 20 sono stati convocati a Roma i seguenti calciatori militari: portiere: Mattrel (Juventus); terzini: Capra (Bologna), Sarti (Sampdoria); mediani: Zaglio (Roma), Losi (Roma), Galbiati (Inter), Gasperi (Spal); attaccanti: De Robertis (Bari), Bertucco (Napoli), Da Costa (Roma), Pestrin (Roma), Bean (Milan), Stefanini II (Como).

La Fiorentina senza portiere

Firenze, 18

La Fiorentina è priva di portiere titolare. Sarti è costretto ancora a riposo per una distorsione al piede destro e non sarà disponibile neanche per la partita di domenica prossima a Udine; la riserva Albertosi è sempre ricoverato all'ospedale di Sampierdarena con la probabile frattura del setto nasale con stato di choc, conseguenza di uno scontro con Maccacaro avvenuto ieri. Contro la squadra inglese dell'Arsenal, nell'amichevole di mercoledì sera allo Stadio comunale fiorentino, giocherà quindi con la maglia n. 1 il portiere della formazione juniores, Paolicchi di 21 anni.

Spadisti francesi per la Coppa Mollè

Parigi, 18

Per l'annuale incontro di spada tra le squadre nazionali d'Italia e Francia, dotato della Coppa Mollè che avrà luogo il 30 e 31 maggio prossimo a Genova, rappresenteranno i colori francesi i seguenti tiratori: Armando Mouyal, campione di Francia 1959, Jack Guittet, Michel Jeanneau, Gerard Lefranc, Claude Bourquart, Jean Dreyfus e Claude Brodin. Ciascuna squadra dovrà essere composta di sei tiratori, pertanto la decisione per la scelta della riserva della squadra francese sarà presa a Genova stessa.

Piai battuto ai punti da Pallavera

Cremona, 18

Si è svolta, questa sera, alla palestra-spettacolo di Cremona una riunione pugilistica imperniata sul confronto tra i pesi leggeri professionisti Mario Pallavera di Fidenza e Gerolamo Piai di Treviso, che, all'ultimo momento, ha sostituito lo spagnolo Antoine Martin impossibilitato a lasciare il proprio Paese per mancanza di visti necessari. Il pugile del Negroni Team si è nettamente imposto ai punti; nel sottoclou della serata, verdetto di parità tra i pesi welter Ravasi e Terabusi. Alla riunione, per osservare Pallavera, ha presenziato il campione europeo Duilio Loi.

Ecco i risultati: pesi leggeri: Mario Pallavera di Fidenza (km. 61.700) batte Gerolamo Piai di Treviso (kg. 62.200) ai punti in 8 riprese. Pesi welter: Renato Ravasi di Cremona kg. 66.700) e Giordano Terabusi di Pavia (kg. 68.300) incontro pari in 8 riprese.

Record europeo della nuotatrice Dobber

Berlino, 18

L'olandese Rini Dobber ha stabilito un nuovo record europeo dei 200 metri dorso in 2 minuti 37"5 nel corso di una riunione internazionale di nuoto a Lipsia. La Dobber non ha stabilito il nuovo limite mondiale sulla distanza per un solo decimo di secondo. Oltre al nuovo record europeo, la nuotatrice olandese ha stabilito un nuovo primato olandese sui 100 metri dorso col tempo di 1'12"2.

Una Ducati vince il Circuito di Tubbergen

Tubbergen (Olanda), 18

Il tedesco H. Pesl, su Ducati 125, ha vinto oggi la prova motociclistica internazionale comprendo gli otto giri del percorso alla media di 123,386.

Totocalcio e Sudamerica

San Paolo, 18

Il vice presidente del CONI comm. Bianchi e il capo del servizio totocalcio dott. Rastelli, recatisi in sud America per studiare la possibilità di includere nella schedina del totocalcio le partite di questi paesi, hanno concluso i contatti con le Federazioni di Rio e San Paolo. L' comm. Bianchi e il dott. Rastelli sono quindi partiti alla volta di Montevideo e di Buenos Aires per incontrarsi con i dirigenti delle Federazioni Uruguayana e Argentina.

Gaiardoni a Manchester: una vittoria e una sconfitta

Manchester (Inghil.), 18

L'inglese Lloyd Binch si è assicurato la vittoria, stasera, nella finale del campionato inglese di velocità ciclistica sui 500 metri battendo per mezza lunghezza l'italiano Sante Gaiardoni. Ma più tardi Gaiardoni si è preso la rivincita sui 1000 metri battendo Binch col tempo di 1'14"8, mentre l'inglese ha registrato 1'15".

Nella corsa delle 7 miglia dietro motori l'italiano Carlo Simonigh, campione mondiale dilettanti di inseguimento del '57 è malamente caduto ed ha riportato fratture al naso, al polso e al viso. Trasportato allo ospedale, i medici hanno dichiarato che Simonigh non potrà correre in bicicletta per varie settimane. Si è trattato di una caduta in gruppo. Altri due corridori — l'olandese Jan Buis e l'inglese Paddy Boyd — sono rimasti anch'essi feriti.

Tennis da tavolo

Il triestino Durazzano vince ad Ascoli Piceno

Il giovane atleta Sergio Durazzano, appartenente al C. S. «La Soffitta» di Trieste ha colto tre lusinghieri e convincenti successi nel torneo nazionale «Cento Torri» di tennis da tavolo, disputato domenica ad Ascoli Piceno. Tutte le gare in programma sono state infatti appannaggio di Durazzano; sua la vittoria nel singolo maschile di III.a categoria, nel doppio maschile e nel singolare maschile assoluto.

In quest'ultima gara anzi egli ha avuto la grandissima soddisfazione di battere in finale il neo-campione d'Italia Galli, che già aveva incontrato, e proprio in finale, due settimane or sono nel corso dei campionati nazionali disputati nella nostra città, e dal quale era rimasto sconfitto. Bella soddisfazione quindi e riconferma evidente del reale valore di questo ragazzo, che si pone ancora una volta in evidenza tra i migliori giocatori italiani.

Ma ecco le classifiche: Singolo Assoluto: 1) Durazzano (Trieste); 2) Galli (Pontedera); 3) Milano (Bari); 4) Rame (Parma. Doppio maschile: 1) Durazzano-Galli; 2) Milano-Rame. Singolo III.a categoria: 1) Durazzano (Trieste); 2) Lambo (Bari).

CON IL CAMPIONATO REGIONALE DI PIATTELLO

L'inaugurazione del campo della Società Triestina Tiro a Volo

Dopo quasi due anni di inattività seguita al forzato abbandono del vecchio campo di tiro del Cacciatohe, decretato dalle crescenti necessità urbanistiche della nostra città, il sempre tenace gruppo tiravolistico triestino, attraverso difficoltà brillantemente superate, ha potuto finalmente soddisfare le continue pressioni degli appassionati dello sport del tiro a volo, dando vita al nuovo campo di tiro di Cologna.

A fianco dei campo sportivo esistente, infatti, è stato costruito con i dettami della tecnica moderna il nuovo campo della Società Triestina di Tiro a Volo che domenica prossima, 24 corrente sarà ufficialmente inaugurato con una interessante gara di campionato. L'incontro, a carattere di campionato regionale, sarà riservato ai tiratori residenti nelle provincie di Trieste, Gorizia e Udine, appartenenti alla II categoria. Premi in danaro e medaglie nonchè il titolo di campione regionale e il rimborso spese per la partecipazione alle gare finali di Roma, sono elementi di vivo interesse che faranno affluire alla competizione le migliori canne della regione.

Hockey su prato

A Trieste la Nazionale diretta in Jugoslavia

Si è tenuta ieri sera nei locali del Comitato regionale della Federazione Hockey l'annunciata conferenza stampa del signor Ermanno Mari, direttore del Centro Sviluppo Venezia Giulia della Fiph e accompagnatore ufficiale della nazionale di hockey su prato che il 24 corrente incontrerà a Zagabria la Nazionale jugoslava. Il sig. Mari ha voluto avere uno scambio di idee con i rappresentanti della stampa sportiva in occasione dell'arrivo e del soggiorno triestino dei pratisti azzurri. La comitiva si formerà questa sera, quando saranno giunti alla spicciolata i pratisti convocati. Si tratta di 14 giocatori: i genovesi Bisio, Baglia, Consigliere, Formenti, Morra, Puccioni I e Puccioni II, i romani Cerquetti, Libotte, Polverari e Maccioni, il bolognese Masetti ed il cagliaritano Zorco. A questi tredici elementi si aggiungerà il triestino della Polisportiva Trieste, Aldo Hafner. Assieme ai giocatori giungeranno nella nostra città il direttore tecnico dott. Bolognesi di Genova, l'allenatore Rex Norris e l'arbitro bolognese Rino Lelli.

Mari ha quindi illustrato la importanza dell'avvenimento, il programma della trasferta della Nazionale azzurra in Jugoslavia e il calendario degli allenamenti collegiali che si svolgeranno sul campo di via Flavia. Già nella mattinata di domani e giovedì i giocatori si troveranno sul campo per sostenere, agli ordini del direttore tecnico, i primi allenamenti. Verranno svolte due sedute giornaliere, una al mattino e una al pomeriggio. La partenza per la Jugoslavia è stata fissata nella giornata di venerdì 25. La squadra azzurra, ritornerà nuovamente nella nostra città il giorno successivo quando i giocatori si rimetteranno in viaggio alla volta della Capitale in quanto dovrà partecipare a Roma al trofeo «Zovato».

I CAMPIONATI EUROPEI DI HOCKEY A GINEVRA

Battuti gli azzurri dagli spagnoli (3-1)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 18

I campionati europei di hockey si avviano verso la conclusione della fase eliminatoria Ancora due turni poi si avrà l'inizio dei finali. Nessuna squadra ha ancora la certezza matematica dell'entrata nelle finali. Solo il Portogallo, per la sua indiscussa superiorità tecnica, ha assicurata l'ammissione al girone a quattro. Nel girone A l'Olanda si presenta come la probabile semifinalista, avendo eliminato questa sera la Svizzera. Nel girone dell'Italia, dopo il confronto fra azzurri e spagnoli, questi ultimi hanno acquisito il diritto a disputare le finali.

Per la partita con la Spagna gli azzurri sono entrati in lista con Noro, Forti, Prinz, Tavoni e Brezigar; ha arbitrato lo svizzero Martinetti. La Spagna ha giuocato con Orpinell zoppicante. Gli spagnoli sono stati battuti a freddo al primo minuto; Tavoni ha allungato in profondità a Brezigar il quale ha toccato leggermente la palla che ha superato il portiere. Due minuti dopo però si è avuto il pareggio dei catalani con Gallen, che ha saputo sfruttare un errore d'intesa della difesa. La retroguardia azzurra è stata fortemente impegnata fino al 5' quando Puigbò è riuscito a segnare ancora. La Spagna ha proseguito tuttavia con un giuoco incerto, ma gli azzurri non hanno saputo approfittarne. Al 10' anzi un palo ha salvato gli azzurri. Il giuoco è proseguito modesto da ambo le parti. Al 18' una rete irregolare degli spagnoli è stata annullata.

Si è andati al riposo con l'Italia più debole che mai. Nella ripresa il tono della partita non si è elevato. Una saetta di Tavoni al 5' è andata a sbattere all'incrocio dei pali. In un contrattacco Barella al 6' ha aumentato il vantaggio per i catalani. Brezigar è stato a questo punto sostituito da Pinaldi. La Spagna, dal canto suo, ha dimostrato di riacquistare fiducia. Al 10' Prinz è stato rimpiazzato da Marchetti. Le due sostituzioni nella squadra italiana avrebbero dovuto avvenire già nei primi minuti di giuoco per riuscire fruttuose. Noro ha salvato due intricate situazioni ma gli azzurri sono stati presi sempre più nella morsa offensiva degli spagnoli e praticamente si è giuocato ad una sola porta Nel finale gli italiani sono andati completamente alla deriva e solo al bravura di Noro ha evitato un risultato peggiore.

L'Italia ha perso un'ottima occasione per battere la Spagna, la quale ha superato così la crisi di ieri con questa meritata affermazione. Gli azzurri hanno deluso tutti in blocco ad eccezione, ripetiamo, di Noro. E' stata una delle più deludenti prestazioni dei nostri portacolori in campo internazionale, una dimostrazione di assoluta mancanza di combattività.

L'Italia rischia così di venire eliminata dal girone di qualificazione: domani infatti gli azzurri se la vedranno con la Germania, la quale potrebbe soffiare ai nostri il secondo posto.

BRUNO IVE

I RISULTATI

Primo girone

Olanda-Svizzera	6-5 (2-4)

Secondo girone

Belgio-Norvegia	6-0 (2-0)
Spagna-Italia	3-1 (2-1)

Atletica leggera ai Giochi britannici

Londra, 18

Ecco i risultati delle odierne gare dei giochi britannici disputatisi al White Stadium di Londra alla presenza di 30 mila spettatori.

Due miglia: 1) Ibbotson (G. B.) in 8'43"2 (record mondiale dell'australiano Thomas 8'32"); 2) Jochmanns (Polonia) in 8'43"3; 3) Valentin (Germania Est) in 8'43"4; 4) Grodotski (Germania Est) in 8'43" 8; 5) Iharos (Ungheria) in 8'44"6 (Iharos è stato recordman mondiale della distanza e nel 1955 su questa pista realizzò il tempo di 8'33"4, record europeo).

440 yarde ostacoli: 1) Helmuth Janz (Germania Ovest) in 52"4; 2) Calf (G.B.) in 52"6; 3) Kotlinski (Polonia) in 53"3; 4) Farrell (G.B.) s. t.; 5) Bryan (G.B.) in 53"9.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MOSCA PAGHERA' IL PREZZO DELLA «SOMMITA'?»

UN «DISGELO» A GINEVRA ATTESO DA WASHINGTON

Gaetano Martino si è incontrato con il vice Sottosegretario di Stato Henderson

I «Diavoli rossi» dell'aviazione italiana hanno entusiasmato il pubblico di Coney Island

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 18

Pochi i commenti dei giornali nell'attesa di vedere le discussioni ginevrine prendere la via giusta. E' impressione generale che si avrà verso la fine della settimana un «disgelo» delle due posizioni antagonistiche. Per il momento si è avuta la prima manifestazione di una iniziale «flessibilità» americana con la discussione del problema di Berlino, sottraendolo al «package plan». Joseph Alsop nella «New Herald Tribune» ha scritto stamane che la «summit» finirà con l'essere accettata. I sovietici mostrano verso essa la stessa premura che si ebbe per la prima conferenza al vertice. Questa costrinse la Russia a pagare il pedaggio della liberazione dell'Austria per la sua convocazione. Anche per la nuova «summit» la Russia dovrà pagare un prezzo e sin d'ora si può prevedere che esso sarà rappresentato dall'accordo per la soppressione degli esperimenti atomici.

Per quel che riguarda la sede della conferenza, non si dà molta importanza alle opposizioni che si sono manifestate da Parigi e da Bonn per San Francisco e New York. La scelta di una sede americana è caldeggiata da Mosca e da Londra e Washington non la contrasta. Se Kruscev ha deciso di venire negli Stati Uniti, egli finirà per riuscirci. Ieri William Fulbright, che è presidente della commissione senatoriale degli esteri, ha detto che il Presidente Eisenhower dovrebbe invitare Kruscev a venire in America per osservare di persona il popolo americano e il suo sistema di vita. Egli ha aggiunto che è un felice suggerimento quello di aver proposto di tenere a San Francisco la riunione al vertice.

Stamane il Presidente Eisenhower si è recato a far visita a Foster Dulles. All'ospedale Walter Reed egli è stato ricevuto dal direttore, che gli ha illustrato il quadro clinico dello ex Segretario di Stato. Le sue condizioni rimangono gravi. Al suo letto si alternano di continuo i familiari.

Non è stato precisato quanto a lungo il Presidente si sia trattenuto al capezzale dell'amico. Poco dopo che Eisenhower era rientrato alla Casa Bianca è stato comunicato dal Dipartimento di Stato che non si registrano mutamenti nelle condizioni di Dulles. Nello stesso ospedale sono degenti il gen. George Marshall e il gen. Twining, Capo di Stato Maggiore Generale, che ha subito un'operazione per un affezione cancerosa. Oggi si è venuto a sapere che anche la moglie dell'ex Presidente Harry Truman è stata operata a Kansas City per un tumore. L'intervento chirurgico è durato due ore. Lo stato della signora Truman appare soddisfacente.

Da Washington si è avuto notizia di un movimento politico per aumentare la quota di immigrazione degli italiani negli Stati Uniti. Il sen. Stuart Symington ha chiesto stamane che la quota per gli italiani sia rivista e che venga abolito il sistema proporzionale d'immigrazione secondo il paese d'origine e sostituito da un altro che tenga conto delle tradizioni americane in tema d'immigrazione. Il deputato Juvenal Marshisio ha preso l'iniziativa di presentare una mozione al congresso per liberalizzare l'immigrazione italiana in America. Da qualche giorno si trova negli Stati Uniti l'on. Gaetano Martino, ex Ministro italiano degli Esteri. Egli va compiendo un'inchiesta personale sulla situazione americana e sulle prospettive che si aprono per la soluzione dei grandi problemi internazionali. Stamane egli si è incontrato al Dipartimento di Stato con il vice Sottosegretario di Stato Loy Henderson. Il senatore Kenneth Keating, del partito repubblicano, ha oggi espresso la speranza in una revisione entro quest'anno della legislazione americana sulla immigrazione.

Thomas Gates, Ministro della Marina americana, è stato nominato oggi da Eisenhower Sottosegretario alla Difesa. Gates, che è destinato a prendere il posto di Donald Quarles, deceduto recentemente, contava di tornare a vita privata alla fine del mese. La designazione ha immediatamente dato origine a voci sulla possibilità che Gates entro quest'anno venga nominato Ministro della Difesa, al posto di Mcelroy. Al posto di Gates al Ministero della Marina, va William Franke, già nominato dal Presidente in gennaio, quando Gates annunciò di volersi ritirare. Gates ha 53 anni, ed appartiene al partito repubblicano.

Il Ministro americano della Difesa Mcelroy ha richiamato oggi in servizio in qualità di consulente militare l'ammiraglio a riposo Arthur Radford. Radford, che fu per quattro anni capo di Stato maggiore generale, collaborerà temporaneamente con il Pentagono e cioè fino a quando le condizioni del generale Twining non gli permetteranno di rientrare in servizio.

Il sen. William Draper ha chiesto al Congresso di aumentare di 400 milioni di dollari la voce del bilancio per gli aiuti all'estero che comporta una spesa di 3 miliardi e 930 milioni di dollari. Il gen. Draper ha motivato la richiesta sostenendo che il momento internazionale è tale che gli Stati Uniti non debbono lesinare il loro aiuto ai paesi alleati e che tale aiuto si dimostrerà utile ai fini della stessa difesa degli Stati Uniti.

Ieri sulla spiaggia di Coney Island si è svolta una grande manifestazione aviatoria con lo intervento dei «Diavoli rossi» dell'Aviazione italiana. Dinanzi a 300 mila spettatori i nostri piloti hanno fatto vivere con le loro acrobazie momenti di viva emozione al pubblico americano. Essi saettavano, roteavano, si avvitavano nel cielo azzurro, dimostrando una rara abilità manovriera, che ha fatto impressione agli stessi assi dell'Aviazione americana. La manifestazione aerea si è aperta con la presentazione di una serie di missili delle Forze armate degli Stati Uniti. Si trattava di alcuni campioni degli «Atlas», del «Nike Hercules» e del «Nike Ajax». Quindi sono comparsi nel cielo di Coney Island tre elicotteri dell'Esercito americano che hanno eseguito manovre in stretta formazione con un elicottero della Coastguard, di un idrovolante e di un battello. In seguito sono apparse a velocità supersonica alcune squadriglie da bombardamento e da caccia americani.

Finalmente sono spuntati i «Diavoli rossi» italiani, entrati in stretta formazione triangolare. Giunti all'altezza della steeple chase, la squadriglia ha eseguito evoluzioni precise in varie formazioni, a triangolo, in fila indiana e frontale. Ciò avveniva alla velocità di mille chilometri all'ora. I sei piloti italiani erano al comando del maggiore Mario Squarcina. Gli altri sono: tenente Vittorio Cumini, capitano G. B. Ceoletta, capitano Luciano Guida, sergente Ennio Anticoli, tenente Davide Albertazzi.

La manifestazione italiana è stata applaudita fervidamente dall'immenso pubblico che si era raccolto sulla spiaggia di Coney Island.

Bonaventura Caloro

Sensazionale «film»

FOTOGRAFATA L'OGIVA mentre si stacca dal razzo

Washington, 18

Una nuova serie di fotografie prese da un missile sull'«orlo dello psazio» esterno ha indicato, oggi, le capicità del progetto per il satellite «sentinella» destinato a divenire la spia del cielo. Il progetto è della Aviazione americana.

Le foto sono state oggi diramate dall'Aeronautica la quale ha dichiarato che il loro scopo era dimostrare l'aspetto della ogiva mentre si separa dal razzo. Ma le immagini, sono di una qualità che promette migliori cose e cioè appunto la osservazione di particolari della Terra stessa.

La piccola macchina fotografica era stata montata su un missile «Thor» lanciato da Cape Canaveral il 12 maggio. La ogiva che portava la macchina fotografica è stata recuperata a circa 400 miglia dal punto di lancio, dopo una ascensa di 480 chilometri.

Si tratta di quattro fotografie prese da una serie filmata: esse rappresentano il primo documento visivo della separazione di una ogiva da un missile spaziale. Da ciò l'importanza della realizzazione. Finora tutte le registrazioni si erano limitate a dati numerici di strumenti elettronici indicanti il momento della separazione, l'altezza, la velocità.

Le nuove foto mostrano in chiaro dettaglio lo sganciamento del razzo vettore dall'ogiva, o «naso» che continua a salire. La prima immagine si riferisce ad una quota di 190 km. circa, e mostra in primo piano il razzo che cade nel vuoto, come è ripreso dall'obiettivo della macchina, montata sull'ogiva.

Gli altri tre fotogrammi, presumibilmente fatti a qualche secondo di distanza, mostrano ancora il razzo vettore che diventa più piccolo, in lontananza mentre il con oprosegue verso la sua massima altezza. La Aviazione ha detto di non avere accertato la quota delle altre foto.

GLI AUMENTI AGLI STATALI E I PROVVEDIMENTI FISCALI

Discussi alla Camera i bilanci finanziari

L'elevazione del minimo imponibile per la complementare

Roma, 18

Oggi la Camera ha cominciato a discutere — come già fece il Senato — i bilanci dei dicasteri finanziari congiuntamente con gli aumenti agli statali ed i provvedimenti fiscali connessi. Il democristiano MARTINELLI ha lamentato che nello scorso anno gli investimenti pubblici siano stati inferiori alle previsioni dello schema Vanoni. Il passivo del rapporto fra incremento dei consumi e quello degli investimenti è stato particolarmente sensibile nel settore industriale dove fra l'altro si rende necessaria una politica fiscale che incoraggi gli imprenditori a compiere miglioramenti aziendali. L'on. Martinelli ha infine raccomandato di rendere più favorevoli le condizioni del credito.

Il socialista SANTI, occupandosi dei miglioramenti agli statali, ha detto che alla legge dovrebbero essere apportate quelle modifiche che rispondono agli impegni assunti dal Governo nel corso delle trattative con i sindacati, modifiche che devono contemplare l'estensione a tutti delle quote di famiglia senza esclusioni di sorta, l'applicazione dell'aumento di Lire 2400 mensili anche a coloro che hanno uno stipendio inferiore alle 40 mila e la concessione dell'aumento di Lire 1900 al mese a tutti i pensionati.

Il comunista NANNUZZI per ultimo si è soffermato sul problema più vasto della burocrazia ed ha sostenuto che gli statali sono rimasti delusi dal modo in cui è stata attuata la legge delega sia per quanto riguarda la parte economica che per la parte giuridica.

Tra i provvedimenti che sono venuti oggi in discussione alla Camera, figura il D.D.L. già approvato dal Senato, che prevede la elevazione del minimo imponibile agli effetti dell'imposta complementare.

Nella relazione del presidente della Commissione finanze e tesoro, on. MARTINELLI, che illustra il provvedimento, si afferma che il previsto spostamento del limite di applicazione dell'imposta complementare da lire 540.000 a lire 720.000 risponde ad una duplice esigenza:

1) esonerare dal tributo personale progressivo coloro che hanno una capacità contributiva ridotta, che si esaurisce con il pagamento delle imposte sui singoli redditi;

2) concentrare l'azione accertatrice degli uffici su una area più ristretta nella quale si trovano i contribuenti maggiormente provveduti e che offre quindi un maggior rendimento non soltanto per quel che concerne il gettito dell'imposta, ma anche e soprattutto per la giusta applicazione del carico tributario secondo i criteri della progressività.

Si tratta pertanto — prosegue l'on. Martinelli — di un provvedimento che risponde ad una visione realistica della situazione attuale, il quale, potrebbe anche, nella sua prima applicazione, portare ad una flessione del gettito, che, peraltro, sarebbe ricuperata negli esercizi successivi.

Lo spostamento da lire 540 mila a lire 720 mila — afferma sempre l'on. Martinelli — non risolve ancora completamente il problema di colpire con l'imposta progressiva soltanto coloro che hanno una capacità contributiva adeguata al prelievo addizionale che il tributo stesso comporta. Tuttavia, nelle condizioni attuali del bilancio, esso costituisce senza dubbio uno sforzo apprezzabile.

In questo senso, si avrà, come primo effetto, che nel prossimo anno gli uffici delle imposte riceveranno un minor numero di dichiarazioni, dato che resteranno sollevati da tale obbligo tutti i prestatori d'opera subordinata con retribuzione mensile non superiore a lire 60 mila. La mancanza di queste schede di dichiarazione, scarsamente produttive dal lato fiscale, solleverà gli uffici da tanti minuti adempimenti che oggi inceppano il lavoro di revisione delle dichiarazioni veramente meritevoli di un approfondito esame. Si avrà pertanto la concentrazione del lavoro di controllo, che porterà sicuramente nel tempo benefici effetti sia nel campo dell'imposta di ricchezza mobile sia in quello dell'imposta complementare.

Il D.D.L. — conclude l'on. Martinelli — crea quindi il presupposto per una più sistematica azione accertatrice nel campo fiscale, in ossequio alle norme previste dalla Costituzione.

La visita di Baldovino agli Stati Uniti: il Re dei belgi assieme al Presidente Eisenhower

LA RUSSIA HA TOLTO IN PARTE GLI AIUTI

Kadar è obbligato a nazionalizzare i campi

Gli agricoltori non vogliono però saperne di consegnare all'ammasso i prodotti del suolo - Si profila una situazione molto pericolosa

Vienna, 18

Dispacci che ci pervengono da Budapest da fonti diplomatiche occidentali sottolineano oggi che l'aiuto finanziario in forma di crediti fornito dalla URSS e dagli Stati satelliti del Comecon (pool economico per l'aiuto reciproco degli Stati comunisti dell'Est) all'Ungheria è stato in parte bloccato. Si calcola che Budapest abbia ricevuto «iniezioni» finanziarie, dalla data dell'insurrezione ad oggi per un importo di circa 35 miliardi di lire. Questi aiuti sono stati forniti per permettere al Governo di Kadar di superare la difficilissima situazione economica creatasi nel paese dopo l'insurrezione nazionale. Senza l'aiuto finanziario degli Stati del Comecon, l'Ungheria non sarebbe stata in grado di superare questo duro periodo. Mosca avrebbe ora informato Kadar che è giunto il momento di «fare da soli».

Kadar ha recentemente dichiarato che la democrazia popolare ungherese si trova in una posizione economicamente arretrata in rapporto alle altre democrazie popolari e che tutti gli sforzi debbono quindi essere fatti per superare questo distacco. Lo sforzo principale consiste nella socializzazione della economia agraria, dove la azione del Governo ha sempre incontrato ostilità ed avversione. Il programma già molto avanzato che doveva condurre alla completa statizzazione delle terre ungheresi venne interrotto dallo scoppio dell'insurrezione e nè partito nè Governo si sono azzardati, nei due anni e mezzo che sono ora passati, a fare pressioni sui contadini per obbligarli a portare tutti i loro prodotti all'ammasso dello Stato.

Kadar aveva persino concesso ai contadini ungheresi una forma di libertà di mercato entro certi confini. Questa misura si è rivelata insufficiente per superare la situazione e coprire il fabbisogno nazionale. Al XXI congresso del partito di Mosca è stato dato al segretario ungherese ordine preciso per le nuove direttive nel settore dell'economia agraria che obbliga Kadar a far ritorno alle drastiche misure già applicate da Rakosi, quelle cioè che prevedono la più completa ed assoluta nazionalizzazione dei campi.

Una notevole parte del terreno coltivato in Ungheria era rientrata in possesso di privati contadini dopo l'insurrezione. Ora il partito con minacce e promesse vuole togliere nuovamente ai contadini quelle piccole coltivazioni dirette che sono incompatibili con la «linea» e la cui sussistenza alimenterebbe una forma di «comunismo nazionale» come esiste in parte della Polonia e che generalmente è considerato eresia antimarxista.

Il Governo di Kadar si è rafforzato negli ultimi tempi grazie alla situazione di relativo benessere determinata dalle «iniezioni» finanziarie di Mosca e del Comecon, e grazie anche a una certa tolleranza di vedute dimostrata dal regime verso i contadini. Praticamente a Budapest si trova attualmente ogni genere alimentare in abbondanza. La situazione è superficialmente buona. Se però l'aiuto dovesse venire a mancare del tutto potrebbe crearsi una nuova situazione catastrofica, dato che l'Ungheria non è autosufficiente nelle condizioni attuali, nè i contadini intendono inviare i loro prodotti all'ammasso come vorrebbe il partito ceh deve superare quotidianamente enormi difficoltà e deve chiudere perfino un occhio di fronte all'unico mercato stabilizzatore che regna nel paese, quello nero.

Bruno Tedeschi

Incontro dell'on. Segni col Ministro dell'Interno belga

Roma, 18

Il Presidente del Consiglio on. Segni, rientrato stamane dalla Sardegna, ha ricevuto al Viminale, nella sua qualità di Ministro degli Interni, il Ministro dell'Interno belga, René Lefebure, accompagnato dai direttori generali Pirette e Van Haute, dal Governatore delle Fandre, Van Outyve D'Idewalle e dal Governatore della Provincia di Namur, Robert Gruselin.

Nel corso di una breve cerimonia, l'on. Segni ha consegnato agli illustri ospiti alcune onorificenze. Successivamente, durante un breve rinfresco, sono stati presentati al Ministro belga i direttori generali del Viminale. Il Presidente del Consiglio offrirà alle ore 13 una colazione agli ospiti ed in serata, alle 21, sarà ospite dell'Ambasciatore del Belgio, in un pranzo che si svolgerà a Villa Doria Pamphili.

La missione belga si tratterrà dieci giorni in Italia per studiare le organizzazioni interne italiane centrali e periferiche. Non è improbabile che, durante il suo soggiorno, il Ministro Lefebure si occupi del prossimo matrimonio del principe Alberto con Paola Ruffo di Calabria, al quale dovrebbe essere presente Re Baldovino.

Montgomery sostiene di aver «persuaso» Kruscev

Londra, 18

Il maresciallo Montgomery, rivolgendosi oggi alla conferenza annuale della «British Legion», ha dichiarato di non comprendere perchè la sua recente visita nell'Unione Sovietica sia stata criticata. «Cosa c'è di irresponsabile — ha detto — nel dire ciò che tutti pensano? Anche la mia visita di alcune settimane fa a Mosca — ha continuato — ha suscitato l'ira di alcune persone. Non so perchè. Non è stato semplicemente che un altro giro del valzer internazionale delle parole».

Montgomery ha poi detto che è interessante il fatto che dopo molti anni di esperienza, se qualcuno offre un'opinione «viene attaccato, definito come un irresponsabile e richiesto di chiudere la bocca, anche in questo, che è il più libero di tutti i paesi».

Dei suoi colloqui a Mosca con Kruscev, Montgomery ha detto di essere riuscito a persuadere il Primo Ministro sovietico a mutare opinione «su di una questione molto importante» e senza specificare di quale questione si trattava, ha detto: «Quando abbiamo finito ha detto di sì, ma che avrebbe dovuto parlarne al suo Governo. Io gli dissi: «ma credevo che voi foste il capo», e lui si è messo a ridere come se avessi raccontato una barzelletta».

Montgomery ha poi aggiunto che egli non era affatto d'accordo in tutto con Kruscev ed ha detto che Kruscev ha un grande senso dell'umorismo, e che è una persona molto amichevole.

«Se volete trattare affari con qualcuno — ha aggiunto il maresciallo — dovete prima di tutto eliminare il sospetto e la sfiducia. Oggi il sospetto e la sfiducia dalle due parti è tanto grande da rendere molto difficile qualsiasi progresso».

Arrestati a Milano due giovani rapinatori

Milano, 18

Due giovani rapinatori sono stati arrestati grazie alla coraggiosa reazione di una delle loro vittime.

La notte tra sabato e domenica un'automobile, ferma al bivio fra Binasco e Melegnano e sulla quale si trovavano due fidanzati, veniva circondata da due individui armati di coltello, sbucati da una siepe, che ingiungevano all'uomo di consegnare il portafoglio: ma l'uomo non si lasicava intimorire e reagiva decisamente per cui i due malviventi si davano alla fuga.

In seguito alla denuncia i carabinieri iniziavano una battuta che portava al rinvenimento di una motoretta che risultava appartenere a tale Maurizio Farluchi, di 20 anni, il quale ritornava alla sua abitazione di Lacchiarella soltanto all'alba in compagnia dell'amico Franco Cucchi. In caserma i due giovani confessavano la tentata rapina ai danni dei due fidanzati, nonchè una rapina commessa contro un'altra coppia di fidanzati

SCIAGURA NELLA «ELEVATED» DOVUTA A UNA MANCATA SEGNALAZIONE?

Centotrenta feriti a Chicago per uno scontro ferroviario

Numerosi passeggeri proiettati fuori dai vagoni nella strada sottostante

Racconti di testimoni oculari - Per fortuna i due convogli non sono precipitati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chicago, 18

Due treni della ferrovia sopraelevata sono entrati in collisione a metà strada tra le stazioni di Logan Square e Northwest Side: centotrenta persone tra i passeggeri dei due treni (uno dei quali di recentissima fattura), sono rimaste ferite a seguito dello scontro che ha provocato il crollo di un settore della struttura metallica su cui corre la ferrovia sopraelevata.

Alcuni passeggeri proiettati fuori dei vagoni sono precipitati nella strada sottostante dove sono stati raccolti dai passanti e trasportati d'urgenza all'ospedale. I feriti gravi tra coloro che sono stati recuperati tra le macerie dei treni sono numerosissimi e si teme che alcuni di essi non possano sopravvivere. La ferrovia sopraelevata nel punto dove lo scontro si è verificato offre uno spettacolo impressionante. Dal largo squarcio aperto nella struttura d'acciaio pende l'estremità di un vagone semifracassato. Il vagone è stato puntellato dai vigili del fuoco onde evitare la caduta ed il precipitare sulla strada delle altre carrozze. I vigili del fuoco hanno raggiunto la linea ferroviaria servendosi di scale: essi sono giunti sul luogo dell'incidente circa dieci minuti dopo che il treno proveniente da Logan Square aveva investito quello che procedeva nella direzione opposta.

Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate ma si presume che siano da attribuire ad un mancato funzionamento del sistema di segnalazione che ha impedito ai macchinisti di evitare lo scontro. «E' stato un miracolo — ha detto l'ingegner Collins del Genio civile di Chicago — se i treni non sono precipitati. Essi procedevano a forte velocità e non vi sono indizi che provino che i macchinisti hanno avuto il tempo di frenare». Non è stato ancora possibile interrogare i macchinisti dei due treni. Essi figurano tra i feriti più gravi ed ogni tentativo per avvicinarli è stato frustrato dalle autorità dell'ospedale dove sono ricoverati.

L'incidente ha avuto luogo dinanzi a numerosi testimoni. Francis L. Pratt, medico di Chicago che stava rientrando a casa a bordo della sua automobile, ha dichiarato di essersi trovato sotto la ferrovia elevata quando i treni cozzarono l'uno contro l'altro. «Ero al volante della mia automobile — ha detto il dottor Pratt — quando sentii il fragore di un treno che passava sopra di me. Ad un tratto udii un tremendo frastuono e sentii che tutta la struttura metallica della ferrovia vibrava violentemente. Portai la macchina dall'altra parte della strada e mi fermai. I vagoni di testa dei due treni erano penetrati l'uno dentro l'altro e si abbattevano contro la ringhiera d'acciaio che limita la linea ferroviaria. Dietro i vagoni di testa le altre vetture oscillavano paurosamente e per qualche istante pensai che i treni sarebbero precipitati».

Il testimone oculare ha affermato di aver visto alcuni grappoli umani cadere sulla strada a circa 6-7 metri di distanza. «Corsi verso i caduti — ha detto il dottor Pratt — e vidi con stupore che nessuno di essi era morto. Tutti erano però gravemente feriti.

Come si è detto i vigili del fuoco sono giunti sul luogo circa dieci minuti dopo. Essi alzarono le scale e raggiunsero la ferrovia nel punto dove i treni avevano cozzato. La rimozione dei feriti si svolse in tre ore. I passeggeri del treno furono calati nella strada mediante corde e scale. Tra essi si trovavano numerose donne che avevano preso la ferrovia elevata per recarsi al lavoro.

«E' stata un'avventura terribile — ha detto uno dei passeggeri rimasti miracolosamente incolumi — ero seduto in uno scompartimento di un vagone centrale. Stavo leggendo il giornale. Ad un tratto sentii un urto tremendo e mi sentii sollevare in aria. Non perdetti i sensi ma con tremenda lucidità pensai che il mio momento era venuto e che il treno sarebbe precipitato sulla strada. Invece dopo aver vibrato paurosamente per qualche istante, il vagone si fermò ed io potei uscire».

U. P. I.

Muore nel rivedere la casa dov'era nato

Messina, 18

Nel rivedere la casa natale, un italo-americano che mancava da Patti da 40 anni, è rimasto colpito da una sincope ed è deceduto sul colpo. Antonino Panessidi di 62 anni emigrato a New York subito dopo il servizio militare, era riuscito solo ora a coronare il suo grande desiderio di rivedere la terra natale ed aveva compiuto la traversata dell'Atlantico per tornare a Patti, dove l'attendevano un fratello, una sorella e numerosi nipoti. Giunto a Patti, mentre con i congiunti guardava la casa dove era nato, per l'emozione è stato colpito da un attacco cardiaco che lo ha ucciso.

Continuo miglioramento di Padre Pio de Petralcina

San Giovanni Rotondo, 18

Le condizioni di padre Pio da Pietralcina sono in netto miglioramento. Lo si è potuto dedurre dalle meno frequenti visite dei medici curanti, due sanitari in servizio presso la «Casa sollievo della sofferenza» al convento che ospita il frate. Anche il padre guardiano della comunità, padre Carmelo da Sessano ha fatto capire che le condizioni dell'infermo non destano più preoccupazioni.

Dalle poche indiscrezioni trapelate dal convento, si è appreso che Padre Pio va riprendendosi pur mantenendosi la sua alimentazione al di sotto del normale, nonostante che i medici insistano per una superalimentazione.

Si è saputo anche che Padre Pio da Pietralcina trascorre gran parte della sua giornata in preghiera e meditazione. Egli ancora non ha ricevuto nessuno dei molti pellegrini giunti da ogni parte del mondo alla notizia della sua malattia. Per lunghe ore centinaia di persone sostano davanti al convento ansiose di apprendere notizie sulle condizioni dell'ammalato.

L'on. Bo a Genova a una riunione della C.d.C.

Genova, 18

Il Ministro per la Riforma burocratica, on. Bo, ha presenziato stsera alla sede camerale, alla prima riunione della consulta della Camera di commercio di Genova dopo la elezione della nuova Giunta e del nuovo presidente.

Nella sua relazione il presidente della C.d.C. dott. Luigi Accame, dopo un accenno alla situazione industriale, si è addentrato nella esposizione dei problemi marittimi imperniati nella necessaria accelerazione della costruzione del «porto dei petroli» a Multedo, sulla opportunità di assegnazione di nuove costruzioni navali, anche da parte della «Finmare», in base a regolari gare; sulla necessità del rinnovo delle attrezzature portuali; sull'adeguamento del contributo statale al Consorzio del porto; su provvedimenti che incoraggino la demolizione di navi antiquate; sulla necessità di adeguamento della legislazione in materia di lavoro portuale.

Il dott. Accame ha concluso parlando della relativamente favorevole situazione del commercio estero, dell'artigianato (per cui a Genova verrà istituita una mosctra permanente dei prodotti artigiani) e della agricoltura. Quattro brevi relazioni sono state tenute dal dott. Risso (viabilità), prof. Borelli (turismo), dott. Diale (istruzione professionale) avv. Traverso (credito).

Per ultimo ha parlato il Ministro Bo che ha posto l'accento sulla viabilità della provincia (sistemazione dell'Aurelia, autostrada polceveralevante, pedemontana), sulla formazione professionale e sul turisfo, richiamando l'attenzione sull'interdipendenza dei singoli settori. Circa i problemi che concernono aziende genovesi il Ministro ha affermato che si tratta anzitutto di assicurare a Genova un volume di lavoro tale che almeno ristabilisca l'equilibrio rottosi con la chiusura dell'«Ansaldo-San Giorgio».

L'on. Bo ha concluso sostenendo la necessità, da parte degli operatori economici, della consapevolezza che non vi può oggi essere progresso economico senza adeguato progresso sociale.

Voti dei giornalisti romani sul progetto di amnistia

Roma, 18

Il consiglio direttivo dell'Associazione della stampa romana, si è riunito d'urgenza oggi a Palazzo Marignoli. Constatato con rammarico e rincrescimento che, nonostante le assicurazioni e gli affidamenti dati a tutta la categoria, nel provvedimento di amnistia e indulto approvato dalla Camera, non sono stati inglusi tutti i reati commessi a mezzo della stampa.

TUTTE LE SCUOLE CHIUSE DALLE AUTORITA'

Grave epidemia di polio a Cagliari

Cagliari, 18

Un grave aumento di casi di poliomielite è segnalato a Cagliari e in provincia. Secondo un comunicato del medico provinciale nel primo quadrimestre dell'anno in corso sono stati registrati 133 casi della gravissima malattia. Pare che la maggior parte di essi si sia verificata nelle ultime settimane.

Il Sindaco ha ordinato oggi la chiusura anticipata delle scuole. Ieri il Provveditore agli studi aveva disposto un'analoga misura per le scuole materne e gli asili.

In Sardegna, come del resto in molte regioni d'Italia la vaccinazione antipolio non è stata applicata intensivamente. Come è noto lo scorso anno, nonostante la diffusione delle gravissime epidemie a Roma e a Napoli, le autorità sanitarie italiane avevano minimizzato il pericolo. I rifornimenti di vaccino, come si ricorderà, erano praticamente nulli allo scadere dell'estate del 1958, cioè nel momento migliore per le prime vaccinazioni. In proposito il Ministro della Sanità del Governo Fanfani era stato duramente attaccato in Parlamento per quello che è stato definito lo «scandalo del vaccino antipolio».

Congedo da buoni amici tra la Ekberg e l'ex marito

Los Angeles, 18

L'attrice svedese Anita Ekberg e il suo collega inglese Anthony Steel, l'ex marito, dal quale ha divorziato recentemente, si sono salutati, oggi, all'aeroporto, da buoni amici.

L'attrice ha divorziato giovedì scorso, dopo aver accusato il marito di «folle gelosia».

E' stato chiesto se, di nuovo, i rapporti sono cordiali. Lei ha risposto: «Se non fosse così Anthony non verrebbe qui. Non mi avrebbe accompagnata all'aeroporto».

L'attrice ultimerà un film a Roma e tornerà ad Hollywood tra circa un mese per prendere con sè i documenti di cittadinanza americana.

SI ERANO CONOSCIUTI A TRIESTE NEL '50

Nel penitenziario di Gaeta un'istriana sposa un detenuto

Lui era stato condannato per diserzione

Gaeta, 18

Un episodio mai verificatosi finora è accaduto nella cupa fortezza borbonica di Gaeta, divenuta penitenziario militare dopo l'unificazione del Regno: una giovane, l'istriana Margherita Visentin, vestita nel candido abito da sposa, ha varcato i pesanti cancelli per unirsi in matrimonio con il detenuto Natale Mastronardi; 33 anni lei, 41 lui.

La sposina era accompagnata dalla madre e da una zia. Alla chiesetta del carcere l'attendeva il fidanzato, assieme al cappellano militare, don Gregorio Raimondo. Il sacerdote ha celebrato il rito alla presenza di numerosi detenuti, ai quali, poi, sono stati distribuiti i confetti.

E' seguito un breve ricevimento, e quindi la sposina, dopo il bacio tradizionale, e uscita e ha preso possesso di un appartamento nella stessa Gaeta, dove il marito la raggiungerà fra quattro mesi: in quel tempo, infatti, egli avrà finito di scontare la sua pena. I due hanno, infatti, deciso di stabilirsi a Gaeta, dove lavoreranno entrambi da sarti.

Essi si erano conosciuti nel 1950 a Trieste, dove il Mastronardi era giunto da Reggio Calabria, dopo una lunga odissea. Il Mastronardi, infatti, quando le truppe italiane si ritirarono da Tripoli retrocedendo verso la Tunisia, riuscì a nascondersi, nel tentativo di evitare la cattura da parte degli inglesi; ma successivamente scoperto, fu internato. Senonchè contro di lui venne iniziato un procedimento per diserzione. Il reduce giunse a Reggio Calabria, dove constatò che i genitori erano morti sotto un bombardamento. Privo di mezzi si recò a Trieste, dove conobbe la giovane Visentin, anch'essa profuga, con la mamma e la zia, da Pola, invasa dai partigiani di Tito.

Un giorno, però, il Mastronardi seppe di essere stato condannato in contumacia a quattro anni di reclusione dalla Corte marziale. Egli, allora, lasciò improvvisamente Trieste, senza avvertire Margherita. Da Trieste Margherita, la mamma e la zia, vennero in seguito trasferite, tramite l'assistenza post bellica, proprio in un campo profughi di Gaeta, dove trovò lavoro come sarta. Lo scorso anno Margherita conobbe, per pura combinazione, Giuseppe, fratello di Natale, mentre si recava al penitenziario per visitare il congiunto. Fu così che Margherita scrisse a Natale, e i due riallacciarono per posta l'antica relazione. Alla fine essi decisero di fidanzarsi. In carcere, alla presenza di due testimoni, si scambiarono «promessa» di matrimonio, e ieri, finalmente hanno coronato il loro sogno celebrando le nozze.

Margherita Visentin si recava ogni due mesi a trovare il fidanzato: il fidanzamento si era svolto in forma ufficiale nello scorso agosto, nella sala di colloquio del reclusorio, alla presenza di un sottufficiale del Corpo degli stabilimenti di pena. Al ricevimento delle nozze sono ora intervenuti alti ufficiali degli stabilimenti penali, fra cui il colonnello comandante Di Biase, il maggiore Nicola Spadea, e sottufficiali.

E' stato un giorno di festa anche per gli altri detenuti — circa duecento — che devono scontare pene varianti dai sei mesi ai quattro anni, salvo i casi eccezionali dei «prigionieri di guerra» condannati all'ergastolo, quali il maggiore tedesco Walter Reder e il ten. col. Herbert Kappler, condannati rispettivamente per gli eccidi di Marzabotto e delle Fosse Ardeatine.

Come abbiamo detto, dopo la inusitata cerimonia la signora Mastronardi è tornata nella sua casetta: due camerette all'ultimo piano di un fabbricato posto in mezzo a un dedalo di vicoletti di un popolare rione di Gaeta. Forse potrà riabbracciare libero il marito a settembre, se riuscirà a pagare una multa di quindici mila lire per una contravvenzione subita in passato.

Ricorso di donne maritate a una delibera di licenziamento

Napoli, 18

Il commissario governativo dell'opera pia ospedaliera «Collegi Riuniti Principe di Napoli», ha disposto che il personale femminile di ruolo, con qualifiche di «sorveglianti donne» ed «inservienti», in caso di passaggio a nozze, sarà dimesso e nel periodo di quattro mesi dalla emanazione della predetta deliberazione, il personale femminile coniugato sarà sostituito.

Avverso tale delibera la sig.ra Margherita Ascalone ed altre interessate, assistite dagli avvocati Crisostomo e Nunzio Sciacca, hanno ricorso alla Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale sostenendo — fra l'altro — che il provvedimento adottato dal commissario dell'opera pia è in aperto contrasto con la Costituzione della Repubblica italiana che riconosce il matrimonio come base della società, agevola e protegge la famiglia e la maternità, tutela il lavoro in tutte le sue forme, garantisce alla donna lavoratrice tutti i diritti, determinando che le condizioni di lavoro debbono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare.

Risulta che sin dal 1956 la Amministrazione aveva cercato di varare tale provvedimento, ma si era soprasseduto in seguito ad una interrogazione alla Camera dei deputati.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

CUCINARE aiuto lavori - ore da combinarsi, offresi Cassetta 24193 A UPI.

PRESTASERVIZI pratica solo mattina offresi. Cassetta num. 43810 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A.A. DOMESTICA stabile 25-45 anni, capacissima, buon carattere cerca distinta famiglia 25.000 mensili, ottimo trattamento. Telefonare 28640. 24331 B

DOMESTICA stabile 25-35 anni onesta attiva per famiglia 2 persone, ottimo trattamento cercasi. Presentarsi: Mobilificio «Casa Mia», via C. Battisti n. 6. 24322 B

PRESTASERVIZI tutto fare con referenze cerca famiglia Marceglia, via dell'Istria 74-I. 64586 B

PRESTASERVIZI pratica tuttofare referenziata cercasi. Corso Garibaldi 3, porta 7. 64594 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE offresi per appartamenti, stanze, cucine, applicazioni moderne, massima accuratezza. Telefonare 48491. 64579 C

A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture, carta parati offresi. Tel. 24824. 24341 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11 portineria. 24339 C

ATTIVO conoscenza francese sloveno offresi, disposto cauzionare. Cassetta 43753 C UPI.

AUTISTA 30.enne, presenza, disposto trasferirsi, offresi qualsiasi lavoro e condizione. Fermo Posta, patente n. 185737, Trieste. 24259 C

CONTABILE bilancista esperto procedimenti contabilità industriale moderni offresi elaborazione impianti curandone applicazione svolgimento. Primarie referenze. Cassetta n. 64561 C UPI.

FALEGNAME offresi riparazioni mobili, lucidatura camere. Carpison 9, telef. 64424. 24332 C

FALEGNAME piccole riparazioni edili speciale ripara rolò rimoderna lucida mobili specializzato in carpenteria edile, offresi Pascoli 34, cassettina posta portinaia. 24222 C

GEOMETRA - perito per pratica cantiere assume impresa. Offerta Cassetta 24181 C - UPI.

GIOVANE conoscenza francese inglese tedesco croato sloveno, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare lunedì 50534. 24235 C

GIOVANE 24.enne bella presenza, ottima famiglia, munito proprio automezzo, disposto anche viaggiare o trasferirsi, cerca qualsiasi impiego. Cassetta n. 43807 C UPI.

GIOVANE attivo, buona famiglia, offresi fattorino. Scrivere tessera 4991680, Fermoposta. 43901 C

IMPIEGATA 23.enne perfetta dattilografa pratica tutti lavori ufficio offresi. Scrivere Cassetta 64507 C UPI.

INVALIDO veloce coscienzioso riservato dattilografo presa consegna domicilio; recasi domicilio cliente portatile propria, accetta qualsiasi lavoro letterario, commerciale. Cassetta 24327 C UPI.

MURATORE offresi riparazioni malta piastrelle restauri camere, cucine. Carpison 9, telefono 24430. 64581 C

PERFETTA lingue occuperebbesi bambini. Cassetta 43822 C UPI.

PIASTRELLISTA muratore, specializzato, capace qualsiasi lavoro offresi. Telef. 93328. 43889 C

PITTORI di appartamenti, stanze, cucine, verniciatori mobili, offronsi. Telefonare 21483. 64588 C

RAGIONIERE con ufficio già avviato contabilità, consulenze, amministrativo, contabile, fiscale, offresi. Cassetta 24229 C UPI.

SARTA abilissima offresi giornata. Cassetta 24238 C UPI.

19.ENNE, assolte biennali, comptometrista offresi con referenze, per lavori d'ufficio oppure commessa. Cassetta num. 43834 C UPI.

20.ENNE bella presenza occuperebbesi ore serali barista cassiera, telefonare 38269. 43825 C

30.ENNE offresi pulitrice ufficio. Cassetta 24294 C - UPI.

50.ENNE offresi per consegne urgenti città miti pretese. Onesto. Munito tessera tranviaria. Indirizzo UPI 24317 C.

CC Artigianato L. 20

A.A. TELEVISIONE. Laboratorio specializzato riparazioni. Radio Ursini, telefono 39763. 24008 CC

PERMANENTI americane e francesi, lavoro accurato, lire 1500. Salone Gamba, Carducci 11, telefono 37754. 24233 CC

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia. Massima precisione. Mazzini 7. 43869 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Guerrino, via Coroneo 1. 64592 D

APPRENDISTE stiratrici 14-16 anni e stiratrici capaci per vestiti cercansi. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1299 D

APPRENDISTA 14.enne cerca Mode Bressi, via Teatro 2. 64584 D

CONIUGI anziani soli marito preferibile muratore cerco quali portinai. Manna 18 ore 14. 24224 D

GEOMETRA anche neodiplomato, munito mezzo trasporto, cerca rinomata industria materiali prefabbricati edilizia per incarico commerciale province Udine e Gorizia. Trattamento stipendio e provvigione. Cassetta 24349 D UPI.

IMPORTANTE Industria cerca per filiale Trieste signorina pratica ufficio et contabilità depositi. Scrivere SPI, Cassetta 62, Padova. 5643 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Telef. 63074. 24353 D

MEZZA lavorante parrucchiera praticissima cercasi. Indirizzo UPI 64590 D.

PETTINATRICE manicure per stagione S. Candido luglio - 15 settembre, cercasi. Lire 100.000 più vitto alloggio. Cassetta n. 64495 D UPI.

RAGAZZA per trattoria cercasi. Indirizzo UPI 24348 D.

RAGAZZA 17-18.enne per bar cercasi. Presentarsi dalle 11 alle 12, Rossini 6. 24345 D

RAGAZZA aiuto fotografo cercasi. Rivolgersi Brunner 3. 24336 D

RAGAZZA 15.enne per panetteria cercasi. Via Franca 6. 64587 D

RAGAZZO 14.enne vetreria cercasi. Tel. 41930. 64578 D

RAGAZZO 14-16.enne volonteroso per salumeria cercasi. Canova 25. 24326 D

SIGNORINA bella presenza 15-16.enne cercasi per ufficio, commessa impiegata. Cassetta 64593 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERE matrimoniali, cucina, per scapoli, ingresso scale, uffici, appartamenti, cerchiamo. Telefonare 35904. 43788 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA uno-due letti bagno telefono affittasi. Torrebianca 27-I. 24207 F

CAMERA mobiliata affittasi a persona sola. Barcola riviera, telefono 35887. 24333 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a donna. P. Vecchia 4-II (ex Rosario). 24323 F

CENTRALISSIMA mobiliata, bagno telefono affittasi signore stabile. Ponchielli 3, scala II, porta 22. 24320 F

MOBILIATA bella tranquilla pulitissima, telefono, affittasi. San Francesco 20-III. 64585 F

MOBILIATE bellissime uso cucina 12.000, stanzette 6000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 24344 F

STANZA mobiliata affittasi a signore presso sola. Piazza S. Caterina 2-IV. 24324 F

G Istruzione L. 25

A. A. A. DATTILOGRAFIA - Stenografia - Contabilità - Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. 11826 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Corsi individuali e piccoli gruppi da 5 allievi, 3000 mensili. 148 G

FRANCESE lezioni conversazione ripetizioni scolastiche. Telefono 30061, dalle 15-18. 43743 G

PIANOFORTE, uso (qualsiasi), cento (ora). Pianiaccordature, illimitatamente garantite. Telefono 41346. 64580 G

TEDESCO madrelingua preparazioni accurate parlerete rapidamente. Telefonare 49665, ore 14-16. 64595 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI vista bambina smarriti tratto Marina piazza Cornelia Romana. Mancia telefonando 25640. 24330 H

SMARRITO tratto Canova-Piccardi taglio seta blu disegnetti chiari. Mancia telefonando n. 29106. 24358 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. MEDIA-LUCIANI nuovi affittansi 1 agosto con bagno, ascensore: 20.000, 22.500, 24.000, 30.000, referenziando. **FABIOSEVERO** lussuoso tre stanze, soggiorno ecc. affittasi 1 luglio. Immobiliare Italia 61512. 176 I

A. TRISTANZE soggiorno centralnafta ascensore, ripostiglio, affittasi. AGEP, Passo Goldoni n. 2. 24325 I

APPARTAMENTO viale XX Settembre, casa signorile, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, telefono, corrente industriale, affittasi 25.000. Carli, S. Maurizio 4. 1202 I

APPARTAMENTO in villa, 4 stanze, accessori, riscaldamento centrale, terrazza panoramica, affittasi 37.000. Telefonare ore 14, 52746. 64591 I

APPARTAMENTO due stanze cucina orticello 15.000 mensili 150.000 lavori; altro (Servola) stanza cucina andito ripostiglio 10.000 mensili 100.000 lavori, affittansi. Piazza Santa Caterina 2, Amsterdam. 24355 I

APPARTAMENTO casa nuova, due stanze, cucinetta, bagno, WC, poggiolo, riscaldamento, ascensore, soleggiato, vista, affittasi prontamente. Immobiliare Nistri, Ginnastica n. 24. 24337 I

BISTANZE stanzetta cucina bagno riscaldamento primopiano zona bellissima affittasi 20 mila, 150.000 spese. Amministrazione Penzo, Palestrina 6. 24346 I

MAGAZZINO 250 mq. centralissimo, adatto deposito od altra attività affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1208 I

QUARTIERINO modesto camera piccola cucina accessori 4000 mensili compenso spese affittasi. Ind. UPI 64593 I.

STANZE 6, uso ufficio, zona piazza Vico, riscaldamento centralnafta, affittansi. Carli, San Maurizio 4. 1209 I

UFFICIO modernissimo via Coroneo, primo piano, 3 grandi stanze, propria anticamera e servizi, riscaldamento centralnafta, affittasi. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 43798 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. BANCARIO cerca appartamento in affitto eventualmente nuovo 2-3 stanze servizi. Telefonare 55202. 24337 L

APPARTAMENTINO una due camere accessori anche San Giacomo, con spese senza, cercasi affittanza. Telefonare n. 23143. 64593 L

CASETTA 2-3 stanze, orto, cerco affitto fuori zona, massimo L. 10.000 affitto. Cassetta 24342 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

ARAZZO arte giapponese ed altro vendo. Via Tor Bandena 1- I p., sinistra. 24145 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 24334 M

LETTI due ottimo stato vendonsi. Via Roma 24, III piano, porta 9. 24329 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 24334 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Grande occasione. Approfittate. Mazzini 7, Galleria. 43869 M

VESTITO sposa corto vendesi taglia 46 magra. Tel. 42619, ore 14-16. 24354 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 64589 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 24328 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri tappeti soprammobili salotti mobili in genere. Telefonare 61591 - 50107. 24351 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

TAPPETI persiani piccoli grandi vecchi acquistansi. Telefono 27601. 24321 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili singoli per Veneto. Telefono n. 31428. 24350 NN

A. MOBILI estivi. Materassi Permaflex. Stanze. Cucine. Salottiletto. Soggiorni. Carrozzine marca. Lettini. Madalosso. Torrebianca, angolo XXX Ottobre. 11653 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, soggiorni, librerie, mobili-letto con libreria, divanoletto, materassi, attaccapanni ecc. Propria produzione. Esattezza, garanzia, prezzi. Vasari 6. 64508 NN

ATTACCAPANNI comere, cucine, tinelli, salotti, divani, panchetteletto. «Polli», D'Annunzio 26. 62 NN

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 24338 NN

O Commerciali L. 35

TRAVI, tavole, parchetti, serramenti, legna, vendiamo occasione. Impresa Gobbo, Fabio Severo 26. 64509 O

P Rappr. piazzisti L. 25

INCHIOSTRI da stampa sede italiana industria europea offre interessante contratto rappresentanza a elemento veramente introdotto industrie grafiche. Scrivere Casella 82 A, SPI, Milano. 5651 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

VENDONSI Vespa, Lambretta, 500 C, 600, 1400. Diaz 10. 24340 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR caffè avviato licenza alcoolici completamente arredato vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1201 R

NEGOZIO frutta e verdura con vastissima licenza cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 R

NEGOZIO alimentari zona Viale Sonnino, bene avviato licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1215 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1219 S

A.A.A.A.A. MILANO - CORSI palazzo nuovo, tre stanze, due poggioli, centraltermica, ascensore automatico. Favorevolissime condizioni pagamento. - VIA PORTA lussuoso in villa, 4 stanze, terrazza panoramica. Quota contanti 3.000.000. - APIARI 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo. Continuano prenotazioni. - MEDIA - LUCIANI 1-2 stanze, poggioli o terrazze. Agevolazioni pagamento. - FABIOSEVERO lussuosissimi 3-4 stanze doppi servizi ecc. Visitabili verso prenotazione telefonica. - DUINO nuovo due stanze, bagno poggiolo a mare. 300 metri dalla spiaggia. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A. ECCEZIONALE convenienza 2.600.000 - 2.100.000 vendonsi ultimi appartamenti costruenda palazzina recintata, paraggi Stadio, 2-3 stanze, cucina, termobagno, ripostiglio, poggiuolo, accurate rifiniture, consegna luglio. Eventuale box. Facilitazioni pagamento, mutuo bancario. Impresa, via Sanfrancesco 9-II. 24352 S

A. APPARTAMENTO tristanze, tinello, riscaldamento, prontingresso, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 24325 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Centralissimi Coroneo prenotansi; altri Rossetti, Campi Elisi 800.000 prima quota. - San Lazzaro 11, tel. 24751. 24343 S

APPARTAMENTI liberi 2-3 stanze, accessori, vendonsi pagamento metà contanti saldo dilazionato; visite sul posto ore 10-12, 16-18. Via Apiari 4 I. 43885 S

APPARTAMENTI zona Ponziana, pronta entrata, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

APPARTAMENTI pronta entrata, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

APPARTAMENTI in palazzine zona Fiera, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1214 S

APPARTAMENTI via Piccardi, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1217 S

APPARTAMENTI esposti mezzogiorno, 3 stanze, cucina, tinello, poggiolo, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1220 S

APPARTAMENTO vuoto 2 camere cucina occasione vendiamo, pagamento metà contanti saldo dilazionato. Visite sul posto ore 10-12, 16-18. Cancellieri 1 I piano. 43884 S

APPARTAMENTO condominio occupato, stanza, cucina, 750 mila vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTO via Industria condominio occupato, camera, cameretta, cucina, 950 mila vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, 2 poggioli, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio n. 4. 1212 S

APPARTAMENTO casa nuova, pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, ripostiglio, vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1213 S

APPARTAMENTO bi-stanze termonafta ascensore vendesi. Telefono 36126, Beccaria 8-I. 64583 S

APPARTAMENTO centrale 2 stanze 2 stanzette cucina bagno vuoto 2.300.000 vendesi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 24355 S

APPARTAMENTO occupato 2 stanze cucina vendesi 700.000. Immobiliare Nistri, Ginnastica n. 24. 24337 S

CONDOMINI 2-3 camere accessori moderni Sangiovanni, Fabiosevero, vendonsi facilitazioni pagamento. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 64593 S

IMPRESA vende direttamente una, due camere cucina accessori poggiolo soffitta, giornalmente cantiere: S. Zenone 4. 24356 S

LOCALE condominio adatto artigiano 550.000 vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

PIANO attico, via Porta, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1218 S

SOLEGGIATO paraggi Rossetti, 2 stanze, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefonare 95982. 24335 S

TERRENO 1000 mq. con garage, costruibile a Opicina vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

TERRENO costruzione zona panoramica vendesi. Amministrazione stabili Failla, Corso Italia 29. 64593 S

TERRENO per costruzione villa zona Scorcola, panoramico, vista golfo, possibilmente via Virgilio o paraggi. Cassetta 24357 S UPI.

VILLA Opicina, 4 stanze, cameretta, cucina, veranda, garage 1100 mq. terreno con alberi da frutta vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1216 S

VILLA bellissima Opicina, 2 appartamenti, giardino, vendesi. Telefonare 95982. 24335 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni; minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Orario ferroviario

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano - Torino I classe
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 chilometri)
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II classe
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi I e II classe
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale - Fiume
6.24	A	Cervignano
7.06	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine
17.18	A	Poggioreale
18.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

NAVI IN PORTO

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Salvore» (it.); B. 15 «Navalgiuliano» (it.); B. 20 «Bernina» (it.); B. 23 «Sava» (jug.); B. 29 «Vulcania» (it.); B. 31 «San Nicola» (it.); B. 32 «Erice» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 37 «Emilio» (it.); B. 37 «Vindex» (it.); B. 38 «Lydia» (br.); B. 39 «Livenza» (it.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 46-47 «Palmah» (ish.); B. 47 «T. Cosulich» (it.); B. 48 «Perla» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Trieste» (it.), «Mariarosa Augusta» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «Marianne» (pa.), «S. Fortune» (gr.). Ilva N.: «S. Venier» (it.). Aquila: «R. Maersk» (da.). San Rocco: «Sila» (it.). Rada: «President Meny» (fr.).

MOVIMENTI

18 maggio: «Sava» da B. 23 a mare; «Lycia» da B. 38 a mare; «R. Maersk» dall'Aquila a mare. 19 maggio: «P. Meny» dalla rada all'Aquila; «Barletta» dall'Arsenale a B. 16; «T. Cosulich» da B. 47 a mare; «Lastovo» da B. 18 a mare; «Mariarosa Augusta» dall'Arsenale a San Marco; «Livenza» da B. 39 al Porto industriale.

ARRIVI

18 maggio: «Sorengo» B. 7 (Parisi). 19 maggio: «Europa» B. 35 (Lloyd); «Cagliari» B. 40 (Lloyd); «Barletta» all'Arsenale (Adriatica); «Lastovo» B. 18 (Bortoluzzi); «Aristodimos» B. 14-b (Bos); «Ausonia» B. 36 (Adriatica); «Cello» B. 10 (Lloyd); «Annamina» B. 8 (Digiampietro).

Una guida da conservare per tutta la settimana

OGNI VENERDÌ sul

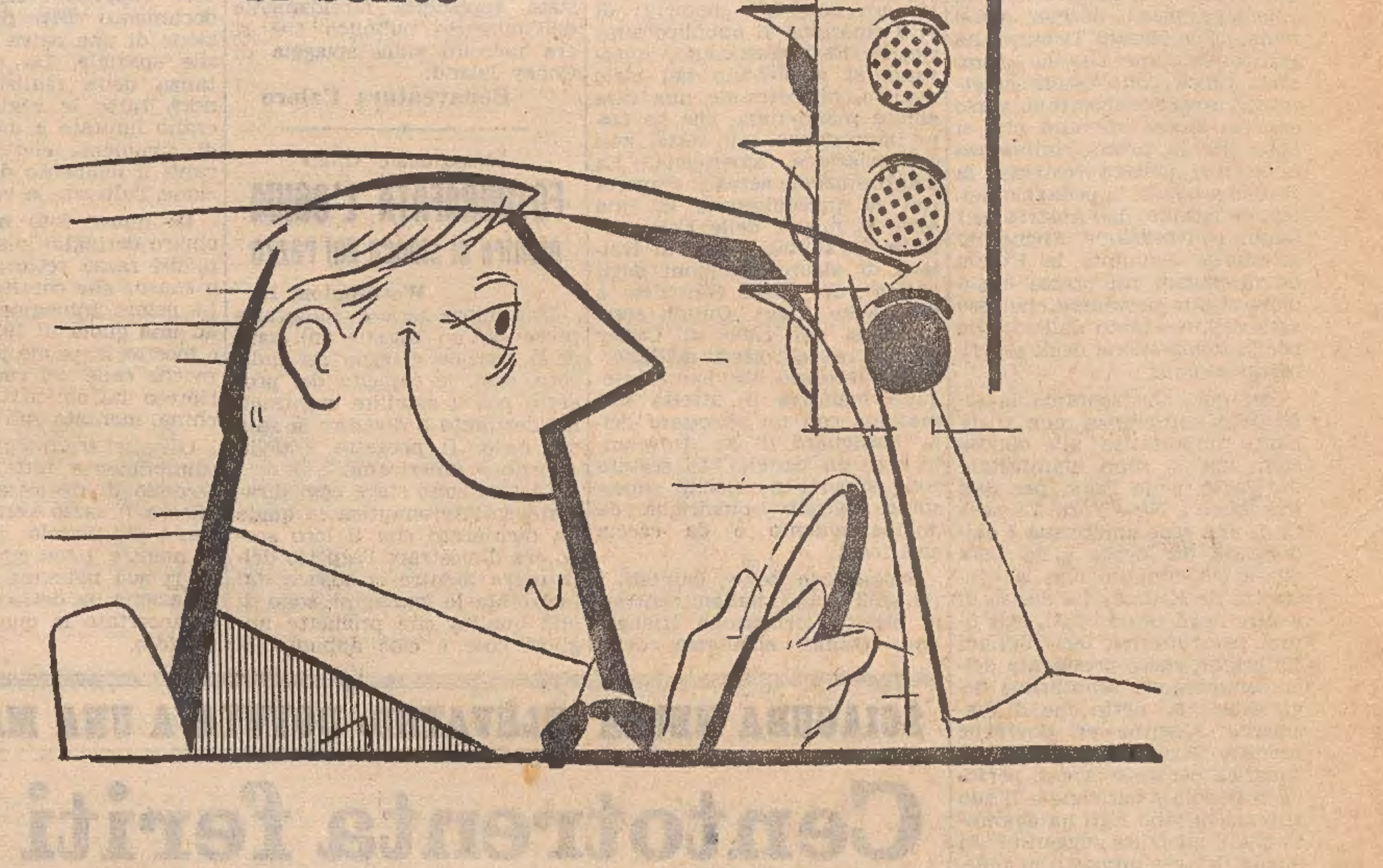
«PICCOLO SERA»

TUTTI I PROGRAMMI DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE ILLUSTRATI CON ARTICOLI, SERVIZI E FOTOGRAFIE IN UNO SPECIALE SUPPLEMENTO

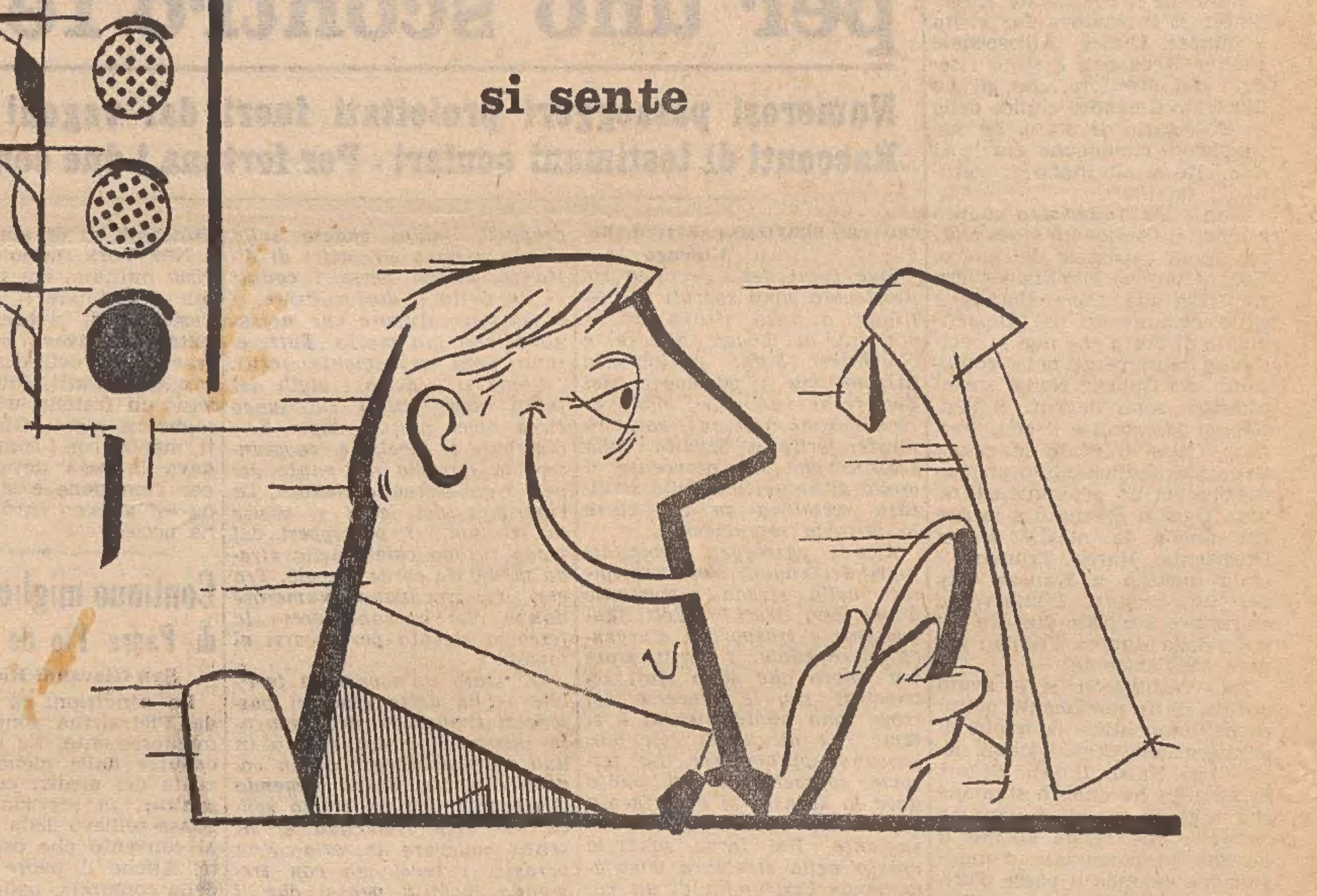
I.C.A.-7

si sente

si sente



si sente



si sente la differenza!

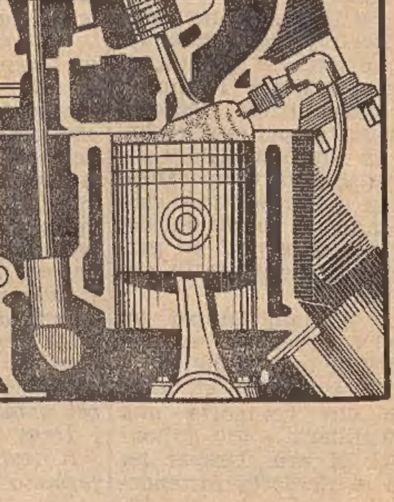
Partire... fermare... ripartire...
Nel faticoso traffico cittadino il motore è sottoposto a sforzi continui. Perché mantenga il suo scatto vivo e brillante è necessaria in ogni momento un'accensione perfetta: e qui si fa sentire il vantaggio di I.C.A., l'additivo - esclusività Shell - che combatte gli effetti nocivi dei depositi.
Al prossimo rifornimento, fate il pieno di Supershell o di Benzina Shell con I.C.A. - sentirete la differenza!

il motore va meglio

SUPERSHELL con **ICA**

I.C.A. assicura una regolare accensione

Nelle camere di scoppio e sulle candele, durante il normale funzionamento del motore, si formano inevitabilmente dei depositi che alterano il giusto ritmo dell'accensione. I.C.A. trasforma la natura chimica dei depositi e li rende inoffensivi: il motore non perde un colpo e la vostra automobile vi dà tutta la sua potenza.



I.C.A. - Brevetto Ital. n. 475025